Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 novembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6166 nuova serie Fondazione: 1881

OGGI IL PRESIDENTE MORO TRACCERA' AL SENATO IL QUADRO DELLA SITUAZIONE DOPO IL DISASTRO

IL PAESE E IL GOVERNO IMPEGNATI A FONDO NEL SOCCORRERE LE DICIOTTO PROVINCE ALLUVIONATE

E' cominciata con prontezza e generosità la sottoscrizione nazionale - L'alto esempio offerto dal Capo dello Stato
Colombo: «Il popolo italiano sappia che tutto quanto deve essere fatto, sarà fatto» - I provvedimenti allo studio

PRIMI INTERVENTI E AVVIO DELLA RIPRESA ECONOMICA

Dichiarazioni dei Ministri finanziari dopo una riunione con Moro

Roma, 10

Il Presidente del Consiglio esporrà domani al Senato il quadro della situazione in cui si trovano le 18 province dell'Italia centro-settentrionale colpite dalla tremenda alluvione. Moro farà il punto sulle prime misure d'emergenza adottate per risolvere i casi di più urgente necessità e per garantire la ripresa delle attività economiche. L'on. Moro avrà modo, in particolare, di rispondere ai numerosi interrogativi posti dai senatori, chiarendo la reale portata dell'intervento governativo e della organizzazione dell'assistenza, e degli interventi per la ripulitura delle città e la riattivazione dei servizi. Moro illustrerà quali provvedimenti si intendano prendere per garantire che lo sforzo finanziario del Paese sia utilmente impiegato, e chiarirà se e quali cause abbiano aggravato le conseguenze dell'alluvione. La settimana prossima, probabilmente giovedì, il Presidente del Consiglio svolgerà un'analoga relazione a Montecitorio, completandola con i nuovi dati che per allora saranno in suo possesso.

Proprio per raccogliere alcuni elementi per il discorso di domani a Palazzo Madama e per studiare i provvedimenti che si rendono necessari per far fronte allo sforzo finanziario imposto dal disastro, Moro questa sera ha presieduto una riunione dei Ministri finanziari Colombo, Pieraccini e Preti.

Al termine, il Ministro Colombo si è intrattenuto a conversare con i giornalisti ed ha rilevato l'opportunità di ridimensionare le proporzioni dei danni provocati dalle alluvioni. «Allo stato attuale delle cose — ha detto Colombo — non è possibile fare una valutazione esatta di tali danni e quindi ogni cifra finora apparsa sui giornali è da considerarsi esagerata. Il che potrebbe dare un'idea sproporzionata degli interventi del Governo rispetto alla presunta entità dei danni pubblicata dai giornali. Il popolo italiano sappia che tutto quanto deve essere fatto, sarà fatto».

Il Ministro Colombo ha detto poi che, in un primo tempo, il compito del Governo è quello di provvedere a finanziare con le somme già raccolte (circa 220 miliardi) i provvedimenti per la ricostruzione economica delle zone colpite. Egli ha precisato che alle popolazioni potranno essere alternativamente concessi prestiti agevolati oppure contributi a fondo perduto. Queste agevolazioni che saranno dirette agli artigiani, agli agricoltori, ai commercianti e alle industrie, dovrebbero consentire una forte ripresa.

Dopo gli interventi di urgenza per ripristinare le opere pubbliche danneggiate dalle alluvioni, verranno studiati i provvedimenti a più ampio respiro che riguardano le strutture idro-geologiche e di protezione del suolo. Questa fase dell'intervento pubblico dovrebbe avvenire progressivamente e gradualmente, e allorchè sarà possibile precisare in via definitiva l'entità dei danni e le necessità delle varie zone. Il Ministro Colombo ha infine lasciato intendere che, a suo avviso, sarebbe prematuro fare immediatamente un piano a lunga scadenza che comporterebbe un grosso onere finanziario. A questo piano bisognerebbe pensare più in là e studiare la possibilità di attuarlo in modo tale che le finanze dello Stato non siano appesantite in modo eccessivo.

A sua volta il Ministro Pieraccini ha detto ai giornalisti: «Abbiamo fatto un esame delle misure da presentare al prossimo Consiglio dei Ministri in favore dei sinistrati».

«Quando si terrà il prossimo Consiglio?».

«Entro lunedì, al massimo martedì mattina, comunque entro pochissimi giorni».

«Avete preso delle decisioni?».

«No, neppure di carattere fiscale. Abbiamo esaminato il complesso delle misure che dovranno essere adottate, tenendo conto dei mezzi disponibili e di quelli che dovranno essere reperiti, e dei bisogni delle popolazioni colpite. Tanto più che resta in piedi l'impegno che abbiamo preso di proporre una legge organica per la difesa del suolo e il piano per i fiumi».

«Saranno adottati altri decreti legge?».

«E' possibile. Si tratta di esaminare la necessità di intervenire immediatamente. E comunque si tratta di provvedimenti che vanno sempre all'esame del Parlamento».

«Avete fatto già un calcolo dei danni?».

«Lo stanno facendo le varie Amministrazioni, ma non è ancora terminato, poichè è un calcolo molto complesso».

Alla domanda se il progetto di lanciare un prestito nazionale sia stato definitivamente abbandonato il Ministro del Bilancio non ha risposto nonostante le sollecitazioni dei giornalisti.

E' seguito il Ministro Preti, il quale ha detto ai giornalisti che nel corso della riunione non erano stati ancora affrontati i problemi dell'ulteriore reperimento di fondi dal momento che il provvedimento sulla benzina e quello sulle maggiori entrate forniscono già una base, oltre che per l'opera di pronto intervento, anche per le misure intese a favorire la ripresa economica nelle zone colpite dal nubifragio.

L'accertamento delle necessità finanziarie è ancora in corso — ha aggiunto il Ministro — e pertanto non è possibile fare un preventivo esatto delle ulteriori somme da reperire. Ne consegue che anche l'esame dei vari mezzi cui ricorrere per questo obiettivo non si presenta come urgente. «Per il momento — ha detto in sostanza Preti — si discute su varie ipotesi, ma ci si preoccupa piuttosto della predisposizione delle provvidenze a favore dei danneggiati dalla calamità».

Situazione controllata

IL LIVELLO DEL PO decresce lentamente

Parma, 10

Il Magistrato per il Po di Parma ha diramato in serata il seguente comunicato: «Continua il lentissimo decrescere del livello del Po su tutta l'asta del fiume. Nel tratto terminale, il deflusso subisce qualche rallentamento in funzione dell'escursione della marea. Proseguono i lavori di rafforzamento, tra Giarette e Valboccare, dell'argine a difesa dell'abitato di Scardovari. Fontanazzi lungo le arginature del Po da Rovigo al mare vengono attentamente controllati dagli uffici del Genio civile di Rovigo e di Ferrara».

Tutti uniti nella sciagura

L'appello del Presidente Saragat al Paese ha aperto la «gara di trepida sollecitudine» in favore delle popolazioni tanto provate dal cataclisma che si è abbattuto sull'Italia; alla sottoscrizione nazionale hanno risposto prontamente e con mirabile slancio enti pubblici, ditte, privati cittadini, e le iniziative benefiche — già fiorite, numerose e concrete, nei giorni scorsi — hanno così potuto trovare un alto coordinamento, sotto l'egida del Governo, il quale, dal canto suo, ha provveduto già a creare il comitato incaricato di ripartire i fondi raccolti secondo le necessità più impellenti.

L'esempio è venuto subito, dal vertice dello Stato: il Presidente Saragat ha dimezzato il proprio stipendio mensile, Ministri, parlamentari, pubblici funzionari hanno sottoscritto le loro offerte. E i lavoratori delle diverse categorie hanno voluto esprimere la propria solidarietà ai fratelli colpiti con un sacrificio personale, devolvendo le retribuzioni di mezza giornata o un'intera giornata di lavoro.

In tutte le città, si può dire, ogni associazione, ogni circolo, ogni azienda si sono fatti promotori di iniziative particolari, tutte destinate poi a confluire nel grande fiume della solidarietà nazionale: particolarmente benemeriti i comitati cittadini della Croce Rossa, che raccolgono offerte di ogni tipo; particolarmente efficace la azione dei sindacati, che forse per primi hanno esortato ognuno a dare. Così, nel quadro di tanto fervore di iniziative, hanno potuto prendere avvio i primi soccorsi materiali, in merci, in generi alimentari, in abiti, in medicinali, e dalle città colonne di veicoli, si sono mosse, avendo ognuna per meta uno dei centri provati.

Non sono minori, nè meno fattive le attestazioni di simpatia e di appoggio dall'estero: treni e aerei giungono da Londra, da Bonn e da altre capitali, carichi di preziosi soccorsi, mentre moltissimi Paesi inviano sottoscrizioni o si offrono di «fare qualcosa», perchè le città italiane, Firenze soprattutto, questo «incantesimo» dell'arte — come lo hanno definito in questi giorni all'estero —, possano rivivere.

Intanto sono scattati immediatamente (con la pubblicazione della legge 914 sulla «Gazzetta ufficiale») i provvedimenti assunti dal Governo a favore delle popolazioni, mentre per l'opera di ricostruzione e di ripresa ci si rende conto che si dovranno assumere altre iniziative e chiedere altri sacrifici; ma è un dovere imposto dalla solidarietà, che tutti sapranno affrontare serenamente.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Latisana — Quest'uomo valido e forte che piange la distruzione della sua casa rispecchia la grande tragedia che ha colpito questo centro della Bassa Friulana, tanto provato dall'acqua

SUONA ANCORA L'ALLARME NELLE VALLATE DEL TRENTINO

Una enorme colata di fango sta seppellendo Mezzano di Primiero
Gli abitanti sono fuggiti - Nel Bellunese due gradi sotto lo zero

Trento, 10

Nelle province di Trento e di Belluno continua assidua l'opera di soccorso alle popolazioni delle zone alluvionate, ancora tagliate fuori dal mondo: nelle vallate, tuttavia, la situazione permane critica, e in particolare nel Priemierotto, dove urgono aiuti immediati. Verso la zona si sta faticosamente dirigendo una colonna di autocarri militari, con 500 quintali di derrate alimentari, acqua e medicinali; da Feltre a Canal San Bovo i rifornimenti proseguono con i veicoli, ma poi, per giungere a Fiera di Primiero, dovranno essere trasportati a dorso di mulo.

Dalla zona oggi è partito un nuovo drammatico allarme: a Mezzano di Primiero, l'enorme colata di fango, che ha già sepolto metà del centro abitato, si è rimessa in moto e sta inghiottendo lentamente le case rimaste ancora in piedi. La tragedia degli abitanti si va così compiendo: a decine, essi fuggono dal paese, lungo una strettissima carrareccia, l'unico collegamento ancora praticabile con i paesi vicini. Centinaia di alpini del battaglione «Feltre» e numerosi volontari lavorano sino allo stremo per tentare di porre un argine alla marea di melma e per mantenere i collegamenti con Fiera: gli ammalati e le donne prossime al parto sono trasportati a spalla fino ai più vicini centri di soccorso, donde poi, a bordo di elicotteri, raggiungono gli ospedali.

La massa di fanghiglia che incombeva sul paese si è rimessa in moto stamane, e nella valle sono rintronati gli ululati delle sirene e i rintocchi delle campane a martello: subito si sono messi in opera i mezzi protettivi per deviare le fiumana di mota, sistemando a centinaia gli speciali gabbioni in ferro. Ma, per il momento, non si è riusciti a frenare la corsa della viscida coltre: si tenta comunque l'impossibile, e gli alpini si prodigano, marciando con enormi pesi sulle spalle per far fronte alla tremenda minaccia. Il Presidente della provincia di Trento, Kessler, tornato a Trento dalla zona, ha disposto che i soccorsi siano accelerati al massimo: «Non intendo drammatizzare — ha detto — ma la situazione appare ben più tragica di quanto ancora ieri non si potesse pensare».

A Trento città, intanto, dove operano circa 1200 militari, dotati di numerosi mezzi meccanici per sgomberare la massa di fango e detriti lasciata dall'Adige nella sua rotta, l'erogazione del gas e dell'energia elettrica è tornata normale in quasi tutti i quartieri, anche se tre centrali dell'ENEL sono state messe completamente fuori uso e 12 mila conduttori sono andati distrutti. Sono in corso le vaccinazioni antitifiche per le squadre di soccorso che operano nelle zone maggiormente colpite.

Giornata di gelo nelle zone del Bellunese devastate dall'alluvione: la temperatura è scesa di due gradi sotto lo zero. Con le «jeeps» sono state raggiunte ieri sera Alleghe, passando da Caprile, e la zona dello Zoldano, da Longarone; a Caprile e Alleghe è arrivata la luce. Restano ancora isolate Rocca Pietore e le sue frazioni, mentre in tutta la zona continuano ad affluire viveri e medicinali da Cortina, attraverso il passo Falzarego. Fortunatamente il tempo oggi si è mantenuto discreto.

E' isolata anche Zoldo Alto; i carabinieri sono in marcia verso questa località, dove dovranno prelevare con una barella una bambina affetta da intossicazione, di cui non si conosce la forma e il grado. Da stamane si può raggiungere Pieve di Cadore, e i paesi limitrofi, direttamente da Cortina. Resta sospeso il passaggio sulla statale 51 di Alemagna, a Perarolo, e la ferrovia da Ponte nelle Alpi a Calalzo; pertanto, si raggiunge Cortina via Dobbiaco-Bolzano o con l'aereo che fa scalo a Belluno, Venezia e Milano, e che oggi ha trasportato grandi quantità di generi di prima necessità, nonchè — finalmente — la posta e i giornali.

Il Ministro dell'Agricoltura, Restivo, ha compiuto stamane in elicottero un sopralluogo ai Comuni di Cencenighe, Falcade e Forni di Canale, dove i danni dell'alluvione hanno assunto aspetti di particolare gravità; Restivo ha fatto rilevare, in un incontro con gli esponenti locali, la gravità del fenomeno delle frane, che ha interessato larga parte della montagna bellunese e in alcune contrade ha portato addirittura al mutamento del vecchio alveo dei fiumi e dei torrenti.

I MORTI SONO 108 e 692 i Comuni colpiti

Roma, 10

Le vittime dell'alluvione accertate a tutt'oggi sono 97; le persone ancora disperse undici. A 108, dunque, potrebbe ammontare il totale delle persone decedute a seguito del ciclonico nubifragio che ha devastato la Italia centro-settentrionale il 4 novembre. I dati sono quelli ufficiali, forniti dal Ministero dell'Interno.

I Comuni nel cui territorio le alluvioni o le mareggiate hanno prodotto danni di varia entità sono 692: questa è infatti la cifra contenuta nel decreto presidenziale con cui si è data concreta attuazione al decreto-legge recante provvidenze per le popolazioni danneggiate.

Il decreto del Capo dello Stato ha identificato i Comuni nei quali i danni registrati hanno suggerito l'adozione di questi provvedimenti straordinari. In particolare, il decreto ha indicato, per il Piemonte, 25 Comuni in provincia di Alessandria e 3 Comuni in provincia di Asti. La identificazione interessa, per la Liguria, 11 Comuni in provincia di Imperia e 4 in quella di La Spezia; per la Lombardia, 34 in provincia di Brescia e 2 in provincia di Sondrio. Per il Veneto, si hanno 29 Comuni in Provincia di Belluno, 35 di Padova, 1 di Rovigo, 18 di Treviso, 14 di Udine, 43 di Venezia e 19 di Vicenza.

Per il Trentino-Alto Adige, la provincia di Trento è interessata per tutti i suoi 222 Comuni e quella di Bolzano per i suoi 111. Per l'Emilia-Romagna, si hanno 9 Comuni in provincia di Bologna, 5 di Ferrara e 4 di Modena. In Toscana, i Comuni sono 19 in provincia di Arezzo, 25 di Firenze, 24 di Grosseto, 3 di Livorno, 6 di Pisa, 6 di Pistoia e uno di Siena. Per il Lazio si ha un Comune in provincia di Latina; per la Campania, 10 in provincia di Caserta e 6 di Salerno; infine, si hanno due Comuni in provincia di Nuoro.

SECONDO IL SINDACO BARGELLINI C'E' CHI CERCA DI MINIMIZZARE L'ENTITA' DEL DISASTRO

«IL MONDO DEVE SAPERE COME È RIDOTTA FIRENZE»

Una conferenza stampa tranquillante tenuta dall'inviato del Governo Sottosegretario Gaspari
Dai commercianti è stato proposto un prestito internazionale - Si svende la merce avariata

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 10

«Firenze deve tornare bella come prima»: così ha detto stasera l'on. Rumor a conclusione della visita compiuta nel centro cittadino sconvolto dalle acque. Il segretario della D.C., che era giunto dalle zone alluvionate del Veneto, si è poi incontrato nella sede del partito in via Cavour con gli esponenti democristiani, parlamentari e operatori economici. Alla riunione erano presenti anche il Sindaco di Firenze, Bargellini, il presidente nazionale dell'Unione commercianti, Casaltoli, e il segretario della D.C. fiorentina, Butini.

Durante l'incontro è stata esposta a Rumor la situazione della città e dei Comuni della Provincia, sia per quanto concerne gli interventi in favore della popolazione, sia per quelle che sono le prospettive degli interventi economici del prossimo futuro.

Dovranno essere interventi rapidi e concreti. L'economia di Firenze è distrutta. Seimila negozi sono devastati e oggi i commercianti hanno costituito un comitato di emergenza. Propongono il lancio di un prestito internazionale a interesse ridotto e a lunga scadenza e per ottenerlo hanno chiesto un incontro con i Consoli inglese e americano: «Se le provvidenze per gli alluvionati decise dal Governo non saranno attuate entro la fine del mese — prevede il presidente dei commercianti — oltre 30 mila famiglie si troveranno senza mezzi di sostentamento».

Sono paralizzate anche il cinquanta per cento delle fabbriche di Firenze e provincia, vale a dire circa un migliaio. Stasera la giunta esecutiva della Unione industriale si è riunita in vista dell'assemblea generale che si terrà domattina: anche loro invocano solleciti aiuti.

Firenze deve tornare bella come prima. Ma quando? La città si stava ingentilendo per i turisti di Natale, era appena scattata l'operazione «pulizia» voluta dal Sindaco, quando la ondata l'ha sconvolta. E adesso ci sono 450 mila tonnellate di fango e di macerie putride da sgomberare: il calcolo l'hanno fatto i tecnici del Genio civile e hanno calcolato anche che occorrerebbero due settimane se mille camion ribaltabili facessero sette trasporti al giorno. Ma non ci sono tanti camion, nè d'altra parte la città pare possa ospitare di più: le strade sono intasate, si circola a fatica.

Il Sottosegretario agli Interni Gaspari, che oggi pomeriggio ha convocato i giornalisti in Prefettura, ritiene che i mezzi meccanici giunti a Firenze da ogni parte d'Italia siano sufficienti. Gaspari, che aveva compiuto una lunga visita alle zone alluvionate, ha detto: «Il problema più importante è quello dell'acqua ed è quasi risolto. Tutti gli impianti erano danneggiati e ora soltanto l'acquedotto dell'Angonella deve essere riattivato. Intanto sono in funzione 168 autocisterne, che oggi hanno distribuito 2 milioni e 355 mila litri d'acqua alla popolazione. Se fosse necessario, potremmo distribuirne di più. La situazione era davvero drammatica — ha aggiunto Gaspari — ma si sono fatti notevoli progressi: il 65 per cento delle case ha di nuovo la luce, quasi tutte il gas, gran parte dei 98 mila telefoni interrotti sono stati ripristinati».

Il Sottosegretario ha poi sottolineato «l'efficienza dei servizi di emergenza» e ha ricordato «la fatica e l'abnegazione dei militari, impegnati a ricostruire Firenze: sono circa 6 mila uomini, molti dei quali sono stati a digiuno per due giorni per sfamare gli alluvionati, e hanno rischiato la vita per salvarli».

Gaspari ha ancora comunicato: «La centrale del latte è quasi autosufficiente, non mancano viveri nè medicinali. Il Ministro ha stanziato due miliardi per i lavori pubblici di Firenze, la situazione sanitaria è buona, non ci sono pericoli di epidemie».

Sono dati confortanti, ma la situazione a Firenze resta drammatica. Il sindaco invoca: «Aiutateci a non lasciare morire la città». E aggiunge: «I mezzi meccanici non bastano, mancano le medicine, è difficile trovare alloggio a tutti quelli che hanno avuto la casa danneggiata». Bargelli, a nome della Giunta, oggi ha inviato un telegramma a Moro e un altro alla commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV per «far osservare che è stata minimizzata la tragedia di Firenze». «Il mondo deve sapere, dice il sindaco, che Firenze sta vivendo le ore più drammatiche della sua storia. Oggi i problemi che dobbiamo risolvere sono gravissimi e domani, sono certo, lo saranno ancora di più».

Nel centro storico manca ancora la luce, l'acqua, il telefono, e i cumuli di putredine diventano montagne. Restano da liberare settecento strade, la gente ha paura dell'epidemia. Il comune ha cominciato la vaccinazione antitifica che è volontaria: pillole per i bimbi, iniezioni per gli adulti.

Bargellini dice ancora: «Chi non abita nelle zone colpite dall'inondazione non venga a chiedere di essere vaccinato, perchè non abbiamo vaccino per tutti». Stamane il sindaco ha inviato anche un telegramma a Milano per chiedere 100 mila dosi di vaccino orale e 10 mila fiale, e ha chiesto all'ambasciatore inglese altre medicine e disinfettanti.

Per gli alloggi, il comune ha riunito questa sera i rappresentanti dei padroni di case: le pensioni, gli alberghi e le scuole non bastano più. Arrivano colonne di volontari da ogni parte del mondo. Sono già più di cinquemila ed è sempre più difficile ospitarli. Giovani americani, francesi, inglesi, ragazze polacche, studenti tedeschi. Ripetono che non vogliono nulla, sono disposti a dormire sul fango, frugano tutto il giorno, salvano i libri, trasportano carogne, ammucchiano macerie.

«Vada a vedere come è ridotta Firenze — dice Bargellini — vada a parlare con i fiorentini e poi scriva, scriva senza mentire». Le ho già percorse mille volte queste strade, ho sentito urla strazianti, preghiere, invocazioni. Non è neppure una settimana che sono in questo mare allucinante di fango, ma pare sia passato un anno. Ripercorro questo cammino desolato, ritrovo il disperato lavoro di migliaia di uomini e di donne. E' un cammino che bisogna ripercorrere anche per cercare di capire perchè una città di mezzo milione di abitanti sembra avere esaurito, dopo la paura, dopo uno slancio commovente, l'immagine ormai ristretta di fiducia.

Via della Vigna Nuova: ragazze bionde che arrivano da Amsterdam e masticano gomma e buttano nella strada la paglia colorata che serviva per i cappelli. Il negozio Navone, dove le giovani-bene venivano a scegliere il velo da sposa, è squassato come se ci fosse caduta sopra una bomba. Via de' Tornabuoni era il salotto d'Europa, adesso è un viottolo melmoso; ci sono quattro ruspe al lavoro, una accanto all'altra: i denti di acciaio afferrano anche le medicine strappate a una farmacia.

C'è un blocco stradale all'imbocco di via dei Percioni. Passo con il foglietto rilasciato dalla Questura. Pare che di foglietti ne siano stati rilasciati più di duemila, siamo in troppi a circolare. La strada è un formichio di persone infangate. Ci sono anche alcuni «capelloni», che lavorano senza sosta da quattro giorni. Il proprietario di una tabaccheria mi dice: «Questi ragazzi sono davvero bravi, io non avrei mai immaginato». Evviva i «capelloni».

In piazza del Duomo c'è un bar aperto e un cartello avverte: «Si vendono soltanto caramelle, biscotti e cognoc». La gente fa ressa attorno a un pullman e allunga la mano verso i soldati, che dai finestrini passano uova, pane e grosse fette di strutto. In via de' Calzaiuoli, una donna con gli occhi stralunati fruga nei mucchi di fango, trova un bambolotto, lo pulisce, lo accarezza, lo bacia, poi lo butta via. Afferra una scatoletta e se ne va. Deve essere impazzita. Cinque ore più tardi, rientrando

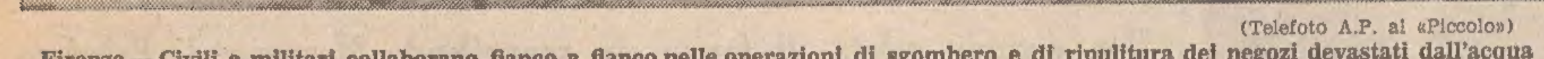
Cenzino Mussa

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Belluno — Un'impressionante veduta dei resti della frazione Masarè di Alleghe, interamente inghiottita da una gigantesca frana

Il Paese impegnato con nobile slancio nell'opera di soccorso e di ricostruzione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Civili e militari collaborano fianco a fianco nelle operazioni di sgombero e di ripulitura dei negozi devastati dall'acqua

IL MINISTERO DEGLI INTERNI «CENTRALE» DEI SOCCORSI AGLI ALLUVIONATI

CINQUE MILIARDI E MEZZO STANZIATI IN UNA SETTIMANA

Altri 500 milioni distribuiti sotto forma di viveri e medicinali - Da ogni capoluogo partono autocolonne con quintali di merci - Generoso contributo personale di Saragat

Roma, 10

A una settimana dalla immane sciagura, cinque miliardi e mezzo sono stati stanziati dal Ministero degli Interni, per far fronte alle più impellenti e inderogabili necessità delle popolazioni. I tre quinti di tale cifra sono stati messi a disposizione degli enti di assistenza dei Comuni disastrati, gli altri due sono stati devoluti a favore delle Amministrazioni provinciali, per i lavori di più immediato riassetto delle zone alluvionate. Altri 500 milioni sono stati inviati, sempre da parte del Ministero degli Interni, sotto forma di viveri e medicinali nelle zone sinistrate.

Un calcolo esatto degli automezzi con generi di prima necessità, partiti da quasi tutti i capoluoghi di provincia non può essere fatto: ogni minuto, si può dire, arrivano al Ministero fonogrammi dalle varie prefetture, con i quali si dà comunicazione che è partita per Firenze, Belluno, Grosseto, eccetera, una colonna di automezzi con quintali di merce, generi alimentari, medicinali, vestiario. Per lo più, tali trasporti vengono effettuati con automezzi militari e della P.S., o di enti pubblici e privati.

Oggi, il Presidente della Repubblica ha aperto una sottoscrizione fra il personale civile e militare della Presidenza della Repubblica, in favore dei sinistrati delle zone colpite dalle recenti alluvioni. Il Capo dello Stato ha contribuito versando personalmente la metà del suo stipendio mensile, pari a un milione e 250 mila lire, mentre tutto il personale dipendente ha versato l'importo di una giornata di stipendio.

Dal canto suo, il gruppo parlamentare democristiano della Camera, accogliendo l'appello di solidarietà lanciato dal Capo dello Stato, ha deciso di versare una giornata di indennità parlamentare in favore dei colpiti dall'alluvione.

Ha avuto intanto inizio la sottoscrizione promossa dal Governo per favorire e convogliare ordinatamente le offerte per le popolazioni sinistrate; in attuazione di quanto preannunciato all'atto dell'apertura della sottoscrizione, è stato costituito, con decreto del Presidente del Consiglio, il comitato di Ministri che presiederà alla ripartizione dei fondi raccolti, per destinarli alle casse erogatrici di provvidenze e alla distribuzione dei soccorsi da parte degli appositi comitati provinciali, nelle province indicate nel decreto del Presidente della Repubblica, che determina i Comuni colpiti dall'alluvione.

A sua volta, a seguito della iniziativa spontaneamente assunta dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, di devolvere tramite il Ministero del Lavoro le offerte in denaro a favore degli alluvionati il Ministro del Lavoro ha accolto il desiderio espresso dalle stesse organizzazioni di evidenziare da un punto di vista contabile le somme raccolte, facendole affluire presso il Ministero del Lavoro stesso.

Prosegue intanto la gara di solidarietà da parte di privati, di enti pubblici e società commerciali: tra i tanti casi di cui è giunta segnalazione, vi è quello delle principali Case italiane di case produttrici di acque minerali che, nelle prime 48 ore, hanno distribuito nelle zone devastate oltre mezzo milione di bottiglie di acqua minerale. La AGIP ha assicurato a Firenze e in altri centri il rifornimento di benzina per i trasporti pubblici e privati e combustibile per il riscaldamento. Questa notte a Firenze sono stati inviati da parte di varie imprese private ed enti pubblici altri 200 buldozer pesanti forniti di doppio equipaggio, in modo da poter assicurare il lavoro dei mezzi in continuazione. In mattinata, poi, è giunta al Ministero degli Interni assicurazione da quasi tutte le Prefetture delle province interessate all'alluvione, che il pane e gli altri viveri di prima necessità sono assicurati per molti altri giorni.

Presso i centri della Croce Rossa italiana, in tutte le città italiane, si registra il continuo afflusso di cittadini che recano le loro offerte in danaro, indumenti e viveri; oltre ai singoli cittadini, molti enti e ditte inviano il loro contributo.

A Roma, tra quelle di maggior rilievo sono da segnalare 114 materassi della «Notre Dame International School», un notevole quantitativo di cappotti da parte della ditta «Bises», oltre cento capi di vestiario dall'Alitalia, indumenti da parte della scuola Kennedy. Automezzi e viveri per un milione di lire — cifra raccolta dagli alunni della scuola «Lucrezio Caro» — sono partiti oggi dalla capitale. Il materiale è stato consegnato dagli studenti alle famiglie più bisognose del Comune di Pontedera.

Anche la Confederazione italiana dei dirigenti di azienda ha promosso una raccolta di fondi; ogni dirigente verserà almeno l'ammontare d'una giornata di retribuzione. L'ENAL ha inviato alla Prefettura di Grosseto e al centro di raccolta di Campo di Marte, a Firenze, 200.000 bottiglie d'acqua minerale. Sono stati messi inoltre a disposizione tutti i complessi ricettivi di villaggi turistici e campeggi di proprietà dell'ente, esistenti nelle regioni colpite dal maltempo, presso i circoli aziendali e rionali è promossa la raccolta di viveri, indumenti e denaro; sono state date iscrizioni per la immediata effettuazione di spettacoli di beneficenza, mobilitando i complessi ENAL.

La Federazione nazionale della stampa italiana ha invitato tutti i giornalisti ad aderire personalmente alla sottoscrizione pro-alluvionati. L'Ente provinciale del turismo di Bari ha stanziato 1 milione di lire. Un milione di lire ha stanziato anche l'Associazione nazionale danneggiati di guerra. La direzione generale della «Philips», ha disposto per il versamento immediato, a favore delle vittime delle alluvioni, della somma di 20 milioni; a tale somma si aggiungerà l'importo che sarà raccolto dai dipendenti della società.

AEREI E CONVOGLI di soccorsi dall'estero

Roma, 10

Due aerei della «Royal Air Force» sono giunti a Fiumicino recando a bordo un carico di coperte e tende da campo, per un totale di 36 mila libbre: si tratta di spedizioni effettuate nel quadro degli aiuti disposti dal Governo inglese, in seguito alle calamità che hanno colpito l'Italia. Il primo aereo è giunto all'aeroporto di Fiumicino ieri sera, l'altro è arrivato nel tardo pomeriggio di oggi. Il carico è stato trasbordato su alcuni camion militari italiani. La distribuzione di questa merce è curata dal Ministero degli Interni, e la destinazione sembra essere soprattutto Firenze.

Al Ministro degli Esteri, Fanfani, è pervenuta l'offerta da parte del Governo olandese, di una unità militare, adibita allo impiego di un potabilizzatore di acqua, per garantire le condizioni igieniche delle zone colpite dall'alluvione; l'unità, munita di tende è completamente autosufficiente, è composta da 106 sanitari e altro personale militare.

Un treno della Croce Rossa tedesca è intanto arrivato a Firenze, con materiale di primo intervento, tra cui un impianto in grado di produrre 750 mila litri di acqua potabile al giorno; altri tre impianti per la produzione, rispettivamente di 500 mila, 120 mila e 60 mila litri al giorno, verranno approntati quanto prima, con fondi offerti dal Ministero degli Esteri della Repubblica federale.

LA SITUAZIONE SANITARIA «NON PRESENTA ELEMENTI DI VIVA PREOCCUPAZIONE»

PREDISPOSTE ADEGUATE MISURE CONTRO IL PERICOLO DI EPIDEMIE

Migliaia di carcasse di animali distrutte o interrate - Sufficienti ovunque le scorte di prodotti dietetici e medicinali - Attesa per oggi una relazione dell'on. Mariotti

Roma, 10

Il Ministro Mariotti riferirà domani alla Commissione Sanità della Camera sulla situazione sanitaria in tutte le zone colpite dall'alluvione. Lo ha annunciato egli stesso alla commissione.

Nel frattempo, l'Ufficio stampa del Ministero della Sanità conferma che, dal punto di vista igienico sanitario, la situazione nelle province colpite dalle recenti alluvioni «non presenta elementi di viva preoccupazione».

Il Ministro Mariotti, per quanto riguarda il pericolo di infezioni da salmonelle (tifo e paratifo), ha impartito precise disposizioni ai medici provinciali perchè sia fatto ricorso, e solo ove se ne ravvisi l'opportunità, soltanto a vaccinazioni anti-tifiche per iniezione, essendo questa la più efficace e la più attiva. Fino a questo momento non è stato denunciato alcun episodio epidemico di tifo, nè vi sono motivi per temere possibili future infezioni.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, si fa rilevare che gli uffici dei medici provinciali hanno a disposizione prodotti dietetici, ed in particolare per bambini, in quantitativi sufficienti. Lo stesso dicasi per qualsiasi tipo di farmaco.

Da parte del Ministero della Sanità è stato inviato a Firenze un laboratorio mobile automontato dell'Istituto superiore di sanità, unitamente ad un gruppo di microbiologi, chimici e personale tecnico. E' stata inoltre inviata a Grosseto una équipe di tecnici, guidati da un microbiologo dell'Istituto superiore di sanità, per i problemi inerenti alla potabilizzazione e alla distribuzione delle acque. Altre «équipe», con il medesimo scopo, sono state inviate a Belluno, Rovigo e Trento. Ispettori generali medici sono sul posto a Grosseto, Venezia, Vicenza, Belluno, Rovigo, Trento, Udine.

Il Ministero della Sanità è intervenuto presso gli Istituti Sierovaccino produttori Sclavo, Sieroterapico italiano, Sieroterapico milanese, Bruschettini e Berna, onde avere l'assoluta tranquillità non solo sulla disponibilità attualmente necessaria, ma anche per i prossimi mesi. L'Istituto superiore di sanità ha accelerato, da parte sua, i controlli sui campioni di vaccini antitifici in esame.

In tutte le province colpite sono in corso da due giorni le operazioni di recupero e di interramento e di distruzione con calce viva delle carcasse di animali annegati. I dati in proposito sono ancora molto parziali, anche perchè l'affioramento delle carcasse avviene molto lentamente. Risultano interrate oltre 2 mila carcasse di bovini, 700 di suini, 500 di pecore e capre e 100 mila polli.

Mentre per le province settentrionali non si prevede che il numero degli animali perduti sia suscettibile di notevoli aumenti, non si può affermare altrettanto per la provincia di Grosseto, dove si teme che con il ritiro delle acque si debbano accertare perdite sensibili.

Per gli animali portati in salvo dalle zone del Po e dai fiumi del Veneto viene provveduto al foraggiamento e all'assistenza veterinaria, che comprende la vaccinazione antiaftosa e altri interventi immunizzanti. In tutta la provincia di Udine e del circondario di Pordenone sono state recuperate e infossate fino a oggi pomeriggio 1.300 carogne di animali oltre a 25 mila di animali da cortile.

Su richiesta dei veterinari provinciali, vengono giornalmente accreditati i fondi occorrenti per far fronte alle spese derivanti dall'attuazione delle operazioni straordinarie di polizia veterinaria.

Il veterinario provinciale di Firenze ha comunicato telefonicamente che alle ore 14 di ieri è stato iniziato lo sgombero del Mercato di San Lorenzo a Firenze.

Proposta la Medaglia d'Oro alla memoria di un medico

Roma, 10

Il Ministro Mariotti ha proposto il conferimento della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica alla memoria del dott. Gianfranco Trevisan, medico condotto di Longarone, il quale, continuando le nobili tradizioni dell'assistenza sanitaria dei medici condotti, ha prodigato e sacrificato la sua vita per portare soccorso alle popolazioni colpite dalle alluvioni.

Il dott. Trevisan, nato a Taglio Veneto (Venezia) il 16 aprile 1926, e che era già stato decorato di medaglia d'argento al valor civile nel corso del disastro del Vaiont, è scomparso nella notte del 4 novembre nelle acque del fiume in località Ponte sul Maè (Villanova di Longarone).

DALLA PRIMA PAGINA

Il mondo deve sapere

a Bologna per telefonare queste note (continuiamo ad andare su e giù perchè le linee interurbane funzionano a singhiozzo), incontro di nuovo questa donna, alla periferia della città. Sta pulendo con il grembiule il parafango di una «500». Un piccolo pezzo di parafango è lucido, tutto il resto è nero di nafta.

Ancora in via de' Calzaiuoli, il grande magazzino Duilio ha riaperto i battenti. Si vende la merce infangata: 2000 lire un cappotto, 250 lire un paio di scarpe. Le donne se le strappano di mano.

Via della Ninna, davanti al bar Tagliaferri, il proprietario piange e svuota il locale pieno d'acqua. Dice: «Non è venuto nessuno ad aiutarmi. Soltanto mio cugino, che mi ha portato da Imola questa motopompa». Accanto, la pelletteria di Enzo De Ruggiero: era la più elegante di Firenze, ricavata attorno all'abside della chiesa di San Piero Scheraggio; un'ondata ha strappato l'insegna metallica del negozio e l'ha portata fin sul piazzale degli Uffizi, le poltrone sono state trascinate in piazza della Signoria. De Ruggiero dice: «I danni saranno almeno di 50 milioni. Nessun aiuto, ho rubato una pala per cominciare a togliere il fango. L'Unione commercianti vuole una fotografia del negozio per darmi i risarcimenti, ma non trovo un fotografo. La posta funziona però: stamane ho ricevuto le fatture da pagare».

In vicolo del Corno, la strada dove Vasco Pratolini ha ambientato le sue storie dei poveri amanti, incontro due sindaci di Firenze. Il democristiano La Pira: «Ho rivolto un appello al Segretario delle Nazioni Unite U-Thant perchè Firenze è la custode di un patrimonio che appartiene a tutto il mondo e tutto il mondo deve aiutarla a sopravvivere». Il comunista Fabiani: «L'epidemia è nell'aria e se scoppia qualcuno incendia Palazzo Vecchio».

Le autorità assicurano che la situazione sanitaria è buona, ma almeno diecimila persone sono febbricitanti, sono state distribuite 30 mila pastiglie di antiinfluenzali e adesso la scorta è finita. Si riesce a portare in salvo un malato grave, ma centinaia di persone rischiano gravi infezioni e agli ospedali cominciano ad affluire intossicati da cibi infetti. Una ventina di ragazzi, che avevano mangiato del pesce avariato, sono stati ricoverati all'ospedale militare di San Gallo.

In via San Nicolò, un avvocato mi racconta di tre persone denunciate perchè tentavano di vendere fuori del territorio comunale carne di manzo «alluvionata». «Bisognerebbe processarli subito», dice l'avvocato. Ma anche il palazzo del Tribunale è sommerso.

C. M.

SEMPRE PIU' DISASTROSO IL BILANCIO DEI DANNI MATERIALI

A VENEZIA SI FANNO STIME IN DECINE DI MILIARDI DI LIRE

Industria, artigianato e agricoltura in crisi - Anche la Biblioteca Marciana gravemente devastata - La Carnia ha cambiato volto - Coprifuoco a Piove di Sacco

Venezia, 10

In provincia di Venezia, migliaia di ettari di terra sono ancora sommersi dalle acque. Secondo valutazioni approssimative, le perdite ammonterebbero a 25 miliardi di lire per il solo settore dell'agricoltura. Nel settore dell'industria e dell'artigianato, hanno particolarmente sofferto i centri del basso Piave: le aziende sommerse sono 28, mentre numerose altre sono inattive per mancanza di luce elettrica, rifornimenti o manodopera. L'industria calzaturiera del Brenta è stata colpita duramente, e 40 fabbriche hanno sospeso la loro produzione. Danni ingentissimi risentono anche le valli di Chioggia e della laguna veneziana, per la distruzione quasi totale degli allevamenti.

Nel centro storico e nell'isola di Murano, dove sono concentrate molte vetrerie, trenta industrie sono ferme, mentre in tutta la provincia sono oltre 6400 gli addetti ai vari settori industriali che non potranno lavorare per periodi variabili da 15 giorni a un mese.

Nel centro, quasi tutti i negozi hanno subito gravissimi danni. Gli esercizi pubblici sono stati colpiti in modo gravissimo per il 56 per cento, in modo grave per il 40 per cento. Dal due al tre per cento risultano interamente distrutti. Anche le attrezzature alberghiere e balneari hanno avuto danni enormi, in special modo al Lido di Venezia dove — per il solo settore balneare — si devono riparare attrezzature per quasi due miliardi.

Egualmente colpiti risultano i centri di Jesolo, Caorle, Bibione e Torre di Fine: in queste zone la situazione va gradatamente migliorando.

Il territorio di Piove di Sacco è quello maggiormente colpito dell'intera provincia: in quella zona è stato imposto il divieto di circolare da stasera alle 22 fino a domani mattina alle 6 per evitare che siano saccheggiate le abitazioni abbandonate. Il provvedimento è stato autorizzato dal Prefetto, su richiesta del Sindaco di Piove di Sacco.

Non è sfuggito alla devastazione l'immenso patrimonio artistico veneziano: sono stati rovinati particolarmente mobili antichi, arredi e paramenti di chiese. Nella sola Biblioteca Marciana — la più antica d'Italia — sono stati raggiunti dalle acque quasi duemila volumi, oltre ad alcuni preziosi manoscritti.

L'opera di assistenza continua ininterrottamente in tutti i centri colpiti dall'alluvione. La Marina militare prosegue nel suo lavoro di trasporto e di collegamento nell'ambito della zona lagunare e del Basso Polesine dove il vasto comprensorio del comune di Porto Tolle è allagato.

In Friuli, le popolazioni colpite dall'alluvione sono ritornate quasi tutte nei rispettivi paesi. I centri più devastati sono Latisana e, in Carnia, Forni di Sopra. Ma l'intera zona montana si può dire abbia cambiato volto; alcuni torrenti e corsi d'acqua si sono addirittura fatti un nuovo corso; numerose sono le frane staccatesi dai pendii, grandi superfici boscose sono state spazzate dall'acqua.

Si calcola che soltanto per le perdite di boschi la Carnia abbia subito un danno di oltre mezzo miliardo. Numerose sono poi le centrali idroelettriche devastate e molte segherie, che costituivano le principali fonti di lavoro sono costrette alla inattività.

Il personale dell'ANAS di Pordenone ha cominciato oggi in Valcellina i lavori per gettare sul Cimoliana, tra Claut e Cimolais, un ponte in ferro lungo 33 metri destinato a sostituire temporaneamente quello in cemento crollato per la alluvione. Il Sindaco di Prata di Pordenone ha disposto lo sgombero di un centinaio di case divenute pericolanti in seguito all'invasione delle acque.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Una signora che ha avuto la casa distrutta, bivacca nell'interno della sua utilitaria

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 10 novembre 1966

Nelle prime contrattazioni si è verificato qualche ulteriore cedimento di quota a causa di nuovi disinvestimenti operati dalla clientela e da qualche ulteriore vendita di pressione. Subito dopo le prime battute, però, la domanda ha ripreso, grazie ad interventi in sostegno e ricoperture, il sopravvento, facendo leva sui titoli guida, Anic ed Olivetti. La quota ha potuto così superare agevolmente i dislivelli iniziali. In chiusura, grazie anche ulteriori ricoperture, i titoli pilota e diversi altri valori speculativi riuscivano a ricuperare terreno anche rispetto alla chiusure di mercoledì. Il listino denuncia così una diffusa seppur contenuta serie di ricuperi. I più consistenti quelli registrati dalle Ras, Anic, Mediobanca, Fiat, Olivetti priv., Monteponi, Siele, Rossari, Viscosa, Nord Milano, Mittel, Pozzi. Ancora deboli le Molini Certosa, Gim, Aedes e qualche altro immobiliare, Olcese, Gavardo, Rotondi, Binda, Ciga, Esercizi Sardi e Terme Acqui. Scambi poco attivi e prezzi prevalentemente stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 18.000.000; Buoni del Tesoro 159.000.000; obbligazioni 69.000.000; azioni n. 2.826.975.

Titoli di Stato: Rend. 5% 104 (104.50); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 90.60 (—); Ricostr. 5% 97.40 (97.25); Trieste 5% 97.37 (97.20); Rif. fond. 97.10 (—); Red. 5% 96.80 (96.70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (100.05); 1970 100.30 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (100,025); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Titoli azionari:

Alto Veneto 1736 (1735); Bernasconi 942 (—); Bonif. Ferraresi 859 (870); Brioschi 18000 (—); Cart. Binda 38510 (39000); Cart. Donzelli 4400 (4350); Cond. Acqua 620 (—); C. Acqua Torino 1038 (—); De Ferrari 1156 (—); Es. Molini 2090 (—); Gas Napoli 802 (—); Iniz. Ind. Comm. 2920 (—); L'Ausiliare 2322 (2320); Rotondi 27950 (28450); Manif. Tosi 2805 (—); Certosa 2696 (2745); Ossigeno 1540 (1554); Pacchetti 539 (542); Rejna 934 (—); Romana Z. 208.50 (206); Rossari 19800 (19590); Sagi 1940 (1970); Scotti 160 (—); Silos Genova 3185 (—); Smeriglio 103 (—); Terme Acqui 5090 (5300); Tilane 284 (282); Tosi Franco 1050.50 (—); Westinghouse 976 (978).

Bastogi 2310 (2309); Breda 3993 (3989); Broggi-Izar 1190 (1187); Caffaro 201.25 (201.50); Cot. Cantoni 17760 (17600); Cucirini 7470 (7545); Dalmine 1538 (1552); De Angeli 3556 (3550); Emiliana 2320 (2298); Erba 10120 (10175); Erba priv. 6690 (6650); Eternit 4285 (4275); Falck 4050 (4005); Falck priv. 4158 (—); Finmare 419 (418); Finsider 770 (767); Fisac 399 (393.50); Gavardo 2430 (2550); Generalfin 1008 (1000); Gim 4151 (4200); Ginori 568 (575); Invest 3278 (3300).

La Centrale 9250 (9220); Lanerossi 3765 (3775); Ledoga 4360 (4380); Ledoga priv. 5050 (4990); Liquigas 225 (226); Magona 1199.50 (1200); Marelli Ercole 680 (691); Mediobanca 79050 (78000); Metall. Italiana 3990 (4025); Mira Lanza 39040 (39070); Mondadori priv. 3320 (3330); M. Amiata 20600 (—); Monteponi 710 (665); Nebiolo 697 (704); Olcese 540 (569); Pibigas 105 (102.50); Rinascente 376.75 (375.50); Rinascente priv. 296 (295); Safep 85 (—); Ses 4251 (4300); Sges 1770 (—); Siele 11895 (11410); Sme 2335 (2339); Sviluppo 2100 (—); Tecnomasio 1521 (1530); Un. Manif. 30300 (—); Val Ticino 13.87 (14).

Aedes 2190 (2235); Agr. Lig. Lomb. 5000 (—); Assicuratrice 75080 (74200); Ass. Generali 106350 (105600); Ass. Milano 29000 (29100); Ass. Milano priv. 22780 (22750); Ass. Torino 7200 (7190); Ass. Torino priv. 5570 (5551); Beni Stabili 3313 (3335); Cart. Burgo 17795 (17850); Cascami seta 6060 (—); Cementir 5155 (5150); Ciga 4375 (4448); Co.Ge. 8350 (8420); Incendio 9385 (9435); Fond. Vita 24600 (24520); Ilssa-Viola 711 (771); Imm. Roma 572 (570); Iniz. Edilizia 2255 (2270); Italcementi 15960 (15900); Italpi 3230 (3200); Italsider 1000 (—); Linificio 587 (—); Magneti Marelli 1110 (—); Marzotto priv. 2190 (2195); Milano Centrale 26650 (—); Olivetti 3455 (3440); Olivetti priv. 3559 (3488); Orobia 2500 (2501); Ras 41500 (40450); Risanamento 6050 (6005); Saffa 5595 (5599); Sarom 1008 (1025); Sifir 1155 (1150); Sip 2623 (2637); Stet 2815 (2836); Trafilerie 765 (772).

Anic 1739 (1711); Ceram. Pozzi 251.50 (246.25); Ceram. Pozzi priv. 281 (284); Chatillon 5490 (5440); Cieli 3035 (3020); Distill. Ital. 3300 (—); Eridania 3450 (3400); Fiat 2943 (2918); Fiat priv. 2240 (2222); Italgas 1482 (1465); Mittel 3700 (3500); Montecatini 1881 (1872); Motta 12670 (12550); Nord Milano 1398 (1360); Pirelli e C. 4570 (4560); Pirelli S.p.A. 4020 (3985); Rumianca 1650 (1639); Snia Viscosa 4605 (4562); Snia priv. 3266 (3235); Terni 357.50 (356); Edison 2908 (2900).

TRIESTE

Ancora cedimenti su diverse voci all'inizio della seduta. Durante lo svolgersi della riunione, molte voci hanno cercato di superare gli svantaggi iniziali e diverse hanno conseguito delle plusvalenze. Sempre riflessive Ras, Stet, Sme, Beni e Terni. Scarsissimo il circolante. Prezzi stabili nel reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 1025.

Bastogi 2310; Finmare 418; Finsider 770; Stet 2815; Ass. Generali 106300; Ass. Italiana 75000; Ras 41540; Gerolimich 4950; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4600; Viscosa priv. 3250; Italsider 1000; Montecatini 1880; Cantieri 220; Meridielettrica 2335; Terni 357; Ampelea 7000; Liquigas 225; Beni Stabili 3320; Immobiliare 572; Pirelli S.p.A. 4020; Anic 1740; Fiat ord. 2935; Fiat priv. 2240.

NEW YORK

Il rialzo postelettorale è proseguito a Wall Street, e i corsi in chiusura erano ai loro livelli massimi di giornata. La tendenza sostenuta in apertura, è apparsa leggermente cedente attorno a mezzogiorno per poi riprendere gradualmente forza. L'indice dello Stock Exchange è salito a 44,18 (più 0,20). L'indice Dow Jones è aumentato di 6,96, salendo a 816,87. L'indice A. P. è salito di 2,5, a 298,7. Il volume delle azioni scambiate è salito a 8,9 milioni, rispetto agli 8,4 milioni di mercoledì.

LONDRA

In attesa dell'annuncio del Primo Ministro Wilson sul Mercato comune europeo, la Borsa ha segnato il passo. Gran parte delle contrattazioni si sono svolte in mattinata e le azioni internazionali sono state sostenute soprattutto a seguito della ripresa registrata mercoledì a Wall Street e al bilancio della Unilever. Le migliorie sono arrivate ad uno scellino e oltre. Debolmente in rialzo i fondi di Stato. Sempre deboli gli auriferi.

PARIGI

Si è accentuato il movimento di ripresa dei valori francesi. Tutti i settori registrano aumenti; su certi titoli i progressi sono importanti. Le misure relative alla liberazione dei cambi decise dal Governo sono state accolte favorevolmente dagli operatori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di locali, brevi piogge su Veneto. Qualche nevicata sulle Alpi centro orientali. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole inizialmente molto nuvoloso con isolate piogge più probabili nella zona interna. Banchi di nebbia e foschie estese su Val Padana, valli minori e litorali del Medio Adriatico. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 15; Verona 8, 12; Trieste 11, 13; Venezia 10, 13; Milano 9, 12; Torino 4, 12; Genova 11, 14; Bologna 9, 21; Pisa 9, 18; Ancona 12, 14; Perugia 10, 14; Pescara 8, 17; L'Aquila 7, 12; Roma 13, 20; Campobasso 11, 17; Bari 8, 17; Napoli 9, 18; Potenza 10, 17; Catanzaro 11, 20; Reggio Calabria 11, 21; Messina 14, 20; Palermo 15, 23; Catania 9, 23; Alghero 11, 19; Cagliari 14, 19.

SCRIVANIA

Da un Dio all'altro

L'«Humanité», organo del partito comunista francese, formula, in una serie di articoli sulla rivoluzione culturale cinese, questa stupita domanda: «Come sono possibili simili eccessi in un sistema che dice di ispirarsi al marxismo-leninismo? E come si può far derivare da questo la deificazione di Mao Tse-tung?».

Non dite che sono domande falsamente ingenue, perchè se conservate la facoltà di stupirvi dei controsensi dovete rinunciare a interessarvi di politica, sia pur da semplice lettore. E' troppo facile osservare che prima di Mao un altro capo comunista era stato deificato esattamente nel modo che gli staliniani di allora osservano oggi con scandalo, e il «Monde» non si priva di farlo: «Si tratta di vedere se la deificazione di Mao è un fatto sui generis, oppure la versione cinese di un fenomeno già avvenuto nella Russia sovietica. Nel primo caso sarebbe un accidente, sia pure sconcertante per chi professa il socialismo scientifico. Nel secondo ci si può domandare, osservando che i due più grandi Paesi socialisti del mondo hanno uno dopo l'altro partorito una specie di Budda vivente, se non sia la natura stessa del loro sistema politico ad averli condotti a ciò».

André Fontaine sviluppa il suo ragionamento ricordando che la hegeliana «dialettica della negatività», di cui Marx celebrava la grandezza e la utilità come principio motore e creatore, doveva, secondo lo stesso Marx, fermarsi un giorno. Marx riduceva infatti abusivamente la contraddizione motrice a quella risultante dai rapporti di produzione, che sarebbe scomparsa nella società comunista. Invece «cinquanta anni dopo l'abolizione del capitalismo, ogni sorta di contraddizioni sussiste in Russia: fra i bisogni del consumo e quelli dell'investimento, fra i livelli di vita dei governanti e dei governati, fra la routine burocratica e lo spirito d'iniziativa, fra il conservatorismo del potere e lo spirito creatore dell'intellighenzia».

I cinesi dicono che le contraddizioni derivano dal modo in cui è stato applicato e deformato il marxismo-leninismo in Russia; e oppongono a queste deformazioni la purezza del dogma: «Se è così, bisogna pure che il dogma sia ogni momento interpretato e tradotto per i comuni mortali da qualcuno. Ora, mentre nella Chiesa cattolica un Papa non potrà mai farsi prendere per Colui di cui è il vicario, in un Paese in cui non c'è Dio una specie di fatalità spinge il gran sacerdote, detentore del potere assoluto, a cedere alla duplice tentazione della vanità e dell'efficacia».

Data l'evoluzione accaduta in Russia dopo la denuncia del culto della personalità, non sarà dunque la stessa esigenza di mantenere l'ortodossia che impone tale culto? Non è questo che voleva dire Mao allorchè espresse a Kruscev le sue apprensioni per le conseguenze della destalinizzazione? In realtà, conclude André Fontaine, «il movimento operaio internazionale è continuamente ammonito a guardarsi a destra e a sinistra, a navigare fra i due scogli del dogmatismo e del revisionismo. Ma come mantenere l'unità senza dogma, e come mantenere il dogma se non c'è un genio per interpretarlo? Non è possibile dunque evitare il dogmatismo e il revisionismo insieme; bisogna scegliere: o il dogmatismo, che conduce al potere assoluto e al culto di colui che lo esercita, o il revisionismo che conduce alla discussione democratica».

Ritratto di un guastafeste

Un nome che suona ancora misterioso a molti di noi — e anche a molti inglesi: — Frank Cousins. E' il segretario generale delle Trade Unions, che non va d'accordo con Harold Wilson; che ha combattuto aspramente il congelamento dei salari e dei prezzi; che ha dichiarato in modo piuttosto sprezzante: «Non crediate che io mi lasci fare lord; gli altri lo accettano, è affar loro; Frank Cousins non marcia»; che nella azione sindacale e politica mostra un'angolosa smania di purezza.

Scrive il «Sunday Times»: «Quando compare impettito alla televisione, sembra una cicogna con tutti dieci in pagella. A ciascun argomento egli dedica un'implacabile logica. Una delle più lunghe discussioni che gli ho sentito fare riguardava l'uso delle parole astratte nei discorsi dei dirigenti sindacali. L'impressione che se ne ha è quella di un uomo rigido, austero e senza umorismo. Molti giornalisti, a cominciare da me, ne sono urtati. E' un uomo di due metri, che sovrasta tutti fisicamente».

Il carattere di questo enigmatico capo sindacale che potrebbe domani essere il successore di Wilson nasce da una giovinezza dura e penosa e da un ambiente di aspra difesa operaia: «La moglie, Nance Judd, è figlia di un impiegato delle ferrovie che fu licenziato per la parte avuta in uno sciopero generale. La famiglia della moglie teneva uno spaccio di vendita di libri rivoluzionari. La coppia è inseparabile; e mentre di solito le mogli dei sindacalisti, durante i congressi, organizzano delle gite tra loro, quella di Cousins sta a sentire i discorsi del marito. Cousins stesso è figlio di un ferroviere che poi andò nelle miniere quando queste ebbero un periodo di splendore. A 14 anni Frank lascia la scuola e raggiunge il padre nei pozzi. A 19 lascia le miniere e si mette a condurre autocarri. Si segnalò fin d'allora per la sua puntigliosa onestà. Dopo aver trasportato un enorme camion di 14 tonnellate carico di bistecche, non c'era verso di fargliene pizzicare una. I lunghi viaggi alla guida dei mastodonti attraverso l'Inghilterra gli fecero conoscere la miseria di molte famiglie di lavoratori; una volta ne vide una che si divideva una sola tazza di tè, a cucchiaini, con un bambino. Quell'episodio finì sui giornali. Diventò un agente sindacale al tempo della massima disoccupazione, e in dieci anni di duro lavoro salì ai primi posti nell'organizzazione».

Si mostrò duro e tenace come era stato sempre, e si oppose a far cessare innanzitempo il terribile sciopero di otto settimane degli autobus di Londra, dicendo con disprezzo a coloro che volevano cedere: «Hanno paura che si esauriscano i fondi per la loro pensione». Uno che lo conosce bene spiega così la sua psiche: «Da ragazzi eravamo affamati d'istruzione. E sempre abbiamo avuto dentro di noi il sentimento di aver perso qualche cosa che ci spettava. Per studiare eravamo costretti ad andare a corsi notturni, da mezzanotte alle due, oppure alle sei di mattina prima del lavoro. E' la sensazione di essere stati defraudati di qualche cosa. Alcuni ne sono usciti disperati. Io credo che nell'animo di Cousins entri un fattore psicologico di questo genere».

L'uomo, che è del 1904, ebbe nel 1963 un attacco di cuore; e «da allora ha rallentato il suo passo», scrive l'articolista. Ma aggiunge che «Wilson non si rallegrerebbe certo di una sua scomparsa. Cousins è un po' la coscienza del Labour Party. Altri seguiranno, ma sarà duro mantenere il suo livello».

Mentre redigevamo questo riassunto, si alternavano nel nostro animo una specie di diffidenza e una rispettosa simpatia. E alla fine sentiamo per il personaggio — che è un uomo, finalmente — qualche cosa di più che una vaga solidarietà affettuosa per essere della stessa leva.

Riccardo D'Andria



Robert Shelton, un estremista che capeggia il Ku Klux Klan col titolo stravagante di «stregone imperiale», è stato condannato nei giorni scorsi a un anno di carcere e a mille dollari di multa. L'accusa a suo carico era di «oltraggio al Congresso»

SCONCERTANTE E SINGOLARE PERSONALITA' DI UN APPASSIONATO DEGLI OCEANI

Il «solista» del mare

Francis Chichester, inglese, sessantacinque anni, è il tipo di navigatore solitario per eccellenza
Corre sulle onde con piccoli cutter inseguendo i fantasmi e le rotte dei grandi capitani della vela
Dopo aver attraversato varie volte l'Atlantico adesso vuol compiere il viaggio Inghilterra-Australia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, novembre

Francis Chichester è il navigatore solitario per eccellenza. Negli ultimi sei o sette anni è stato quasi sempre alla ribalta, prima con alcune traversate dell'Atlantico e adesso con il viaggio Inghilterra-Australia e ritorno, sempre da solo, in gara con le golette a vela che un tempo trasportavano tè, rottami di ferro, lana, carbone, emigranti, come un Don Chisciotte emulo degli antichi cavalieri erranti. Una di quelle golette, la «Cutty Sark», è tuttora conservata per ricordo sul molo di Greenwich, e la si può visitare, aggirarsi per i suoi ponti e casseri deserti, sui quali il leggendario capitano di mare Robert Woodget si divertiva durante le lunghe e noiose navigazioni a correre con i pattini a rotelle o con una biciclettina rompi-ossa come le vecchie «tre fucili» dei nostri bersaglieri.

Il capitano Woodget è l'idolo di Chichester, ma ce ne sono altri non meno famosi, come Dandy Dunn del «Titania» che portava guanti color lavanda e conduceva personalmente i visitatori in giro per la sua nave anche di notte facendogli strada con una lampada. Gli equipaggi erano di prim'ordine, di solito non più di una quarantina d'uomini, perchè le golette erano navi mercantili velocissime ma relativamente piccole, navi di qualità addette ai records sulle lunghe distanze non meno che al trasporto delle merci. La «Thermopilae» fece il suo viaggio inaugurale a Melbourne, 15 mila miglia, in 60 giorni, e dopo 179 giorni era di ritorno in Inghilterra. La «Cutty Sark» rimase imbattuta fra le golette della lana. Il capitano Keay della «Ariel» disponeva di un equipaggio in grado di salpare con dieci minuti di preavviso. Si racconta che i marinai della «Thermopilae», per approfittare del buon vento, issarono un giorno come vele le loro coperte.

Chichester corre dietro a questi fantasmi. Non pretende, naturalmente, con la sua piccola «Gipsy Moth IV», di battere i loro records, ma di tenersi almeno al di sopra della loro velocità media. Non trasporta lana nè tè o altro. Non dedica le sue imprese a nulla. E' proprio questo un lato che sconcerta nella sua personalità: la mancanza di dedica. Sembra un bambino rimasto tale a 65 anni, quanti ne ha oggi. Un bambino che s'inventa la sua vita e i suoi gusti secondo un misterioso impulso vitale, incontaminato dalla cura che sopravviene di solito all'uomo adulto, d'inquadrare il corso generale delle sue azioni in un disegno o in una ipotesi del suo compito di fronte ai suoi simili, all'universo e a Dio. Chichester si definisce «un solista», e quanto a Dio preferisce non parlarne «Temo che offenderei qualcuno».

Termine a prestito

Solista, probabilmente, significava per lui, con termine preso a prestito dal linguaggio musicale, non solo chi esegue le sue sonate da solo, unico protagonista, ma anche chi le esegue per se stesse, e per se stesso, senza altra destinazione o scopo: onde solista potrebbe anche tradursi in solipsista, qual è appunto un bambino, o un ateo, o qualunque persona in cui la saldatura cosciente con l'universo non sia ancora avvenuta, o sia fallita, come fallisce a volte la saldatura di certe ossa. E' un eroismo, per quanto atroce, e per lo più sterile, anche il vivere senza fede. Ma qualche volta Dio, scacciato dalla porta, rientra dalla finestra, e dà un senso anche egli eroismi senza dedica. E poi, che ne sappiamo veramente di Chichester? Nulla più di quanto egli ci dice.

«Sono un solista — dice — perchè ho pazienza con le cose, ma non ne ho molta con le persone. Ormai so benissimo che quello che faccio mi riesce abbastanza bene se agisco da solo. Ogni deviazione da questa regola mi riduce a metà». E sua moglie Sheila, che qualche volta ha navigato con lui, ma più spesso rimane a casa (d'altra parte il suo ideale era sposare un esploratore, e in un certo senso lo ha avuto), racconta: «E' un solitario nato e se qualcuno interferisce in quello che fa può diventare pericoloso. Tuttavia, quando navigavo con lui, mi dava all'improvviso qualcosa di utile da fare. Eravamo un giorno in piena tempesta, al largo delle Azzorre, e la situazione era davvero sinistra. Francis mi diede da tenere il timone, e disse: „Ho fame, vado a mangiare qualcosa". Scese sotto coperta a farsi friggere due uova». La signora, anche, definisce suo marito un «creatore confusionario», e ricorda che più volte ha cercato d'indurlo a gettare le viti e i bulloni inservibili che egli raccoglie nel suo armamentario nautico, ma non vi è mai riuscita, e poi scopriva che Chichester utilizzava a un tratto proprio i pezzi che lei aveva creduto inutili.

Chichester, per conto suo, non si definisce un creatore: lascia questo compito alla moglie. Sa che quando è in mare gli viene di solito un formidabile appetito, e mangia. Sa che gli piace bere, e beve. «Fin dall'inizio di un viaggio per mare, so se sarà un viaggio al rum, al gin o al whisky». Parla di barche, di cutters e dei suoi Amadigi di Gaula. Il suo mondo è solido, chiuso, autosufficiente.

Può permettersi questa vita avendo fatto fortuna da giovane, in Australia, come cercatore d'oro. Era partito con i soliti quattro soldi in tasca ed era tornato con grossi conti in banca. Nel 1929, subito dopo aver imparato a pilotare, tornò in Australia con un piccolo aereo, da solo. Non confidò a nessuno il suo itinerario, nemmeno ai suoi: ne accennò pochi minuti prima di partire al meccanico che gli aveva messo a punto l'apparecchio. Quando la famiglia lo seppe, non se ne preoccupò. Uno zio dichiarò ai giornali: «E' sempre stato un ragazzo avventuroso e se l'è sempre cavata».

La famiglia continuò a vivere la sua tranquilla vita nel nativo Devinshire, mentre Chichester stabiliva un record volando in idroplano dall'Australia al Giappone. Poco tempo dopo, l'aviatore solitario andò a fracassarsi contro una diga portuale. Guarì.

Dopo la guerra i medici scoprirono, o credettero di scoprire, che Chichester era malato di cancro ai polmoni, e volevano operarlo. Chichester rifiutò l'operazione, e partì per una gita in montagna. Guarì di nuovo, o non era mai stato malato. Uno specialista che lo visitò senza conoscere la diagnosi precedente lo trovò in perfetta salute. Ha la faccia cotta dal sole, veste quasi sempre di blu scuro, porta gli occhiali a stanghetta e un berrettino a visiera con un paio d'ancore ricamate sul davanti a formare un piccolo stemmino nautico. Secco, smilzo, dai movimenti sciolti e precisi, con un sorriso che suggerisce l'idea del teschio, somiglia più a un ingegnere che si gode i week-ends in barca, piuttosto che a un vecchio cercatore di oro che ha fatto fortuna e ha deciso una volta per tutte che la vita per lui non ha senso al di fuori di una scelta fisica e geografica precisa: il mare.

E' curioso, in un certo senso, che quest'uomo abbia una moglie e un figlio, cioè che sia anche lui un soldato della natura e si sia inserito nella sua continuità, che abbia affetti umani e sia magari un ottimo marito e padre. Un uomo è sempre qualcos'altro, di là dall'idea che ci facciamo di lui. Ma l'idea che ci facciamo di Chichester è appunto quella di un uomo che non ha bisogno di medicine contro la solitudine, che non cede ai piani inclinati della natura, che si pone di fronte a questa con uno spirito perfettamente inaridito, e quindi indipendentemente. Ha trovato una moglie adatta a lui, una donna che dice: «Non mi preoccupo di quello che può accadergli. Questo non giova a nessuno, non vi pare? Ho fiducia in lui; questo è quello che gli piace».

Scolari ansiosi

Nel 1962, durante una delle sue traversate atlantiche, Chichester vide cadere sul ponte della sua barca un piccione esausto. Chiese per radio istruzioni sul modo di nutrirlo. Centinaia di scolaretti divennero ansiosi per le sorti del piccione, che apparteneva, come poi si scoprì, a un ortolano delle parti di Preston. Nonostante le cure di Chichester, l'animale morì, e Chichester gli diede sepoltura in mare, dentro una scatola da biscotti. Obbediva a un antico rituale, alla legge del soccorso, alla legge della sepoltura, ma non riusciamo a immaginare Chichester animato da sentimenti simili a quelli degli scolaretti, e tanto meno di chi avrebbe potuto ravvisare in quell'animale un messaggero misterioso, come si racconta di Garibaldi che in punto di morte a Caprera, vedendo posarsi sul davanzale due capinere, immaginò che fossero le anime delle sue figliole venute a salutarlo in quel momento estremo. La signora Chichester commentò il fatto in questo modo: «Quel piccione lo fece quasi diventare matto, mio marito detesta il disordine e la confusione». Il volatile caduto sul ponte costituiva un disordine che lo aveva obbligato ad agire.

Di fronte alla natura e al mare, Chichester è ora un osservatore curioso, ora un giudice che applica antiche regole convenzionali. Durante un viaggio con la moglie e il figlio, seguì con l'affetto di un entomologo (l'affetto della curiosità) i movimenti di un bruco che andava a mangiare il prezzemolo in un vasetto. «Ma non si può amare un centopiedi — osserva — perchè sarebbe come elevare qualcosa a un grado che non gli spetta. A un certo punto il bruco se ne va e vi lascia».

Non gli piace uccidere gli uccelli acquatici che si posano intorno alla barca. Durante i viaggi, osserva, si diventa più rispettosi della vita (forse per un tacito patto istintivo con la natura avversa, sperando nella reciprocità), ma ecco a un tratto spuntare il giudice: «Con i pesci è diverso. I pesci rappresentano una forma inferiore di vita, suppongo, e compiono fra loro gli atti più crudeli che si possano immaginare, sempre a caccia uno dell'altro, uccidendosi e divorandosi a vicenda». Un giudizio che aggiunge un tocco non inutile alla distrazione di Chichester dal mondo umano.

Eugenio Galvano

ALL'INCANTO A UDINE OLTRE CINQUECENTO DIPINTI D'AUTORE

Momenti gloriosi della pittura in una bella mostra antologica

Sono quelli in cui il polemico e combattuto terreno delle battaglie culturali coincide fortunosamente con la delicata solitudine della più umana poesia

DAL NOSTRO INVIATO
Udine, 10

Quanta strada abbiamo percorso insieme ai nostri artisti lungo l'accidentato cammino temporale di questo nostro tormentato secolo! La raffinata sensualità di un Boldini, che felicemente descrive il costume borghese della «belle époque», è più distante da noi che non i resti archeologici dell'età classica. Ma Severini o Soldati astrattisti sono più «moderni» che non i giovani paesaggisti veneziani d'oggi, benchè i loro quadri datino di quasi mezzo secolo fa. L'esperienza pittorica si viene sbozzolando come una tortuosa spirale, frequentemente rotta da violente rivoluzioni linguistiche, che più e più volte ritorna sui propri passi, interrogando incessantemente i problemi di fondo (rapporto con il reale, libertà dell'invenzione, concezione della natura e dello spazio) all'interno di quel particolare procedere, intuitivo e concreto, che rimane pur sempre la caratteristica peculiare e differenziante della produzione artistica rispetto alle attività conoscitive e logiche.

Tali considerazioni sorgono spontanee di fronte a una grande antologia di opere d'arte quale quella che viene proposta in questi giorni ai visitatori di Palazzo Florio a Udine. Nell'aulica sede di via Palladio 8, sono stati raccolti 550 dipinti di maestri contemporanei che, a cura della Casa d'aste Brera di Milano, verranno dispersi all'incanto domani alle ore 21 e sabato dalle ore 16.30. Durante le serate che hanno preceduto l'asta, l'esposizione di Palazzo Florio è stata aperta al pubblico che ha potuto studiare e ammirare con la debita attenzione questo florilegio della pittura italiana e straniera contemporanea.

La manifestazione, rilevante anche sotto l'aspetto economico, che evidenzia la vitalità del capoluogo friulano, si raccomanda agli amatori d'arte sotto il profilo estetico. A chi s'interessa, infatti, alle vicende delle arti figurative, è dato di rivedere momenti gloriosi della storia recente che si collocano in una luce ben diversa da quella della prima trepida scoperta. Morandi e De Pisis, Sironi e Casorati, Arturo Martini e Tosi, Carena e Tomea si dispongono ormai nella solitaria grandezza dei maestri. Sopite le polemiche avanguardistiche, rimosso l'ariete dell'urto novatore, allentata la stretta dei giudizi provocatori, addotti solamente per amore della discussione, è dato di avvertire il sottile battito dell'ala poetica: i vasetti di Morandi, i fiori di De Pisis, le monumentali geometrie architettoniche di Sironi, la fluente armonia delle forme nella solitudine di Casorati e il focoso impeto d'un cavaliere dipinto da Martini e la tranquilla e muta sofferenza dei campi di Tosi e la soffocata inquietudine di Carena e l'amorosa contemplazione della morte in Tomea.

Guai, peraltro, a chi si ferma, appagato, sulla sponda di una lettura sensibilistica. Codesti maestri furono tali perchè seppero conservare nella compiuta bellezza dell'immagine l'incertezza d'una scelta appena allora effettuata, nel dubbio perennemente rinnovato ed esprimibile solamente nella verità semplice del dettato figurale. Se vogliamo raggiungere con loro il confortante porto della poesia, dobbiamo perciò avventurarci nel tempestoso mare delle battaglie culturali.

Anche in questa contingenza ci sarà fornito un talismano di salvezza. Vale a dire, per rimanere nell'ambito di questa mostra, il fulmineo asintatismo di Picasso, l'enigmatico crittogramma di Wols, la lenta sedimentazione emblematica di Music, l'inquietante antropomorfismo fantascientifico di Dova, la subitanea presa di coscienza di Crippa, l'iterazione segnica di Capogrossi, l'alto silenzio che domina il mondo perfetto e assoluto di Fontana, l'ansiosa domanda sul futuro dell'uomo definita negli engrammi fosforescenti di Matta. Sono momenti in cui il combattuto terreno delle battaglie culturali fortunosamente coincide con la delicata solitudine della poesia.

Dopo la furiosa galoppata ci sarà dato perciò di ritornare lentamente sui nostri passi e di assaporare lentamente il piacere disteso e tranquillo che colori e forme concedono al riguardante. Zandomeneghi e Utrillo, Renoir, Derain e Braque. Torniamo in Italia: una larga e ottima scelta di Sironi, parecchi quadri di Carrà, De Chirico documentato in tutte le fasi della sua contraddittoria carriera e soprattutto nella stagione d'oro della pittura metafisica, alcuni quadri di Savinio, fra i più interessanti che mai abbiamo ammirato, e Piero Marussig, Rosai, Semeghini, Guidi e Mafai, presente con diverse opere d'alto valore che dimostrano la profonda autenticità del caposcuola romano. Lungo questa corrente figurale la mostra si avvicina nuovamente al presente: Pirandello, Zigaina, Afro, Morlotti, Greco, Tamburi, Omiccioli, Gentilini, Cassinari, Sassu, Guttuso, Migneco, Fiume, Cantatore, Ligabue, Lilloni, Salietti, Seibezzi, Caffè, Borsato (rappresentato con una veduta di Monselice, robusta e delicata insieme), Monachesi, Maccari, Bueno e tanti altri, fra cui non vogliamo però dimenticare, il nostro inimitabile Spazzapan.

Giulio Montenero

LIBRI RICEVUTI

Alfred Bester: *La tigre della notte* (La Tribuna - ed.; pp. 324; L. 2000). Una guerra in corso, senza esclusione di colpi, tra i Pianeti Interni e i Satelliti Esterni: un gruppo di magnati onnipotenti che cercano di recuperare l'arma assoluta per sfruttarla a proprio beneficio personale; una società radicalmente trasformata dalla capacità di trasferirsi istantaneamente in qualsiasi punto della Terra; un ospedale-carcere nelle profondità tenebrose di un abisso naturale; una comunità di esseri che si sono fatti volontariamente mutilare di tutti i cinque sensi per rifugiarsi in un nirvana totale, nei sotterranei di un chiostro di Marte; un bimbo vecchissimo dotato di facoltà telepatiche, custodito come il segreto più prezioso della civiltà; un pugno di *commandos* fisicamente modificati per diventare perfette e micidiali macchine di guerra; un uomo arso dalla radioattività che cerca ancora di condizionare gli eventi della razza umana ai propri desideri di potenza; una bellissima insegnante negra che il possesso di una telepatia parziale condanna all'isolamento e all'infelicità; una splendida e gelida creatura cieca alle radiazioni luminose ma capace di vedere nell'infrarosso; un Uomo Fiammeggiante che appare e scompare negli attimi cruciali... Questo è soltanto lo sfondo che Alfred Bester ha dipinto per il personaggio più straordinario e più vivo della narrativa fantascientifica, Gully Foyle, in un romanzo che mescola con maestria elementi classici e nuovissimi della «science fiction» avventurosa, sociologica, tecnologica e della narrativa dedicata ai poteri «psi».

◎

Dominique Lapierre e Larry Collins: *Parigi brucia?* (Mondadori; pp. 479; L. 3500). Hitler gridò: «Bruciate Parigi». Perchè l'ordine non fu trasmesso? Chi salvò Parigi dalla distruzione? De Gaulle o il generale von Choltitz? Il comunista Rol o il Console svedese Nordling? A questo appassionante enigma rispondono due giornalisti, uno francese e uno americano: la loro è una minuziosa e documentatissima ricostruzione di giorni terribili ed esaltanti.

◎

E' in vendita il ventesimo volume della collana *I diamanti dell'Arte*, edita dalla Sadea/Sansoni ed. di Firenze, dedicato a Giovanni Bellini. Ottanta tavole a colori, nelle quali sono riprodotte le più significative opere del grande pittore veneziano del '400, arricchiscono il volumetto.



L'apertura della stagione velica a Perth, in Australia, è stata piuttosto movimentata come mostra questa foto in cui causa il vento troppo forte un'imbarcazione, dopo aver imbarcato acqua, sta per rovesciarsi; uno dei due skipper è già finito in mare

CRONACA DELLA CITTA'

FRA OTTO GIORNI LA CERIMONIA E L'AVVIO DEI LAVORI

Prima pietra a Cattinara del nuovo grande Ospedale

Conveniente l'adattamento di quello vecchio alle funzioni di policlinico universitario

Sabato 19 novembre verrà posta la prima pietra del nuovo complesso ospedaliero di Cattinara: la conferma è venuta iersera, nel corso della riunione del consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti; è stato anche precisato nei particolari il programma della cerimonia, alla quale forse interverrà il Ministro della Sanità, Mariotti. Si è stabilito, inoltre, che alla posa della prima pietra segua immediatamente l'inizio dei lavori veri e propri, al fine di guadagnare il maggior tempo possibile per concretare l'importante realizzazione.

Nel quadro del nuovo adempimento, particolare interesse viene a rivestire l'illustrazione della situazione ospedaliera cittadina fatta dal consigliere d'amministrazione degli OO. RR., Claudio Boniciolli, al Circolo studi sociali. Rilevato che, accanto alla nuova divisione di geriatria, ha iniziato in questi giorni l'attività ambulatoriale il reparto di riabilitazione motoria (diretto dal dott. Vincenzo Zucconi), Boniciolli ha tracciato alcune linee direttrici per la politica sanitaria e ospedaliera dei prossimi anni, per Trieste e la provincia. Si è sottolineato così che il nuovo ospedale di Cattinara avrà una capienza di oltre 800 posti-letto, mentre il vecchio Ospedale maggiore, riattato e ristrutturato in rapporto alle esigenze della facoltà di medicina, potrà contare su 900 o 500-600 posti-letto, calcolando lo spazio occorrente alle attività didattiche.

In proposito, però, è da tener conto che se l'adattamento a clinica porterà a tale riduzione, sarà necessario reperire altri 200 posti-letto per ammalati anziani: in un nuovo edificio nell'area di Cattinara, o in qualche nuova costruzione alla Maddalena, che a sua volta potrà accogliere 500 ammalati (tbc, infettivi, geriatria e riabilitazione).

Complessivamente, quindi, dai 1900 ai 2200 posti per malati acuti, con una media che si aggira sui 7 posti-letto per 1000 abitanti, che viene ritenuta sufficiente, soprattutto se si considera che il miglioramento delle attrezzature, lo sviluppo delle attività ambulatoriali da parte dell'ospedale e il potenziamento della medicina preventiva (secondo il progetto Mariotti) dovrebbero abbreviare la durata delle degenze, con conseguente aumento della disponibilità di letti. Anche se la popolazione triestina — è stato fatto osservare — dovesse aumentare in modo considerevole (invertendo l'andamento demografico di questi anni) il fabbisogno di posti-letto per malati acuti sarà coperto, tenendo anche conto che l'area di Cattinara, molto ampia, potrà sempre accogliere nuovi edifici, nell'eventualità di uno sviluppo demografico non previsto.

Proprio tenendo conto dell'attuale situazione e dei suoi probabili sviluppi, Boniciolli ha detto che non si ritiene funzionale, nè quindi conveniente, la creazione di un policlinico universitario, secondo il parere espresso, invece, da qualche altra parte; infatti l'Ospedale maggiore, con l'area che si trova alle spalle del massiccio e quelle adiacenti a via Pietà, potrebbe diventare l'ospedale universitario, sede della facoltà di medicina. Si è favorevoli all'ipotesi di adibire a clinica l'Ospedale maggiore, anche per motivi di spesa: infatti costruire un nuovo ospedale universitario con 500-600 posti-letto, significa accollarsi un onere di 7 miliardi di lire circa, mentre per adattare l'Ospedale maggiore, dopo l'esecuzione dei lavori di ammodernamento — comunque indispensabili — si spenderebbero dai 3 miliardi e mezzo ai 4 miliardi di lire.

E la convenienza del progetto risulta ancora più evidente, se si considera che costruire ex novo un ospedale di 600 posti per la facoltà di medicina vorrebbe dire portare il numero di posti-letto per malati acuti, nella provincia di Trieste, a circa 2800, superiori a quelle che saranno le esigenze della provincia, con conseguente notevole aumento dei costi di gestione (lavanderia, cucina, servizi vari, amministrazione, ecc., ciò che significa praticamente raddoppiare tutto).

Problemi dei dipendenti dei centri profughi

I rappresentanti sindacali della FILS-CISL e del Sindacato profughi centri raccolta dipendenti della Prefettura sono stati ricevuti dal capo di Gabinetto del Ministero della Riforma burocratica, avv. Paroli, per puntualizzare la situazione del personale, che da tempo attende una definitiva sistemazione.

Si tratta — è stato rilevato — di profughi giuliani che hanno provveduto, da oltre un decennio, a mantenere in efficienza i servizi dei centri raccolta profughi giuliani di Trieste, espletando mansioni di impiegati, salariati, custodi, inservienti nei cronicari, ecc. Gli stessi sono stati finora, e vengono tuttora, retribuiti con un modesto sussidio maggiorato, senza godere dei benefici di previdenza e assistenza sociale previsti per qualsiasi lavoratore. Il Ministero degli Interni, recentemente, al fine di normalizzare la situazione, ha provveduto a redigere una proposta di legge, che si trova attualmente allo esame del Ministero della riforma burocratica; e tale proposta è stata oggetto di esame durante l'incontro a Roma.

In merito, il Ministero riconosce, sia sul piano umano che sociale, la giustezza delle rivendicazioni degli interessati i quali, avendo espletato il loro servizio in modo continuativo alle dipendenze della Prefettura, per il funzionamento dei centri di raccolta di Trieste, non hanno avuto la possibilità di inserirsi nella vita economica della Nazione. E' stata promossa, pertanto, una convocazione dei Ministeri degli Interni, della riforma burocratica e del Tesoro, al fine di ricercare la soluzione del problema.

L'evolversi della situazione viene seguito dall'on. Bologna, e dall'on. Armato, segretario nazionale della CISL, e dal dott. Ghezzi, segretario generale della FILS. La sezione provinciale della FILS e il Sindacato profughi hanno richiesto che alle prossime riunioni di Roma partecipino i rappresentanti sindacali della CISL.

Tariffe per affittacamere. I titolari di autorizzazioni di P. S. all'esercizio dell'attività di affittacamere, qualora non lo avessero già fatto, devono presentare immediatamente, ai sensi dell'art. 10 della legge 16 giugno 1939 n. 1111, all'Ente provinciale per il turismo (via Rossini n. 6, I p.) la denuncia dei prezzi degli appartamenti ammobiliati e delle camere mobiliate, nonchè di quelli per l'eventuale somministrazione del vitto, che intendono praticare durante il 1967.

STASERA L'INCONTRO PROMOSSO DALLA C. d. C.

La Finanziaria regionale nella parola di Berzanti

Funzioni e prospettive dell'istituto di credito destinato ad accelerare lo sviluppo industriale

Il Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti, terrà questa sera l'annunciata conferenza sul tema: «Funzioni e prospettive della nuova Società finanziaria regionale». L'incontro che, come è noto, è stato promosso dalla Camera di Commercio, è fissato alle 18 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5. Oltre alle autorità cittadine sono stati invitati esponenti dell'industria, del commercio e del mondo del lavoro, poichè l'argomento della conferenza interessa direttamente tutta l'economia della nostra Regione.

Dopo il dibattito in Consiglio regionale su questo tema, e la entrata in vigore della legge regionale di autorizzazione alla costituzione della Società finanziaria, avvenuta nell'agosto scorso, sarà questa la prima occasione in cui un esponente regionale illustrerà autorevolmente e nei particolari i compiti e le finalità del nuovo, importante strumento posto in essere dall'Ente Regione, per accelerare lo sviluppo industriale del Friuli-Venezia Giulia.

La conferenza del dott. Berzanti è di notevole rilievo anche perchè è imminente la definizione dello statuto e la costituzione ufficiale della Società finanziaria, che potrebbe così iniziare con il nuovo anno la sua attività.

Come è noto, l'Amministrazione regionale è autorizzata a destinare alla costituenda Società, mediante sottoscrizione e versamento di capitale sociale, una somma globale non superiore ai 3 miliardi per l'esercizio 1966 e non superiore ai due miliardi per ciascuno degli esercizi dal 1967 al 1969.

Appalto di lavori per l'Ospedale maggiore

Varie licitazioni private per l'appalto di lavori nell'ambito dell'Ospedale maggiore sono state esperite ieri presso il servizio contratti del Commissariato di Governo. L'importo più alto — quasi 56 milioni e mezzo di lire — riguarda la sistemazione dei locali adiacenti al corridoio, nell'anello di scorrimento e per il restauro dei già esistenti corridoi nello scantinato del nosocomio. La revisione della copertura a tetto prevede una spesa di 16 milioni e mezzo, mentre 13 milioni 764 mila lire si rendono necessari per sistemare un montaletti nell'angolo nord-est. Infine, 10 milioni 804 mila lire occorrono per la messa in opera di un altro montaletti, necessario all'istituto radiologico.

Visite di presentazione del Procuratore Renzi

Il nuovo Procuratore generale della Repubblica dott. Renzi si è recato ieri in visita di presentazione dal Prefetto dott. Cappellini e dal Presidente del Consiglio Regionale dott. de Rinaldini, il quale gli ha fatto omaggio di alcune pubblicazioni sul Friuli Venezia Giulia.

Il Presidente Berzanti ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo provveditore alle opere pubbliche ing. Marchetti.

MENTRE PROSEGUE INTENSA LA CAMPAGNA ORATORIA

Si sfornano al Comune certificati e manifesti

Gli inviti per il contraddittorio sulla cantieristica

Mentre la campagna oratoria prosegue vivacemente sulle piazze cittadine, un'operazione silenziosa e complessa viene svolta dall'ufficio elettorale del Comune. Domani, ad esempio, compariranno in pubblica affissione cinque tipi di manifesti. In uno di questi saranno elencati sotto i rispettivi simboli di partito i nomi dei candidati nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. In un altro manifesto compariranno, suddivisi per collegio, i nomi dei candidati al Consiglio provinciale. Inoltre è prevista l'affissione di ulteriori tre manifesti in cui saranno indicate rispettivamente le principali norme da osservare per l'espletamento del voto, le esemplificazioni sulle modalità del voto stesso e, infine, le avvertenze agli elettori in ordine ai certificati elettorali di cui ogni cittadino deve essere provvisto. Quest'ultimo manifesto comparirà sugli affissi in diversi colori.

L'ufficio elettorale del Comune è inoltre impegnato nella distribuzione dei certificati elettorali e nella preparazione degli elenchi degli scrutatori. I certificati elettorali messi in circolazione sono 122.419. Di questi, sono stati finora restituiti per vari motivi all'ufficio circa cinquemila, una quota di poco inferiore al 4 per cento. Va ricordato inoltre che l'ufficio elettorale ha provveduto all'inoltro all'estero dove risiedono concittadini con diritto al voto di circa duemila cartoline di avviso, mentre sono 216 i certificati elettorali inoltrati in altri Comuni d'Italia dove risiedono altri concittadini.

Nel quadro della campagna elettorale assumerà un rilievo del tutto particolare l'annunciata disfida oratoria fra la DC e il PCI sulla cantieristica. Il dibattito si terrà, come è noto, domenica 20 novembre alle ore 10.30 al cinema «Nazionale». Nella sala sarà consentito l'ingresso al pubblico solo per invito. Questo provvedimento si è reso necessario in considerazione della limitata capienza della sala a un migliaio di persone. All'esterno del cinema saranno collocati altoparlanti per consentire comunque l'ascolto di tutte le fasi del dibattito. Gli inviti che saranno messi in circolazione da oggi sono limitati appunto a mille e sottoscritti da ambedue i partiti interessati alla disfida oratoria. Cinquecento sono a disposizione della DC e cinquecento a disposizione del PCI.

Per quanto riguarda ancora le personalità politiche che svolgeranno interventi nella campagna elettorale triestina da sottolineare quello dell'on. Alfredo Covelli, segretario nazionale del PDIUM che parlerà domenica 20 novembre, alle ore 11, al cinema teatro «Filodrammatico». Per il PDIUM inoltre è previsto domenica prossima, alle 11, al cinema teatro «Filodrammatico» un comizio dell'on. Efisio Lippi Serra, consigliere regionale della Sardegna e membro della direzione nazionale di quel partito.

Ed ecco in sintesi i comizi svoltisi nella giornata di ieri. Intervenendo per la DC il consigliere nazionale Dario Rinaldi ha sostenuto la validità della formula di centro-sinistra che — ha detto — è riuscita realizzare uno dei suoi obiettivi fondamentali quale l'isolamento del partito comunista e la completa acquisizione all'area democratica dei socialisti.

Anche a Trieste i comunisti avvertono il peso di questo isolamento, mentre sul piano delle scelte unica maggioranza stabile appare essere quella di centro-sinistra. Il candidato Livio Feletti ha ricordato la violenta opposizione di piazza alle decisioni del CIPE e ha sottolineato che queste hanno dimostrato in verità l'incapacità dei comunisti di accettare un confronto civile sui problemi della città. Il vicesegretario Coloni ha contestato l'opinione dei liberali sulla «cautela» della DC nei confronti dei comunisti. E' per iniziativa della DC — ha soggiunto — che è stato possibile rompere la cintura rossa attorno alla città, mentre l'annunciato dibattito è un'ulteriore prova della sfida democratica al comunismo. Le posizioni comuniste — ha concluso — non si scalzano comunque con il chiuso conservatorismo delle destre.

La prof. Slatti ha affermato che i «fantasmi» creati dai liberali si sono dissolti alla prova dei fatti. Non c'è stata catastrofica recessione nè cedimento al marxismo. Per contro molti i liberali che propongono una collaborazione con i socialisti per un fronte laico in opposizione alla DC. Ennio Abate si è richiamato all'opera del Comune nel settore commerciale per la regolamentazione del problema delle licenze, la tutela sanitaria contro le frodi alimentari, il controllo dei mercati ittico e ortofrutticolo.

Luciano Ceschia ha invitato i socialisti a non lasciarsi affascinare dal gioco di geografia politica ma a ricercare una reale solidarietà fra le forze di centro-sinistra, solidarietà che ha dato i suoi frutti — ha concluso — anche in occasione delle vicende cantieristiche. Livio Lonzar ha sottolineato quello che ha definito l'atteggiamento positivo della DC verso i problemi giovanili, al contrario dei partiti estremisti che dei giovani si servono solo ai fini strumentali.

Per la lista PSI-PSDI il prof. Balzano ha rilevato che la campagna si distingue per tre fatti nuovi: le mutate prospettive economiche della città, il nuovo clima di distensione e comprensione fra le popolazioni di lingua diversa nelle nostre zone e l'unificazione socialista.

Il prof. Lonza ha rilevato che il PLI ha puntato tutto su questa campagna elettorale per far fallire il centro sinistra nelle amministrazioni locali e riportare la DC su posizioni conservatrici. Giorgio Cesare accennando ai provvedimenti del CIPE per Trieste ha sostenuto che costituiscono la premessa per dare alla città una funzione internazionale. Ha affermato in polemica con le opposizioni che il piano di Governo esclude non solo licenziamenti individuali ma offre prospettive di assunzione nelle aziende IRI ai giovani e ai laureati.

Gli oratori del PRI, Mario Coloni, Sergio Pacor e Fulvio Sossi hanno mosso dure critiche ai partiti alla guida delle amministrazioni locali in quanto non hanno saputo imprimere slancio politico e concrete iniziative per il rinnovamento dell'economia triestina. Solo dopo che il primo piano CIPE era stato reso noto — hanno sostenuto — si è corsi al riparo ma si è riusciti ad ottenere le decisioni a tutti note e che sono insufficienti.

Per il PLI il dott. Trauner ha affermato che vero scopo dell'unificazione socialista appare essere il raggiungimento in Italia di un tipo di società collettivistica mentre l'ispirazione marxista è l'elemento caratterizzatore della vocazione politica e dei propositi programmatici del nuovo partito unificato. Franco Tabacco ha parlato di fallimento del centro-sinistra a Trieste attribuendolo all'incapacità della Giunta uscente di risolvere i problemi che da anni travagliano la città. Il dott. Zimolo ha rilevato l'importanza che per Trieste avrebbe l'unificazione europea, divenendo essa il porto meridionale della CEE per l'Oltre Suez e ha accusato democristiani e socialisti colpevoli al pari dei gollisti per la battuta d'arresto della unificazione europea. Romolo Massalin, soffermandosi sugli aspetti dell'unificazione socialista chiedendosi come gli elettori socialdemocratici potranno votare questa volta per i loro rappresentanti che sono nella stessa lista con i titini dell'USI e con i socialisti alleati dei comunisti nei sindacati e nei Comuni di San Dorligo della Valle e di Muggia.

Per il MSI Genesio Busà ha imputato i mali dell'attuale sistema politico al conflitto tra capitalismo privato e capitalismo di Stato e ha invitato i lavoratori a scegliere chi si batte per una dottrina politica basata sulla collaborazione di classe, unica in grado di risolvere i problemi del lavoro.

Dal canto suo il dott. Sergio Giacomelli ha accusato il PCI di avere approfittato delle giuste rivendicazioni economiche della città per fini antinazionali. La colpa di tutto ciò — secondo l'oratore — ricade sul centro-sinistra. Sempre per il MSI Luigi Coana ha polemizzato con la DC responsabile di aver favorito in tutti i modi la penetrazione slava nella nostra città. Sergio Cosma ha criticato il centro-sinistra per aver perseguito una politica anti-sociale che ha portato a un aumento sproporzionato del costo della vita con grave danno per le classi lavoratrici.

Per il P.S.I.U.P. Francesco Franco ha denunciato nel piano CIPE un attentato all'occupazione dei lavoratori metallurgici e un fattore di disgregazione economica per Trieste. Ezio Martone ha additato le responsabilità dei partiti di centro-sinistra invitando gli elettori socialisti a trarne le conseguenze.

Associazione medica. Sul tema «La tutela della salute nel programma di sviluppo economico» parlerà stasera con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il prof. Delogo, docente di medicina sociale nell'Università di Bari.

L'OPERA DI SOCCORSO AGLI ALLUVIONATI

Un appello del Prefetto: «Ciascuno dia quanto può»

Drammatico messaggio captato da un radioamatore — Indumenti e offerte di denaro affluiscono alla CRI

«Ascoltate la nostra invocazione e aiutateci. Moriamo di freddo, non abbiamo nulla da metterci addosso. L'acqua ci ha portato via tutto, abbiamo perso tutto. Mandateci quello che potete, ma fate presto, fate presto!».

Il disperato appello è stato ieri intercettato da un radioamatore triestino, che ha voluto mantenere l'incognito ma ha fornito la propria sigla internazionale — I 1RC — ed è stato inviato dal radioamatore «I 1TPR». Questi, attraverso l'etere, sollecitava l'invio urgentissimo nella zona del basso corso del Piave e del Tagliamento di indumenti per bambini (magliette e mutandine di lana, scarpette, pantaloncini, eccetera), e per adulti (calzoni, scarpe, cappotti), per oltre trecento famiglie di alluvionati, sfuggite alle inondazioni con quello che avevano con sè, perdendo tutto il resto.

Mentre il radioamatore triestino raccoglieva il drammatico messaggio, un altro appello veniva inviato, dal Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, alla cittadinanza di Trieste. Nel suo nobile messaggio, il dott. Cappellini ricorda che al dolore e allo sbigottimento per la tremenda sciagura che ha segnato di lutti e di rovine tanta parte d'Italia, la Nazione reagisce dovunque con un fiorire di iniziative dirette a portare conforto e soccorso alle popolazioni così crudelmente provate. In questo momento, tutti coloro che sono stati risparmiati dalla tristissima vicenda sentono sicuramente nella propria coscienza di dover concorrere allo sforzo che Governo, organi ed enti pubblici vanno compiendo per fronteggiare la drammatica situazione.

La provincia di Trieste — continua il Prefetto nel suo appello — rimasta per buona sorte indenne dal disastro, a differenza delle consorelle della Regione che sono state invece duramente colpite «e alle quali va il nostro commosso pensiero, vorrà certamente dimostrarsi all'altezza della propria luminosa tradizione di generosità e di civismo, e corrispondere all'urgente appello nel segno di quella fraternità che trae dalla sventura rinnovato vigore e splendore di più vivida luce». Ciascuno — prosegue Cappellini — dia quanto può e come può, e nessuno, se è in condizione di farlo, manchi alla nobile gara.

Pur potendo ognuno scegliere la via e il modo che più preferisce, il Commissario del Governo desidera tuttavia ricordare, a titolo orientativo, che le offerte in denaro possono essere indirizzate alla presidenza del Consiglio dei Ministri, che coordina e sovrintende all'azione di soccorso, mediante versamento sul conto corrente appositamente istituito, oppure alla Croce Rossa Italiana che tiene a disposizione le proprie sedi, o alle Prefetture, ai Comuni, agli Enti comunali di assistenza delle zone colpite. Offerte in viveri, medicinali, indumenti ed effetti vari potranno essere più opportunamente convogliati alla CRI, che provvederà al sollecito smistamento del materiale raccolto secondo le esigenze.

A sua volta la direzione provinciale delle Poste ha reso noto ieri che per la raccolta di fondi a favore dei sinistrati dalla recente alluvione abbattutasi sul territorio nazionale, l'amministrazione delle Poste ha aperto un conto corrente distinto dal n. 1/95000 e intestato alla «Presidenza del Consiglio dei Ministri - Soccorsi popolazioni colpite alluvione novembre 1966». I versamenti, che sono esenti da tasse, possono essere effettuati presso qualsiasi ufficio postale.

Anche l'amministrazione provinciale di Trieste si è inserita ieri nella nobile gara di solidarietà in soccorso alle popolazioni alluvionate. Il presidente della commissione straordinaria, comm. Pasino, ha inviato telegrammi alle amministrazioni provinciali di Firenze, Belluno e Udine, con i quali si esprime viva solidarietà a chi tanto sta soffrendo. Si informa inoltre che la Provincia di Trieste offre lo accoglimento nei propri istituti di cinque bambini di età fino ai 3 anni, e di sei madri nutrici o gestanti, oltre a venti minori maschi dai 6 ai 12 anni.

Un telegramma è stato fatto pervenire dal Sindaco Franzil al Sindaco di Venezia, Favaretto-Fisca, al quale l'Amministrazione comunale di Trieste formula «il caloroso auspicio affinchè la fraternità nazionale sopperisca rapidamente alle necessità della generosa e sfortunata popolazione così duramente colpita dalla disastrosa alluvione». Il dott. Franzil si dichiarava poi a disposizione del primo cittadino di Venezia, per recare concreti aiuti. L'ing. Favaretto Fisca rispondeva qualche ora dopo, dicendosi vivamente commosso per «i sentimenti di affettuosa solidarietà di Trieste sempre tanto cara», e riservandosi eventualmente di ricorrere al concreto appoggio dei triestini».

Ieri, intanto, nella sede della CRI si è lavorato sodo per selezionare e imballare tutti i tipi di indumenti donati dai cittadini. L'opera di scelta è stata svolta dalla signora Albertina Cappellini, consorte del Prefetto che presiede la sezione femminile della CRI, assieme a un gruppo di signore. Gli indumenti in buono stato, soprattutto cappotti, abiti pesanti, maglioni, sciarpe, scarpe, ecc. sono in questo momento il genere di soccorso di cui le popolazioni alluvionate e gli sfollati hanno maggiormente bisogno. Dappertutto fa freddo, incrudito dall'umidità e dalla nebbia, e gli alluvionati non hanno la possibilità di cambiarsi d'abito, di indossare qualcosa di asciutto dopo aver lavorato per tutto il giorno nell'acqua e nel fango.

Nella tarda mattinata di ieri è pervenuto alla CRI di Trieste un appello urgente dalla sede di Udine, alla quale sono demandati il coordinamento e la direzione dei soccorsi nella nostra Regione, per sollecitare l'invio di indumenti di cui hanno assoluto bisogno specialmente i numerosi sfollati della Bassa Friulana, accolti a Lignano. Alle 13.30 è partito alla volta di Udine il primo autocarro carico di vestiario donato dai triestini; nel capoluogo friulano si è unito a un'autocolonna che è immediatamente partita alla volta di Lignano.

Continuano anche incessanti le offerte in denaro: fino a ieri sera, la CRI ha raccolto un milione 728 mila lire; l'altra sera, alla «prima» al Verdi, le infermiere volontarie della Croce Rossa avevano ricevuto offerte per 130.000 lire. La Comunità serbo-ortodossa ha donato 100.000 lire, e due persone che hanno voluto mantenere l'anonimo hanno offerto ciascuna 50.000 lire. Il convento della chiesa Madonna del mare, in piazzale Rosmini, ha offerto materassi, coperte e letti, mentre tre sorelline (dai 6 ai 10 anni) si sono private dei loro vestitini per darli alle loro coetanee che hanno perduto tutto. Anche la CRI comunica che in questo momento c'è anzitutto bisogno di indumenti pesanti e in buono stato.

La presidenza del Milan Club Trieste invita i propri soci e familiari a donare il sangue, presso il Centro trasfusionale di via Pietà, a favore degli alluvionati; una sottoscrizione è stata aperta nella sede sociale di via T. Vecellio 5.

Mancherà la corrente domani a San Dorligo

L'ENEL di Trieste rende noto che domani 12, per lavori urgenti sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 7 alle ore 9, in tutto il territorio del Comune di San Dorligo della Valle.

Problemi dell'assistenza sanitaria è il tema che sarà svolto domani con inizio alle 19 nella sede del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» di Largo Barriera vecchia 11 dall'ufficiale sanitario del Comune di Trieste dott. Aldo Fabiani. Seguirà un dibattito.

Si smistano nelle sedi della Croce Rossa Italiana gli indumenti destinati alle vittime dell'alluvione. Le offerte in denaro pervenute sino a iersera ammontano a un milione e 728 mila lire («Giornalfoto»)

TARDIVA FRENATA DI UN'UTILITARIA

Sbatte contro l'auto di un corteo funebre

Il chierichetto che sedeva accanto al sacerdote ferito assieme alla passeggera dell'altra vettura

La vettura del sacerdote che precedeva un funerale è rimasta danneggiata ieri in un incidente stradale in cui due persone (tra cui il chierichetto) sono rimaste ferite.

Lo scontro, che ha bloccato il mesto corteo, è avvenuto verso le 15,30 in viale D'Annunzio allo sbocco delle vie Raffineria e Settefontane. L'automobile con a bordo il sacerdote don Vittorio Martini, della parrocchia dell'Immacolato Cuore di via Sant'Anastasio, e lo scolaro Francesco Pecorari, di nove anni, stava immettendosi nel viale D'Annunzio proveniente dalla via Raffineria, seguita dal carro funebre e dalla fila di macchine dei familiari dello scomparso. La vettura di testa, una «Fiat 1400» (TS 18164) era guidata a velocità ridotta dallo autista Francesco Nazidar, di 58 anni, abitante in via Commerciale 160. Egli si è immesso nel flusso veicolare quando da sinistra, si è visto venire addosso la «Fiat 500», targata TS 29710, proveniente dalla via Settefontane e guidata verso la piazza Garibaldi da Germano Veronesi, di 56 anni, abitante in via Caprin, il quale aveva al suo fianco la signora Maria Taddeo vedova Emersi, di 63 anni, abitante in via Settefontane 36.

L'automobilista che ha scorto solo all'ultimo istante il funerale, ha frenato ma senza riuscire ad evitare la collisione. Con il muso è andato a sbattere contro il parafango anteriore sinistro della «1400». In seguito al sobbalzo la passeggera della utilitaria e il chierichetto sono rimasti feriti.

«Io stavo pregando — ci ha detto il sacerdote — quando ho udito lo schianto. Mi sono preoccupato subito del bambino e della signora ferita. Quando ho visto che il piccolo Francesco non s'era fatto nulla, ho preso posto accanto al conducente dell'autocarro funebre e il ragazzo è salito a bordo di un'altra macchina del corteo. Ed abbiamo subito proseguito verso il cimitero».

Terminato l'ufficio funebre il sacerdote ha accompagnato il ragazzo all'ospedale maggiore, dove il medico di guardia alla astanteria gli ha riscontrato una contusione allo zigomo destro. E' stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni.

La signora Maria Taddeo vedova Emersi, che aveva raggiunto l'ospedale con un automezzo privato, è stata invece accolta nella divisione neurochirurgica. I sanitari le hanno infatti riscontrato una ferita lacero contusa con ematoma alla tempia destra e un trauma cranico. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i rilievi di legge. I danni ai veicoli non sono gravi.

Slitta con l'utilitaria contro un autobus

Sull'asfalto scivoloso a causa dell'acquerugiola che cadeva ieri sera sulla città, è slittato con la sua «Fiat 500» (TS 51008) l'elettromeccanico Claudio Prodan, di 26 anni, abitante in via Rittmeyer 3, ed è andato a sbattere contro un autobus. Nell'incidente l'automobilista ha riportato ferite al capo per cui, trasportato all'ospedale dai carabinieri del Nucleo radiomobile, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

I COMIZI DI OGGI

DC: ore 11 piazza Giuliani: Livio Feletti; 12 Case IACP di Sottolongera: Luciano Ceschia; 17 via Zorutti angolo via Orlandini l'ass. alla sanità e igiene: Gaetano Blasina; 17.30 strada vecchia per l'Istria: Arturo Vigini; 18 piazza Sant'Antonio: Marcello Spaccini e Dario Rinaldi; 18.30 via Giulia angolo via Margherita: Carlo Celli; 18.30 viale XX Settembre: Livio Lonzar.

PSI-PSDI: ore 11 piazza Vittorio Veneto: Claudio Boniciolli; 12 viale XX Settembre: Claudio Boniciolli; 12.15 via Economo: Varin; 16 piazzale Cagni: Lovero - Cesare; 16.30 via Forti (B.go San Sergio): Cesare-Lovero; 18 piazza Goldoni: Lonza-Balzano.

PRI: ore 19.30 Villaggio del Pescatore di Duino-Aurisina: Pio Riego Zennaro.

PLI: ore 10 Pescheria: Sergio Trauner; 11 piazza Ponterosso: Daniele Morpurgo; 12 via D'Alviano - via D'Isella: Lucio Susmel; 19 piazzale Gioberti: Romolo Massalin.

MSI: ore 12 piazzale Bonomea: Sergio Giacomelli; 12 Zona industriale: Sergio Cosma; 16 Basovizza: Genesio Busà e Sergio Cosma.

PDIUM: ore 10.30 Pescheria: Giacomo Stancich; 12.15 piazza della Borsa: Antonio Stigliani e Giacomo Stancich.

UNE: ore 17.30 piazza Garibaldi: Ugo Longo; 18 Muggia - piazza Marconi: Felice Maniccia.

PCI: ore 11 piazza Ponterosso: Giorgio Rossetti; 11 Pescheria: Mario Jurisevic; 17 piazza Goldoni: Paolo Sema; 20 sezione del PCI di via San Zenone: Antonio Cattonar celebra il 49 anniversario della rivoluzione d'ottobre.

PSIUP: ore 10 piazza Barbacan: Francesco Franco; 17.30 piazzale Gioberti: Fausto Monfalcon; 19 viale D'Annunzio: Elio Luches.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino - Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.40. La luna nasce alle 5.17 e tramonta alle 16.05.

Ieri: temperatura massima 12,7; minima 11,1; pressione mb. 1016,6; umidità 91 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; pioggia: gocce; temperatura del mare 14,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

Sindacato ex P.C. Il personale del Ministero degli Interni dell'autoparco di San Sabba (trasporti) è convocato per oggi, alle ore 18.30, alla CCdL; il personale delle FF.SS. (addetto all'esercizio) è convocato alle ore 19.30, nella stessa sede.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 all. uff. macchina turno 424. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

STATO CIVILE

10 novembre 1966

MORTI: Redolfi-Strizzot Basilio a. 62; Taboga ved. Lonciari Silvia a. ..; Crussig Eleonora a. 44; Vecchiet Carlo a. 69; Martinuzzi Giuseppe a. ..; De Chirico ved. Chilà Elvira a. 63; Donnieli Albino a. 67; Succhi Lodovico a. 63; Pupis in Zanier Maria a. ..; Oblak Carlo a. 27; Viler in Viler Giovanna a. 67; Sossi Giuseppe a. 57.

NATI: 8.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiar. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Gorizia la dichiarazione di morte presunta di DOMENICO TREVISAN fu Antonio e fu Orsola Spessot, nato a Romans d'Isonzo (Gorizia) il ... marzo 1873, come avvenuta nel dicembre 1917 in località Josofca (Katerinoslav) sul fronte russo mentre militava nel Reggimento 32° dell'Esercito austro-ungarico.

Si prega chiunque avesse notizie di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Nereo Battello

UN DIABOLICO RAGGIRO CON FALSI TITOLI DI BORSA

SCONTA ANCHE IN APPELLO LE SUE CATTIVE «AZIONI»

E' stata confermata la condanna di Giuseppe Dolfin che nel 1962 truffò uno stimato agente di cambio

E' riecheggiato in Corte d'appello un episodio che a suo tempo suscitò notevole scalpore non soltanto a Trieste: il diabolico raggiro di cui rimase vittima un noto e stimato agente di Borsa, Guido Iaut, il quale si spense prima che per il suo truffatore giungesse il «redde rationem».

Il fatto risale al 1962 allorchè certo Giovanni Francon (dopo quasi tre anni si scoprirà trattarsi, invece, di Giuseppe Dolfin, di 46 anni, residente a Mestre, in via San Michele 10) si presentò nell'ufficio dell'agente, e gli chiede di collocargli un forte numero di azioni de «La Rinascente» e della «Saffa». Conversando con lo Iaut, il «cliente» gli raccontò d'essere un industriale nel ramo dei cementi e di abitare a Portogruaro, in via Cadorna 39. Dal 2 agosto al 16 settembre, il lestofante riuscì a rifilare a Guido Iaut un mare di titoli che questi rivendette alla Banca commerciale italiana, ricavandone quasi venti milioni di lire, che naturalmente consegnò al truffatore. L'imbroglio venne scoperto appena il 25 ottobre successivo, nella sede centrale della COMIT a Milano, dove le azioni erano state inoltrate: esaminatele, gli esperti accertarono ch'erano tutte false, dalla prima all'ultima. Della cosa venne subito informata la filiale triestina, ma era ormai troppo tardi: il misterioso detentore dei falsi s'era squagliato come la classica neve al sole.

La faccenda ebbe pure ripercussioni, non soltanto materiali, sul signor Iaut: venne, difatti, espulso dall'accredito in Borsa. Per un uomo come lui che aveva lavorato onestamente e correttamente per quasi mezzo secolo, il colpo fu tremendo.

La colossale truffa venne segnalata alla Squadra mobile che incominciò un'inchiesta in collaborazione con la Squadra di Venezia. Gli investigatori brancolarono a lungo nel buio: a Portogruaro nessuno aveva mai sentito nominare il Francon, il cui nome non esisteva nemmeno all'anagrafe della cittadina; la tipografia che aveva stampato le azioni era in assoluta buona fede.

Mentre fervevano le indagini, il malfattore ebbe l'improntitudine di fare una telefonata alla vittima che, chiamando a raccolta tutto il proprio sangue freddo, riuscì a rispondergli cortesemente e a chiedergli di fornirgli il suo recapito. «Mi dispiace — fu la risposta — sono di passaggio per San Donà di Piave e devo continuare il viaggio...». Ancora un paio di convenevoli, e poi Giuseppe Dolfin riattaccò il ricevitore. Convinto ormai d'averla fatta franca. Ma poichè presto o tardi tutti i nodi vengono al pettine, anche per i suoi arrivò questo momento: il 12 aprile dello scorso anno, quando venne fermato nel Veneto e tradotto, quindi, a Trieste.

Negli uffici della Mobile, il Dolfin venne messo a confronto con il signor Iaut, il quale non esitò a riconoscere in lui l'«industriale del cemento» che gli aveva fatto vendere le diaboliche azioni. Durante gli accertamenti, anche un fratello del fermato, Napoleone, di 34 anni, residente a Venezia, in Rialto San Polo n. 25, venne coinvolto nella truffaldina impresa e, al termine dell'indagine, entrambi vennero deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in truffa aggravata e continuata e concorso in falsità di certificati azionari aggravata e continuata; la denuncia ebbe per il Giuseppe Dolfin un'ulteriore appendice: fu, infatti, chiamato a rispondere anche di sostituzione di persona.

Il processo a carico dei Dolfin venne celebrato l'8 giugno scorso: ma, come abbiamo già detto, lo sfortunato agente di Borsa non potè assistervi: era già morto. Il Tribunale inflisse una severa condanna a Giuseppe Dolfin: 5 anni e 4 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, il pagamento delle spese processuali e il risarcimento dei danni alla vedova Iaut, costituitasi parte civile, con una provvisionale di 18.792.700 lire e la interdizione di cinque anni dai pubblici uffici. Della pena, gli vennero condonate la multa e due anni di reclusione. Suo fratello venne, invece, assolto per insufficienza di prove.

Mentre Napoleone Dolfin preferì tenersi la sua assoluzione pur con formula dubitativa, il Giuseppe ricorse in appello, e la causa è stata discussa davanti alla Corte presieduta da Gino Franz, P. G. Marsi, cancelliere Parigi. I mesi trascorsi al carcere non hanno inciso eccessivamente sul Dolfin: ha conservato la sua aria un po' snob e la sua tipica parlata veneta. Il dibattimento non ha rialzato, a onore del vero, le sue azioni. Subito dopo l'apertura dell'udienza, il P. G. Marsi ha chiesto di dichiarare inammissibile l'appello per mancata presentazione dei motivi, e la conferma dell'impugnata sentenza. Al termine del procedimento, il Dolfin si è sentito riconfermare la precedente sentenza e condannare, ovviamente, anche al pagamento delle spese del secondo giudizio.

Riprende stamane il processo delle «farfalle»

Il Tribunale penale torna stamane nell'aula della Corte d'Assise per l'ottava puntata del processo della «farfalle», la nota vicenda giudiziaria imperniata su un turbinio di cambiali false per un ammontare di trenta milioni di lire. Trentatrè persone sono chiamate a rispondere del clamoroso episodio. Sono stati citati 250 testimoni e il collegio di difesa è composto da 18 avvocati.

L'udienza ha inizio alle 9, davanti alla Corte presieduta dal dott. Lugnani, P. M. Tavella e cancelliere Lidia Sferco. Nell'ultima udienza era stato detto che il signor Adalberto Virani era una delle persone che, pur non avendo mai firmato un effetto, aveva scoperto il proprio nome sul bollettino dei protesti cambiari: in realtà il signor Virani ha deposto al dibattimento in rappresentanza dell'Esattoria comunale, a seguito dei crediti sorti in base ad un'iscrizione a ruolo, e di conseguenza insinuatasi al passivo del fallimento Cral.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L'odierno dibattito sul porto industriale

Come annunciato, oggi al Circolo della stampa (corso Italia 12), l'avv. Manlio Cecovini, terrà l'annunciata conferenza sul Porto industriale. Le dimensioni attuali dell'istituzione, dopo diciassette anni, si compendiano in poche ma assai eloquenti rilevazioni statistiche: otto milioni di metri quadrati di terreno occupati, 113 aziende di vario tipo ed un totale di manodopera di quasi 6500 unità; con una stretta e pressante necessità, poi, di espansione per numerose altre richieste di assegnazione aree.

E' previsto, nella parte finale, un interessante dibattito, soprattutto sul problema dell'autonomia amministrativa di fronte al futuro Ente porto di Trieste e sulla scelta degli sviluppi territoriali o verso Monfalcone o verso l'altipiano carsico. Inizio alle ore 19.15, ed accesso libero a tutti.

IN AUTO DA ROMA PER RUBARE SUI FILOBUS DI TRIESTE

Madre e figlia arrestate dopo una serie di borseggi

La movimentata cattura a opera di un vigile urbano grazie all'allarme dato da una donna su una vettura

Una donna, la cui foto segnaletica appare nel bollettino speciale diramato dal Ministero dell'Interno, sotto la voce «borsaioli», è stata assicurata alla giustizia dagli agenti della Squadra mobile diretta dal dott. Cappa. La donna, Celestina Trichilò in Cortesini, di 43 anni, residente a Roma, è stata associata alle carceri del Coroneo assieme a sua figlia, Graziella Cortesini in Tulli, di 24 anni, pure residente a Roma. Madre e figlia sono state denunciate in stato di arresto per furti aggravati. A loro vengono attribuiti dall'autorità inquirente dieci borseggi, tutti avvenuti negli ultimi quattro mesi a bordo di autobus e filovie o alle fermate dei mezzi pubblici. Le due arrestate, malgrado le prove, continuano a negare ogni addebito.

L'episodio che ha portato madre e figlia negli uffici della Squadra mobile è avvenuto circa una settimana fa, ed ha preso il via dalle grida che l'infermiera Livia Bernes vedova Gregori, di 36 anni, abitante in via Capodistria 50, ha lanciato in un autobus della linea «29» su cui viaggiava diretta verso Servola. «Sono stata derubata — ha urlato — fermate subito». E indicò con sicurezza due donne che erano scese un attimo prima.

Un vigile urbano che si trovava nell'autobus ordinò all'autista di bloccare il veicolo e, sceso rapidamente, corse fino alla fermata vicina, dove notava due donne che potevano corrispondere alle sommarie descrizioni della passeggera del «bus». Sempre di corsa, egli si è avvicinato a loro. Ma alla vista del vigile urbano che correva loro incontro, madre e figlia se la sono data a gambe. Le due donne hanno tentato di entrare in un portone ma hanno perduto del tempo prezioso perchè l'ingresso era bloccato. Si sono allora rimesse a correre, ma il vigile aveva ormai guadagnato terreno. Passando accanto ad una macchina una delle due si è liberata di ciò che aveva in mano, gettando la roba sotto la vettura. Dopo altri cento metri di corsa, il vigile è riuscito finalmente ad acciuffare le due donne e ad afferrarle per le braccia. Poi ha chiesto ad alcuni passanti di telefonare al pronto intervento della Mobile, e, assieme alle due, «prigioniere» è ritornato indietro, fino alla macchina in sosta, recuperando ciò che era stato gettato per terra: un borsellino in plastica contenente soltanto ottanta dinari jugoslavi e una carta d'identità intestata alla pensionata Elvira Aite, di 84 anni, abitante in via Apiari 15, un portamonete con 2850 lire in spiccioli e banconote di vario taglio per l'importo di 48 mila lire.

L'infermiera rimasta vittima del borseggio sulla «29» ha riconosciuto le due donne e il portamonete ed ha dichiarato che conteneva la somma di 50.850 lire. Perciò l'intera somma le è stata subito restituita.

Nonostante le prove schiaccianti contro le due donne, entrambe hanno negato ogni cosa. Hanno dichiarato di essere giunte a Trieste nella mattinata e di avere lasciato Roma in quanto la più giovane aveva litigato con il marito ed aveva bisogno di distrarsi un po'. La madre inoltre aveva aggiunto che, conoscendo la figlia, aveva pensato di seguirla affinchè non commettesse qualche sciocchezza. Per evitare che il marito della figlia, tramite la polizia, riuscisse a sapere dove le due donne si trovavano, entrambe avevano deciso di cercare alloggio presso qualche famiglia privata. Così, a loro dire, erano capitate a San Giacomo, e quando il vigile urbano le aveva bloccate stavano appunto per entrare in un portone per chiedere alloggio.

Gli agenti hanno invece appurato che madre e figlia avevano preso alloggio in una pensione e che vi soggiornavano da oltre tre mesi, per qualche settimana al mese. Nonostante la testimonianza della proprietaria della pensione e quella del figlio e rispettivamente fratello delle due donne, il quale ha dichiarato di averle accompagnate lui con la macchina sino a Trieste, entrambe hanno mantenuto ferma la prima dichiarazione.

Naturalmente al dott. Cappa sono bastate le prove per denunciarle entrambe in stato di arresto. Non solo ma — come abbiamo detto — ha attribuito a loro altri otto borseggi avvenuti negli ultimi mesi e ciò in base alla dichiarazione di uno degli otto borseggiati, il quale — al momento della denuncia — aveva precisato che in autobus, vicino a lui, si trovava una donna in stato interessante. Ora, all'epoca in cui avvenne il borseggio, la Graziella Cortesini in Tulli attendeva un bambino che diede alla luce qualche mese fa. Oltre a ciò, il portafogli dell'uomo che fece tale dichiarazione, è stato trovato nella vaschetta dell'acqua del gabinetto di un locale pubblico, come pure gli altri sette portafogli e borsellini.

PER EVASIONE TRIBUTARIA

Raffineria triestina sotto inchiesta a Milano

Il nucleo regionale di Milano della Polizia tributaria ha comunicato ieri — come riferisce l'«Ansa» — i particolari di una inchiesta a carico di una raffineria di Trieste, al termine della quale è stata contestata una evasione di circa 800 milioni all'imposta di fabbricazione e all'imposta generale sull'entrata, nei confronti della «Vincor», il cui compito è di rigenerare oli lubrificanti. L'operazione ha consentito di stabilire che un ingente quantitativo (oltre sei milioni di chili) di olio lubrificante era stato sottratto al pagamento della imposta di fabbricazione e di altre imposte. Ai responsabili si fa carico di aver simulato di aver prodotto olio lubrificante attraverso la rigenerazione di olio cosiddetto esausto, che fruisce di particolari esenzioni fiscali, mai fornito, e coperto da una fittizia documentazione anche di altre ditte inesistenti.

Un rapporto a carico di 15 persone è stato inviato a conclusione dell'accertamento, alla autorità giudiziaria di Trieste per frode all'imposta di fabbricazione, trasporti senza certificati di provenienza ed esenzione all'IGE.

Tavola rotonda al CCA sull'educazione sessuale

L'educazione sessuale, oggi argomento di estrema attualità, sarà svolto per la prima volta a Trieste in una «tavola rotonda» indetta dall'Alleanza femminile italiana in colaborazione con la sezione Scienze morali del Circolo della cultura e delle arti. Interverranno alla discussione Padre Aurelio Andreoli, il dott. Aldo Fabiani e la prof. Marta Gruber; fungerà da moderatore il prof. Giulio Cervani.

L'interessante discussione è fissata per lunedì 14 novembre, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà liberamente intervenire, e certamente la manifestazione sarà seguita col più vivo interesse.

SAFARI IN CARSO

(«Giornalfoto»)

Piccolo safari, qualche giorno fa, sull'altipiano carsico. Nella zona di Trebiciano è stata catturata infatti questa scimmietta di color grigio marrone e di piccola taglia. Della singolare cattura ci ha dato notizia un giovane e appassionato cacciatore, Sergio Meriani. Un agricoltore di Trebiciano aveva individuato in quella zona la bestiola, certo di sembianze non familiari per il nostro ambiente faunistico, e si era recato subito dall'aiuto-guardacaccia della riserva di Villa Opicina, Mario Ciocchi, per informarlo del curioso avvistamento. Seppure un po' incredulo, il Ciocchi ha tuttavia iniziato una battuta, portando con sè una provvidenziale provvista di leccornie. Più che la libertà potè il digiuno. La scimmietta, tentata dal cibo, si è lasciata facilmente catturare ed ora è a disposizione dell'eventuale proprietario che la avesse smarrita (a meno che qualcuno non abbia preferito dare alla bestiola una precaria libertà). La scimmietta, ormai a stomaco pieno, ha cominciato a fare le bizze davanti al fotografo, allarmata dal flash o forse nostalgica della sua «jungla» carsica: aggiungeremo anzi che la scimmietta è ora in rapporti... cordiali soltanto con il suo custode.

UTILI INDICAZIONI DA UNA RIUSCITA MANIFESTAZIONE

POTREBBE NASCERE UNO ZOO DALL'ESPERIENZA DEL SALONE

Il clima non dovrebbe costituire un ostacolo

Con l'attracco dell'«Asia» la Stazione marittima è tornata alla normalità, accogliendo passeggeri, agenti di dogana e funzionari delle compagnie di navigazione. A tempo di vero primato il Salone internazionale dell'animale da compagnia e delle attrezzature per l'allevamento ha sgomberato quattromila metri quadrati che aveva occupato per i quattro giorni della manifestazione fieristica. E' stata una rassegna interessante che ha dimostrato di suscitare interesse maggiore di quello previsto dagli stessi organizzatori: lo hanno dimostrato — un dato per tutti — gli oltre 20 mila visitatori.

Il Salone ha però rappresentato anche vari ed ampi settori dell'industria e del commercio. Fare delle cifre è difficile, ma basterà dire che una sola ditta di prodotti di mangimi e specialità per animali ha smerciato in poco più di una giornata l'intera scorta dello stand e che ha dovuto far affluire da un vicino deposito un autotreno carico di prodotti, esaurendoli a tempo di primato. Anche le vendite e lo scambio degli animali hanno toccato punte molte alte; sono stati venduti soprattutto uccelli di varie specie, ma in particolare canori, e poi gatti, cani ed anche cincillà. Tutto ciò sta a dimostrare la validità anche economica del Salone, pur avendo esso interessato alla sua prima edizione internazionale, un numeno ancora non elevato di operatori. Da notare ancora che sono stati venduti tutti i dischi disponibili con il canto degli uccelli, 150 esemplari con il solo canto dell'usignolo, e notevole è stata anche la vendita di libri.

Il Salone dell'animale, oltre al suo valore fieristico, ha dimostrato anche un'altra cosa: quanto numeroso è il pubblico che ama gli animali. E forse il Salone potrà rappresentare — così almeno sperano gli organizzatori — il punto di partenza per la creazione di quel giardino zoologico triestino del quale finora si è molto parlato, ma solo... parlato.

C'è una vera tradizione anche a Trieste che si potrebbe rinnovare, soprattutto alla luce dell'interesse che gli animali suscitano nel pubblico. Basta scorrere le statistiche dei visitatori del nostro aquario, e poi quelle dei vari zoo, per constatare che annualmente i visitatori sono centinaia di migliaia. Si è detto che a Trieste le difficoltà maggiori per impiantare uno zoo derivano dal clima, o meglio dalla bora. A questo proposito è stato interpellato il dott. Terni. Egli è uno specialista in questo campo per aver dato vita non solo agli zoo di Torino e Milano, ma per essere un importatore di animali e consulente internazionale per impianti zoologici. Un suo aquario allestito a Torino e appena terminato ha suscitato ammirazione persino nei tecnici statunitensi.

Per quanto riguarda Trieste, il dott. Terni ha affermato che la bora non può essere di ostacolo all'iniziativa, in quanto esistono delle zone meno esposte, come potrebbe essere la parte alta del parco di Miramare. Ma ci sono, oltre a tutto, delle specie di animali che possono resistere al nostro clima; logicamente bisognerebbe costruire delle casette, dei ricoveri ove gli animali potrebbero trovare rifugio. Non vi sono praticamente ostacoli per ambientare caprioli, cervi, daini, cammelli e dromedari, zebre ed altri ruminanti. E poi orsi, piccoli mammiferi, uccelli esotici o grandi volatili. Il personale occorrente per la manutenzione richiesto è limitato.

L'Ente rinascita agricola, che sotto la direzione del prof. Natti ha organizzato il Salone, si è messo a disposizione per la scelta di terreni particolarmente adatti allo zoo, e non si escludono zone come la parte bassa del Boschetto o un terreno a Basovizza, zona non troppo battuta dalla bora. Da parte sua il dott. Terni si è detto disposto a collaborare con uno studio tecnico per la realizzazione dello zoo nella sua città natale, anche se i progetti dovessero poi restare sulla carta. Il Salone dell'animale da compagnia ha comunque indicato una strada; forse, con un po' di buona volontà, l'idea potrà dare i suoi frutti.

SEGNALAZIONI

«E' stato annunciato l'aumento della benzina per reperire i fondi necessari a far fronte alle grandi calamità che hanno colpito in questi giorni l'Italia. Non sono d'accordo. E' stata una "idea" troppo facile. Comunque, da buon italiano, l'accetto, anche se costituirà discapito nel mondo del lavoro, che ha tanto bisogno di carburante a buon prezzo.

«Ed ora un progettino. Perchè non si è pensato ad una emissione di francobolli che avrebbero interessato i collezionisti del mondo intero? Il tutto senza concorsi. I filatelisti avrebbero comperato, e il "Cristo" del Cimabue, Venezia ed altre cose avrebbero in serie propagandato le disgrazie e i valori di questa Italia poco fortunata. Grazie. — Angelo Roiatti».

Il lettore suggerisce l'emissione di un francobollo di beneficenza, da aggiungere all'affrancatura normale? In tal caso il suo acquisto da parte dei cittadini potrebbe essere solo volontario, a meno che non venisse stabilito per legge un aumento temporaneo delle tariffe postali. (Ma allora il discorso potrebbe essere esteso all'aggravio del costo di qualsiasi altro servizio pubblico o all'inasprimento di qualsiasi imposta). Se invece il lettore pensa a una sorta di «commemorativo» destinato soprattutto ai collezionisti, è da tener presente che a un Paese delle dimensioni e del prestigio del nostro non si addice procurarsi fondi ricorrendo a operazioni filateliche generalmente lanciate da piccoli e pittoreschi Stati esotici. Si consideri inoltre che l'emissione di un nuovo francobollo comporta spese dell'ordine di parecchie decine di milioni.

Ci scrive il lettore F.F.: «La madre di un Caduto scrisse poco tempo fa una lettera per esprimere la sua intima amarezza di fronte a un cartello inalberato orgogliosamente da una libreria del centro e recante lo slogan ormai abbastanza noto e diffuso di "Fate l'amore e non la guerra". Può apparire assurdo, incomprensibile che l'amarezza davanti a questo slogan pseudo-pacifista venga proprio da chi ha ricavato dalla guerra il dolore più grande e straziante. Ma non è così. Ritengo perciò di aver compreso lo spirito di quella lettera e di condividere i motivi reali che l'hanno ispirata.

«Guardiamoci attorno ed osserviamo gli "ambienti" in cui questo slogan ha trovato forza e simbolo: quelli dei "capelloni" e in genere di quei gruppi la cui ambizione massima sembra essere quella di uscire dagli schemi della società reale attraverso la distruzione di ogni principio e valore dello spirito umano, compresa la necessità di farsi la doccia almeno una volta la settimana. Si obietterà: eppure lo slogan dice una cosa vera e sentita. L'amore è preferibile alla guerra. Anzi una pestilenza è addirittura preferibile alla guerra, che deve essere considerata come il peggiore malanno di cui possa soffrire l'umanità. Concetti giusti e da tutti condivisi. Va detto ancora che l'idea di preferire l'amore alla guerra non è certo dei nostri tempi e quindi a rilanciare questa massima non si scopre alcunchè di nuovo, moderno o rivoluzionario.

«Ma lo slogan ha fatto breccia proprio in quegli individui in cui la debolezza mentale e la asocialità sono caratteristiche precipue. Nel "capellone" l'effemminatezza è nello spirito (almeno che ce l'abbia) ancor prima che nella sua chioma fluente. La volontà e la energia combattiva che non necessariamente devono svilupparsi sul campo di battaglia, ma soprattutto nella lotta quotidiana per l'esistenza, non fanno parte dello schema ideologico del "capellone", che si vanta di rimanere su posizioni sterili di protesta e senza alcun apporto produttivo alla società. L'amore inteso in senso erotico, e nello slogan il termine "amore" non ha altro significato, provoca appunto questo stordimento e questo senso di abbandono, cioè di massima debolezza. "Fate l'amore e non la guerra" è un grido perciò di battaglia alla rovescia, di disimpegno morale e civile. Dare forza perciò allo slogan "Fate l'amore e non la guerra" significa servirsi di un paravento per smantellare ogni volontà di resistenza e di rivolta ai soprusi. Troveremo perciò anche gruppi politici, come li troviamo, prontissimi a inalberare questo vessillo per opportunità pratica e non ideologica. I cosiddetti "utili idioti" sono facilmente reperibili anche e tanto più in questo caso.

«Amarezza perciò pienamente giustificata, quella della madre di un Caduto. Insulto blasfemo a chi ha saputo dare la propria vita in un impegno per la comunità. Ecco cosa si nasconde dietro quello slogan che prendendo a prestito un concetto da tutti condiviso, in realtà minaccia ancor più della guerra la vita degli uomini perchè uccide lo spirito e la solidarietà umana. Uccide la parte migliore dell'uomo, che non è volontà di guerra, ma volontà di lotta, contro ogni forma di esasperato individualismo, che non può dare nè un senso nè uno scopo alla vita».

Il direttore di sede dell'Alitalia, Boris Morelli, cortesemente ci scrive:

«In risposta alla segnalazione del signor Turconi, pubblicata l'8 ottobre, sarà anzitutto opportuno chiarire che le tariffe aeree, in generale, sono basate su concetti non perfettamente intuitivi, e comunque non necessariamente sulla distanza chilometrica tra due punti.

«L'omissione dello scalo di Venezia, da parte del servizio ATI, non può comportare una diminuzione di tariffa in quanto esiste sempre la possibilità di spezzare il viaggio in uno o più "stopovers" ossia tappe; come si sa, Trieste è collegata con Venezia e, in periodo estivo, anche con Firenze, ed il passeggero che intenda fermarvisi lo può fare alla medesima tariffa di 18.200 lire. In definitiva, la tariffa Trieste-Roma è stata ottenuta sommando alla tariffa Venezia-Roma di lire 14.900 le 3300 della Trieste-Venezia.

«Non va dimenticato inoltre che le tariffe aeree nazionali sono sempre soggette all'approvazione del Ministero dei Trasporti; per ovvii motivi concorrenziali le nostre tariffe sono generalmente superiori a quelle ferroviarie di prima classe (ma, vorrei aggiungere, inferiori al vagone letto).

«Quanto alla distanza chilometrica fra Trieste e Roma percorsa dagli aerei di linea, essa è ben superiore a quella stimata dal signor Turconi: anche gli aerei, infatti, hanno le loro strade, e cioè le cosiddette aerovie; quella del volo Trieste-Roma passa su Venezia, Ferrara, Bologna, Firenze e Bolsena.

«E' stato infine fatto notare giustamente che le nuove linee da e per Venezia non sono state inserite sull'orario invernale dell'Alitalia (quello, cioè, in vigore dal 1.o novembre). Non si è trattato affatto di dimenticanza ma di materiale impossibilità, in quanto le suddette linee sono state previste, studiate ed istituite dopo l'avvenuta stampa degli orari. Dopo l'accordo tra il Consorzio dell'Aeroporto Giuliano e l'ATI per l'istituzione delle linee senza scalo da e per Roma, sembrava certo che cadesse il collegamento con Venezia. Tuttavia, per ovviare agli inconvenienti cui sicuramente sarebbero andati incontro i passeggeri triestini diretti o provenienti da Venezia e Milano (e quindi Europa, Nord e Sud America), l'Alitalia ha deciso l'istituzione dei voli Trieste-Venezia e viceversa, concludendo un onerosissimo accordo con la Società Aeralpi e vincendo notevoli difficoltà di carattere burocratico ed economico. Gli orari invernali, ripeto, erano già stampati prima ancora che tali linee venissero progettate.

«Ringrazio ancora il signor Turconi e il "Piccolo" per avermi dato la possibilità di fornire queste informazioni, che spero abbiano chiarito alcuni legittimi dubbi».

ALLUVIONI E DIFFICOLTÀ NEI TRASPORTI

Nessuno sbalzo nei prezzi della verdura e della frutta

I rifornimenti di verdure e frutta sul mercato ortofrutticolo cittadino non hanno praticamente risentito, se non in minima parte, delle conseguenze della spaventosa ondata di maltempo che ha devastato intere zone del Paese. Gli autocarri e i vagoni ferroviari con tali prodotti sono giunti infatti regolarmente ai vari magazzini e al mercato generale. C'è stato da registrare solo qualche ritardo.

Per questo non si è verificato quello che molte massaie ed anche numerosi commercianti del settore paventavano, dopo le alluvioni: l'aumento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli sia in seguito alla distruzione delle colture, sia a causa delle reali difficoltà di trasporto. Soltanto per una giornata, nel momento più critico del maltempo, al mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto è stato registrato un certo aumento dei costi, dovuto alle obiettive difficoltà riscontrate soprattuto dagli autotrasportatori. Ma subito dopo, come hanno confermato i dirigenti del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, i prezzi sono diriscesi e ora sono normali.

Qualche prodotto è addirittura al di sotto dei minimi stagionali. Tanto per fare qualche esempio, i pomodoro freschi venivano quotati ieri mattina sulle 165 lire all'ingrosso, con un minimo di 118 e un massimo di 188 lire al chilogrammo: un prezzo normale data la stagione. Per la metà di novembre è normale anche il prezzo dell'uva (prezzo prevalente 165 lire al chilogrammo), dei fagioli da sgrano (165 lire), delle melanzane (94), delle zucchine (165) e dei peperoni verdi (106).

Questi sono naturalmente i prezzi registrati all'ingrosso, al Mercato ortofrutticolo comunale, non quelli che vengono praticati dai fruttivendoli: ma neanche al minuto sono stati segnalati rialzi particolari.

I prezzi dei più importanti prodotti agricoli non hanno dunque registrato aumenti particolari in questi ultimi giorni. E lo si deve soprattutto al fatto che le regioni agricole che in questa stagione riforniscono maggiormente il mercato ortofrutticolo, sono state risparmiate dalle alluvioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornalisti da Cappellini

Il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto ieri mattina in visita di presentazione il presidente dell'Associazione stampa giuliana, Danilo Soli e i componenti il Consiglio direttivo. Nel corso del cordiale colloquio che si è protratto a lungo i giornalisti hanno ringraziato il dott. Cappellini per la sensibilità dimostrata, sin dal suo arrivo, verso i problemi locali nel settore delle informazioni. A sua volta il Prefetto ha avuto espressioni lusinghiere verso la stampa triestina.

Anziani dell'INAM

Domenica, nella sala consiliare di via Nordio 15 — sede dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie — si svolgerà una simpatica cerimonia. Con inizio alle ore 10.30, il direttore dott. Alessandro Simoncini distribuirà i premi ai dipendenti dell'INAM che hanno compiuto trent'anni di effettivo e lodevole servizio.

«Royal Union»

Domani, sabato, si riunisce l'assemblea generale della società ippica «Royal Union», nella sede di via San Nicolò 7, alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione. L'ordine del giorno è il seguente: relazione sull'attività; relazione finanziaria; proposte di modifica di vari articoli dello statuto; proposte dei soci; eventuale elezione dei probiviri.

Campionato di scacchi

E' in corso il torneo annuale per l'assegnazione del titolo di «campione sociale assoluto per il 1966» promosso dalla Società scacchistica triestina. Nei quindici turni di gioco in programma è impegnata una folta schiera di esperti. Il gruppo di testa è guidato dal «maestro» Filipovic e dal giovane «nazionale» Ierco a pari punteggio, tallonati da Bonifacio, Iasnig e Stantic. Seguono, con prospettive ancora buone, Gioulis e Caprio. Assistono al torneo, che è dotato di coppe, medaglie e altri attraenti premi offerti da ditte cittadine, numerosi appassionati. Le partite si disputano il martedì e il venerdì con inizio alle 20.30 al caffè Firenze, sede sociale della «Scacchistica».

Il Patrono dei lussignani

Ricorrendo oggi la festa liturgica di S. Martino, i lussignani sono invitati ad assistere alla Messa che mons. Mario Cosulich celebrerà alle ore 19, nella chiesa di S. Giacomo, in onore del patrono di Lussinpiccolo.

Rito dei parentini

La Famiglia parentina invita i propri associati e gli esuli tutti della cittadina istriana a partecipare alla S. Messa per onorare i caduti infoibati, che si terrà nella chiesa di S. Antonio Nuovo oggi, alle 18, e sarà officiata da mons. Antonio Crisma.

Gente onesta

Un atto di onestà ci viene segnalato da un operaio disoccupato. Recatosi al Monte di Pietà per salvare dalla vendita all'asta i modesti preziosi della sua famiglia, si accorgeva davanti allo sportello di aver smarrito la somma, per lui ingente, di diecimila lire, che tra l'altro aveva ottenuto in prestito da un conoscente. Pochi minuti più tardi aveva però la gradita sorpresa di poter rientrare in possesso del denaro che una giovane donna, che ha voluto conservare l'anonimo, aveva rinvenuto nell'atrio dell'istituto e si era premurata di consegnare a un impiegato.

Ballo studentesco al C.M.M.

Sabato 12 corr. alle ore 20.45 avrà luogo il consueto trattenimento in via Roma 15 riservato agli studenti muniti d'invito e ai figli di soci.

Una nuova strada

per il successo aperto a tutti i complessi, solisti, cantanti della Regione. Per informazioni presentarsi alla Direzione del *Gran Bar Alcione* (Galleria Fenice).

Tutti gli stili sanRemo...

sono in vendita esclusiva da *Rigutti... veste tutti!*: stile «EXECUTIVE», uno stile che si nota; stile «2 Continenti», lo stile delle occasioni importanti; stile «italian day», la nuova moda italiana; per i giovani stile «young Club», il passaporto della simpatia; per i ragazzi stile «boys 7/14» il primo abito importante. «Rigutti... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti: arance 153 (118-235); limoni 118 (71-165); banane 241 (231-263); castagne 141 (83-259); kaki 71 (41-129); mele 59 (29-135); pere 88 (47-141); uva 165 (83-282); bietole 250 (150-400); carciofi 53 (40-60); cappucci 65 (59-80); cavolfiori 123 (94-176); verze 24 (12-80); cicoria 45 (20-70); cipolle 65 (60-94); fagioli da sgrano 165 (141-188); finocchi 77 (47-88); insalate diverse 138 (63-200); insalate locali 300 (120-500); melanzane 94 (83-118); patate 48 (30-83); peperoni verdi 106 (94-118) pomodoro 165 (118-188); radicchio rosso variegato 125 (100-153); radicchio verde locale prima 1000 (800-1200); radicchio verde locale merc. 400 (200-600); sedano rapa locale 130 (80-180); sedano rapa altra prov. 60 (50-70); zucchine altra prov. 165 (141-212); spinaci locali 350 (300-400); spinaci altra prov. 163 (100-225).

Autoscuola Lorenzi

Patenti A-B-C-D-E-F pubbliche e private. Perfezionamento guida. Via S. Lazzaro 17 Riva Grumula n. 6.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

La nuova moda italiana

L'abito sanRemo stile «italian day» è l'abito che fa moda: è lo stile dell'abito adatto per gli impegni di lavoro, ai viaggi o alle ore libere. In vendita esclusiva da «RIGUTTI... veste tutti!», via Mazzini, 43.

Tombola alla Dreher

questa sera, come ogni martedì e venerdì, si svolgerà il divertente giuoco della tombola. Schede gratuite. Ricchi premi gastronomici.

Da Chianese

Svendita totale per cessazione di attività. La ditta *Chianese* abbigliamento maschile di piazza della Borsa 3 continua la liquidazione totale, autorizzata dalla Camera di commercio. Articoli di qualità a prezzi di realizzo!

IN SEDE REFERENTE ALLA REGIONE L'ESERCIZIO 1967

Destinati all'economia sei decimi del bilancio

A interventi di carattere sociale il 16 per cento della spesa totale

L'atto legislativo illustrato nei particolari dall'assessore Tripani

Ieri alla Regione, primo atto riguardante quella che sarà la legge più importante, per il prossimo anno, da varare al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Si è riunita la Commissione competente in materia di finanza, la quale, in occasione dell'impostazione dei bilanci, a norma dell'art. 31 del regolamento interno del Consiglio, viene integrata con rappresentanti di tutte le altre quattro Commissioni referenti.

La riunione è stata presieduta dal consigliere Gino Cocianni. Sulle caratteristiche del bilancio 1967, che verrà presentato con un disegno di legge, e sui principali capitoli di spesa, ha riferito l'assessore alle finanze, Tripani. L'importante atto legislativo-contabile destinerà complessivamente 24 miliardi e 745 milioni di lire agli impieghi di carattere economico e sociale.

Dopo essersi richiamato ai criteri fondamentali che debbono essere rispettati per una obiettiva valutazione di una legge fondamentale, quale quella riguardante la spesa di un pubblico Istituto come la Regione, l'assessore Tripani ha affermato che il bilancio si collega strettamente con il piano di sviluppo regionale, altro atto di fondamentale importanza per l'Ente a Statuto speciale. E' necessario quindi evitare la «rigidità» del bilancio sino all'approvazione del piano.

Passato al dettaglio, il dott. Tripani ha messo in rilievo il blocco della spesa corrente che costituisce — ha detto testualmente — un atto di rilevante volontà politica, primo esempio fra tutte le Regioni a Statuto speciale per l'avviamento di una politica più severa e austera. La Giunta si è orientata — ha proseguito l'oratore — nel senso di intervenire prevalentemente per l'accoglimento di istanze di carattere sociale. Quasi l'80 per cento della spesa in conto capitale, vale a dire il 62 per cento della spesa globale prevista dal bilancio, è infatti destinato agli interventi in campo economico. I più importanti orientamenti al riguardo, contemplano la spesa di 6 miliardi e 45 milioni di lire per il settore agricolo, forestale e dell'economia montana; 4 miliardi e 700 milioni per l'industria e il commercio; 3 miliardi e 700 milioni per i lavori pubblici; un miliardo e 700 milioni per il turismo.

L'assessore Tripani si è poi diffuso sugli interventi di carattere sociale, che rappresentano il 16 per cento della spesa complessiva, misura ritenuta adeguata ai reali bisogni. Questo tipo di interventi — ha proseguito l'oratore — debbono affondare le proprie radici in una realtà economica in movimento, ossia in una stimolante ripresa dei settori che possono meglio corrispondere agli obiettivi della programmazione.

Dopo aver riconfermato la volontà della Giunta regionale di non far ricorso all'imposizione di nuovi tributi, Tripani ha annunciato una nota di variazioni al progetto di bilancio già presentato, ciò al fine di finanziare, operando in gran parte sul fondo globale, i provvedimenti già annunciati per le opere di prevenzione e di ripristino delle aziende danneggiate dalle recenti calamità naturali.

La relazione Tripani si è conclusa con la riconferma, in sede referente, dall'impegno della Regione sull'anticipazione dei fondi necessari per la realizzazione del tratto autostradale Villesse-Gorizia, che sarà finanziato dallo Stato, e per integrare la dotazione finanziaria del costituendo Ente del porto di Trieste.

Posti di lavoro disponibili

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località posti di lavoro per lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche:

Provincia di Alessandria: imbozzimatore; campionatore e provinatore di colori; stampatore a tampone.

Provincia di Novara: rettificatore specializzato; aggiustatori meccanici specializzati; tornitori specializzati; trapanista specializzato; fresatori specializzati; magliaie rimagliatrici qualificate.

Provincia di Bergamo: operaio incisore di medaglie (a bulino); carpentieri specializzati; serramentisti; lattonieri; operatori di pressa a astrusione e operatori di bonifiche.

Provincia di Frosinone: famiglia colonica composta di almeno 4 unità lavorative per conduzione a mezzadria di azienda agricola di 10 ettari, ubicata nel Comune di Cassino. Il podere è dotato di casa colonica di 4 vani con bagno e camerino, acqua potabile corrente, pozzo sorgivo, stalla moderna per 8 capi e relativa concimaia, forno, porcile, strada poderale.

Provincia di Piacenza: tessitrice.

Provincia di Siracusa: saldatori per macchine saldatrici automatiche sotto polvere; saldatori manuali provetti in possesso di qualifica Istituto Italiano della Saldatura; mandrinatori finiti; operatori aggiustatori macchine alettatrici; operatore raggi X o raggi Gamma; calderai carpentieri assiematori con perfetta conoscenza del disegno; elettricisti specializzati per impianti o montaggi di quadri elettrici in esecuzione antideflagrante e stagna industriale; lavoratori specializzati per impianti elettrici antideflagranti.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono manifestare al più presto tale desiderio all'Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione.

L'attività sanitaria nelle zone colpite

L'Assessorato regionale alla igiene e sanità, affiancando efficacemente gli organi sanitari dello Stato, continua l'opera di accertamento e controllo della situazione igienico-sanitaria delle zone colpite dalle recenti calamità. L'ufficio staccato dell'Assessorato — situato a Udine, in via Percoto, presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura — si mantiene in continuo contatto con i centri di raccolta per recepire ogni eventuale necessità di ordine sanitario.

Grazie alla generosa collaborazione di alcune ditte farmaceutiche, i centri di raccolta alluvionati sono stati forniti di ingenti quantitativi di medicinali e presidi sanitari. La situazione viene definita in ogni modo complessivamente soddisfacente e tale da non destare preoccupazioni, anche grazie all'attività dei medici condotti e degli ufficiali sanitari.

L'assessore regionale Nardini ed i funzionari sanitari dell'Assessorato compiono giornaliere visite ai centri di raccolta ed alle zone alluvionate.

Liriche di Lina Galli alla FIDAPA

Davanti ad un folto pubblico, fra il quale si notavano i studiosi qualificati, il critico prof. Silvano Del Missier ha presentato la sua prolusione sulla lirica di Lina Galli. Dopo il saluto agli intervenuti e il ringraziamento all'oratore, la presidente della FIDAPA, Nera Fuzzi, ha sottolineato come lo aver scelto la poesia in un momento così tragico per il nostro Paese, ha un suo significato altamente morale e spirituale che non può sfuggire, poichè la poesia, nata dal dolore, fa da filtro al dolore stesso.

Il prof. Del Missier, riallacciandosi alle parole della signora Fuzzi, dopo aver tracciato un rapido profilo della giovinezza di Lina Galli, tutta legata alle sue radici istriane, si è particolarmente soffermato sul trittico «Giorni di guerra», «Tramortito mondo» e «Notte sull'Istria». Queste raccolte rivelano sul piano umano l'esperienza della morte sempre presente e il crollo dei valori nei quali l'uomo ha sempre creduto, e sul piano formale e stilistico, un ermetismo più istintivo che programmatico, in una sintassi scarna e concentrata, dove il periodo ha una sua dimensione aforistica che si racchiude tutta nel giro di pochi versi, contrassegnata da una musica aspra e da una forte scansione e tensione interna.

Il prof. Del Missier, passando alle raccolte successive, ha ravvisato in esse una evoluzione costante e coerente, un processo di interiore conquista di un mondo che, dopo il dolore e l'angoscia, è riuscito a trascenderli, abbandonando il registro del grido prodotto in una volontà di canto più aperto e spaziato.

Dopo «Giorni d'amore», splendida raccolta di intimo ripensamento, la Galli, pur rimanendo fedele alle istanze più profonde della sua ispirazione, ha tentato una tematica diversa, una poesia sulla poesia che in «Domande a Maria» coincide con il religioso anelito dell'anima al divino, mentre in «Incontri» esprime l'inconcussa fede dell'autrice nella poesia.

Dopo la prolusione del prof. Del Missier, calorosamente applaudita, la signora Nera Fuzzi e il dott. Victor Hugo Rubelli hanno letto alcune delle liriche più significative di Lina Galli.

OGGI DUE LEGGI AL CONSIGLIO REGIONALE

L'aumento dei contributi al settore dell'industria

Il secondo provvedimento concerne l'estensione della competenza del Credito fondiario goriziano

Torna a riunirsi stamane il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno dei lavori figurano due argomenti legislativi di natura squisitamente finanziaria. Si tratta della discussione dei disegni di legge concernenti l'aumento del limite di impegno per la concessione di contributi, ai sensi della legge regionale 11 novembre 1965 n. 25, che va sotto il nome di legge regionale del credito industriale, e dell'estensione della competenza territoriale della sezione di credito fondiario della Cassa di Risparmio di Gorizia a tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia. Sul primo provvedimento terrà una relazione in aula il consigliere democristiano Giuseppe Urli, che ha lungamente analizzato i problemi specifici connessi con le esigenze legislative. Relatore dell'altro disegno di legge, che è articolato in una materia particolarmente delicata, è il consigliere democristiano Cocianni, di Gorizia.

Sulle due proposte legislative sono previsti molti interventi da parte dell'opposizione.

Trasporti con autocisterne: nuove tariffe

L'Associazione degli artigiani di Trieste, la Federazione delle medie e piccole industrie di Trieste e l'Unione artigiani del Friuli (Udine) rendono noto che nel corso dell'assemblea degli esercenti trasporti con autocisterne, delle Province di Trieste e di Udine, sono state approvate modifiche alle tariffe vigenti sui percorsi della Regione Friuli-Venezia Giulia. Le modifiche sono state presentate alle raffinerie, depositi costieri delle società petrolifere, alle società che rivendono i prodotti petroliferi.

Il motivo delle modifiche va ricercato nel basso livello delle tariffe perchè vecchio da più di dieci anni per la quasi totalità da una parte, negli aumenti di tutte le spese: assicurazioni, previdenze per il personale (raddoppiate negli ultimi sei anni), ammortamento degli automezzi, loro manutenzione, costi di regia, riduzione di lavoro inteso come orario di carico delle raffinerie e depositi costieri, senza corrispettivo alcuno (una raffineria ha ridotto l'orario di entrata al pomeriggio di mezz'ora, che annulla completamente il vantaggio dell'orario continuato fino alle ore 15) dall'altra parte.

La misura degli aumenti è stata contenuta — a quanto si riferisce in un comunicato — in modo che le parti alle quali questi sono rivolti, prendano atto del senso di responsabilità dimostrato dalla categoria.

Cento posti di ufficiale aggiunto di statistica in prova nel ruolo della carriera esecutiva sono stati messi a concorso dall'Istituto centrale di statistica, per le mansioni di operatore su macchine a schede perforate e di operatore su macchine «comptometers». Domande all'Istituto centrale di statistica (via Cesare Balbo, n. 16 - Roma) entro il 7 dicembre.

L'INSEGNAMENTO DEL CANTO NELLE SCUOLE MATERNE

Non facile il primo incontro dei bimbi con le sette note

Occorre introdurli gradatamente nel magico mondo della musica scegliendo motivi e parole che non sono certo quelli dei juke box

Sopra tutte le terre e sotto tutti i cieli del mondo, l'umanità ha sempre gioito e sempre sofferto; e attraverso le manifestazioni della gioia e del dolore, semplici o spettacolari, suggestive ed estetiche, le genti hanno saputo trovare, per istinto atavico, consone alle loro usanze, l'apice del sentimento, che si è concretato nelle varie forme di espressione della danza, della musica, del canto.

Il canto, questo, incomparabile fratello della musica, è stato sempre l'ideale suggeritore nell'intima scena dell'anima; e l'uomo che lo ha scoperto e plasmato secondo i suoi principi morali e sociali, i suoi sentimenti sacri o profani, ha espresso con esso i suoi più alti ideali, colorendolo con le tinte più suggestive, e ad esso ha dato quei respiri e quelle risonanze, atte a sostenere i monumenti perenni dei dolori e delle gioie, delle sconfitte e delle glorie.

La bellezza e l'idealità della musica ha durato nei secoli ed è giunta fino a noi, educando e innalzando la parte dell'umanità più nobile e sensibile, che ha saputo e voluto attingere alla sua fonte; ed alla sua fonte i più, si sono dissetati, nutriti, innalzati.

Ma soffermarsi sul fattore possente e educativo, direi quasi magico, della musica e del canto sarebbe un'impresa troppo ardua. C'è però una cosa che ci sta a cuore: spiegarne il valore suggestivo ed educativo nei giovani, e soprattutto nei piccoli.

Riteniamo che l'insegnamento del canto nella scuola materna rientri nel campo degli insegnamenti più difficili, se si pensa all'età dei bambini che non hanno gli organi vocali e uditivi ancora allenati; perciò bisogna che l'insegnante approfondisca la propria esperienza in questo campo e non lesini pazienza e tempo.

Il sacrificio di chi insegna è necessario, perchè è necessario sapere per poter insegnare. Come tutte le discipline educative, è necessaria l'attitudine, così, perchè il bambino arrivi ad amare e desiderare il canto (e lo può soltanto se gli riesce facile adoperare l'organo della voce), ci vorrà l'esercizio costante, giornaliero, cominciando dall'abitudine igienica di tenere le vie respiratorie pulite e di respirare lentamente e profondamente.

Per gradi, gli esercizi di resistenza per questa respirazione: polmoni più o meno gonfi di aria; accertamento della capacità dei polmoni, con la prova dello spegnimento della candelina; conoscenza della differenza fra rumore e suono; illustrazione chiara e suggestiva del significato delle canzoni da imparare; chiara e lenta recitazione delle parole, con i respiri dosati sempre a quel punto; conoscenza della sola melodia da mandare a memoria, poco per volta, a seconda della difficoltà. Infine completamento con l'armonia.

Ottimo espediente per sollecitare la memoria e facilitare la comprensione e l'espressione delle poesie cantate, è di illustrarle a mezzo di scenette murali, alle quali è bene che collaborino anche i bambini. Ottima cosa è abituare i bambini ad ascoltare spesso nella giornata scolastica la voce dello strumento, (che servirà anche da ottimo distensivo). L'educatrice suonerà facili canzoncine orecchiabili per suscitare il piacere dell'imitazione. In seguito, per sollecitare la loro memoria musicale, sarà molto utile far divertire i bambini col giochetto della ricerca del motivo conosciuto, accennando con lo strumento le prime note delle melodie imparate.

Bisogna insomma introdurre i bambini gradatamente nel mondo meraviglioso della musica, ma è necessario farlo con discernimento o con sensibilità, perchè bisogna ricordare che l'insegnamento del canto non è fine a se stesso; ma fa parte dell'educazione del sentimento. Allo spirito dei piccoli devono quindi essere offerte emozioni adatte a loro: canzoncine che sanno di bontà, di sana allegria, di dolcezza, d'amore, di poesia; che conservino ancora il profumo delle leggende e delle fiabe.

Sta nelle educatrici saper scegliere l'elemento, la musicalità necessaria che certo non si dovrebbe ricercare fra le discoteche di musica leggera o tra i palcoscenici della televisione. Purtroppo, i bambini vengono spronati, dal cattivo gusto e dall'incoscienza degli adulti, a ripetere canzoni non adatte ad essi, nè per il contenuto nè per l'estensione della voce, che nei bambini di scuola materna dovrebbe estendersi entro l'ambito di un'ottava, non superando il do in terzo spazio.

Chi ha la facilità di scrivere musica, componga semplici melodie adatte alle possibilità dei bambini e agli argomenti delle conversazioni. Si abbia, in ogni caso, sempre il buon gusto di scegliere quelle fonti di bontà e di poesia, che per nostra fortuna sanno trovare da sole, le vie dell'anima e del sentimento.

Ada Camocino

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Carlo Ravasini, nel VII anniversario, dalla moglie 10.000, dalla sorella 5000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»).

In memoria di Ofelia Udovich dal marito 50.000 pro Ospedale maggiore (I Divisione medica).

In memoria del sottotenente di vascello Giovanni Suttora, nell'anniversario, dalla madre 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Almerigo Fragiacomo da un gruppo di addetti all'INAM, amici del fratello Germano, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Amodeo sen. da Ettore e Albina Pizzagalli 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Ubaldo Lazzarini dalle famiglie Sperti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Maraspin dalla famiglia Urbano Alessi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Minutti dalla cognata Valeria Sabriz 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Silvia Taboga ved. Lonciari dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 2000, da Pia De Rosa 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada Salomone 1000 pro ECA; da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro Ospedale infantile; da Vanda Vasari 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita; da Maria e dott. Amedeo Baldini 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria del dott. Antonio Scrobogna dalla zia Vittoria e dai cugini Nerea e Vittorio 10.000, dal dott. Ferruccio Mizzan 5000 pro Banca del sangue; dai suoceri 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Invalidi esiti poliomielite (ANIEP); dalla zia Nerina Radini e dai cugini Etta e Giovanni Pollano e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Marcello Zuani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fedora Tamanini dal figlio, per espresso desiderio dell'estinta, 50.000 pro ECA, 50.000 pro Villaggio del fanciullo e 50.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Campanini 2000, da Gino Debiasi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

APERTE LE ISCRIZIONI FINO AL 10 DICEMBRE

Nuovo corso biennale di studi assicurativi

Le modalità e i limiti per l'ammissione

L'Istituto per gli studi assicurativi, d'accordo con il Rettorato dell'Università di Trieste, annuncia per gli esami accademici 1966-1967 e 1967-1968 lo svolgimento del corso biennale di scienze dell'assicurazione. Le iscrizioni vengono accertate giornalmente nella segreteria di via Machiavelli 4 (tel. 29551, int. 347) dalle 15.30 alle 19, e si chiuderanno il 10 del prossimo dicembre. La tassa di iscrizione è di lire 1000; quella di frequenza di lire 5000 annue.

Al corso possono iscriversi, oltre agli studenti dal terzo anno in su delle Facoltà di scienze statiche, demografiche ed attuariali, di scienze economiche e commerciali, di giurisprudenza, ingegneria, di scienze matematiche e fisiche, anche le persone fornite di titoli accademici o funzionari di imprese assicuratrici pubbliche o private munite di un certificato di licenza di scuola media superiore.

Il corso dell'anno accademico 1966-'67 comprenderà i seguenti insegnamenti: a) Nozioni generali: storia dello sviluppo economico e tecnico dell'assicurazione; teoria economica dell'assicurazione; politica dell'assicurazione organizzazione delle imprese assicuratrici.

b) Nozioni di scienze ausiliarie: merceologia; nozioni di ingegneria edile; medicina assicurativa; nozioni tecniche sulla nave.

c) Diritto: il contratto di assicurazione; diritto delle assicurazioni private e sociali; diritto assicurativo comparato e diritto tributario.

Il programma del corso che si terrà nell'anno accademico 1967-1968 è invece il seguente: a) Principi matematici: calcolo delle probabilità; statistica assicurativa; demografia; calcolo attuariale.

b) Tecnica assicurativa e ragioneria: tecnica del ramo vita, del ramo infortuni, del ramo incendi, del ramo trasporti, della riassicurazione vita, della riassicurazione rami elementari e contabilità delle imprese di assicurazione.

Il corso comprenderà circa 80 ore di lezione (40 per ogni anno accademico). Sono previste due ore di lezione settimanali, generalmente i giorni di lunedì e martedì dalle 19 alle 20, nella sede dell'Università. Alla fine del biennio gli iscritti che avranno regolarmente frequentato il corso, potranno chiedere di presentarsi a un colloquio con carattere di esame ed ottenere un certificato attestante il sostenuto colloquio e l'esito del medesimo. Comunque tutti coloro che avranno seguito il Corso avranno diritto a un certificato di frequenza. Il certificato di frequenza ed il certificato di sostenuto colloquio costituiscono titoli che saranno tenuti in considerazione da parte delle imprese assicurative pubbliche e private agli effetti delle domande d'impiego e della valutazione della cultura professionale. Gli insegnamenti saranno impartiti da professori universitari e da specialisti e tecnici di riconosciuta competenza. Le lezioni avranno inizio in data da destinarsi subito dopo la chiusura delle iscrizioni.

Libri in italiano all'Istituto germanico

Letteratura Andersch Alfred: La Rossa, romanzo (1961), Le ciliege della libertà, romanzo (1958), Zansibar, romanzo (1959); Bachmann Ingeborg: Il trentesimo anno, racconti (1963): Böll Heinrich: Biliardo alle nove e mezzo, romanzo (1962), Casa senza custode, romanzo (1957), Diario d'Irlanda (1961), E non disse nemmeno una parola, romanzo (1955), Il pane dei verdi anni e altri racconti (1961); Borchert Wolfgang: L'altra Germania. Racconti di un morto di guerra (1963); Braeker Uli: Il povero Uli (1960); Brecht B./Weill K.: L'opera da tre soldi (1961); Broch Hermann: La morte di Virgilio, romanzo (1962), Gli incolpevoli, rimanzo (1963); Büchner Georg: Opere (1963); Dolfini Giorgio: Il teatro di Georg Büchner (1961); Caselli Rinaldo: Naja e Firenze, Poesie (1960); Döblin Alfred: Berlin Alexanderplatz, romanzo (1963); Elsner Gisela: I nani giganti (1965); Enzensberger Hans M.: Poesie per chi non legge poesia (1964); Fontane Theodor: Effi Briest (1955); Frank Leonhard: Fratello e sorella, romanzo (1956), Mathilde, romanzo (1956); Frisch Max: Stiller, romanzo (1959); Galli Lina: Incontri (1963).

Gite e soggiorni

CAI . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

C.A.I. . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corr., escursione sul monte Matajur (m. 1.643). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro domani ore 21, in segreteria sociale, in piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

MOSTRE D'ARTE

L'omaggio a Tomea alla Galleria Torbandena

(«Giornalfoto»)
Una delle opere di Fiorenzo Tomea esposte alla Torbandena

«Omaggio a Fiorenzo Tomea» si intitola una bella mostra aperta nella galleria Torbandena: fra i troppo frequenti omaggi ad artisti scomparsi, questo si distingue sia per l'ottima scelta delle opere (compiutamente rappresentativa, pur nell'esiguo numero, della multiforme produzione d'un artista apparentemente «semplice» — in virtù dell'elevata coerenza — ma in realtà complesso), sia per il doveroso ricordo del pittore cadorino che ben merita la nostra devota riconoscenza, avendo offerto nella vita e nella professione una rara testimonianza di sè, con continuo e sofferto sacrificio.

Tomea nacque a Zoppè di Cadore il 7 novembre 1910. Di umile origine si adattò ad umili lavori e non solo durante gli anni della prima gioventù; nel 1926 si trasferì a Verona e frequentò per due anni l'Accademia Cignaroli; quindi raggiunse Milano e nel 1931 esordì in una mostra personale, presentato da Persico. La fama lo premiò assai tardi, nel periodo immediatamente precedente la guerra, e fu fama contrastata per la natura solitaria e schiva dell'uomo e per le caratteristiche di una pittura che evitava tanto i comodi patteggiamenti passatisti del «bel paesaggio», quanto la frenetica corsa dietro l'incerto carrozzone della moda e del gusto cosiddetto d'avanguardia. Morì a Milano il 16 novembre del 1960. Lasciò di sè un ricordo puro e intatto, quasi di fanciullo spento prima che la giovinezza giungesse a tentarlo.

Oggi, a sei anni dalla scomparsa, la qualità dei dipinti di Tomea cresce col trascorrere del tempo nella nostra esperienza. Mentre in un teatro della città si rappresenta Pirandello, oseremmo quasi un paragone: come per il grande drammaturgo siciliano, così per il pittore cadorino, gli aspetti che più colpirono la fantasia dei contemporanei furono quegli esteriori. Del primo il relativismo di «uno, nessuno, centomila», del secondo candele e maschere, scheletri e fiori secchi. Era, in entrambi i casi, solo il repertorio esteriore d'una rappresentazione, in verità, tutta intima e nient'affatto letteraria, perchè autenticamente sofferta.

Il racconto di Tomea muove dalla compartecipazione del triste destino della sua gente di montagna. Le sue «Lumie di Sicilia» sono i pomi di Zoppè, la terra inutilmente logorata dai contadini, la desolazione d'un mondo che ignora il divertimento e che impiega persino ad ornamento della casa gli attributi della morte e della consunzione. Si rese peraltro conto che proseguendo lungo questo indirizzo espressivo sarebbe finito inevitabilmente nel folclore, nell'aneddoto piacevole sulla «povera e luminosa bellezza della montagna» da raccontare nei buoni salotti milanesi. E volle quindi affrontare il discorso allora attuale, la parlata della pittura contemporanea, per portarvi dentro il segno particolare della sua grazia inattuale. Comprese che nella radice più vera la pittura metafisica, il lambiccato universo di pochi oggetti quotidiani imprevedutamente accostati in una natura morta di risonanze surreali, avrebbe coinciso perfettamente con un'immagine che egli portava dentro di sè, come un amuleto trovato in una vecchia casa di Cadore.

La meditazione sulla morte, che è il tema dominante delle sue composizioni, trovò modo di estrinsecarsi anche nei soggetti: scheletri, cupe processioni, maschere grottesche e ghignanti, candele spente di un rito assurdo e inutile, fanali e candelabri che non illuminano la notte perenne del dolore, case bombardate e spaventapasseri atterriti loro stessi dalla solitudine delle vallate alpine. Un panorama di gelo riscaldato appena dalla fatica che insensibilmente diventa amore.

La fatica del pittore che gratta, raschia, scava via tutto ciò che potrebbe sembrare lusinga sensibile, per lasciarci sulla tela la sostanza spolpata delle cose.

Gli oggetti di Tomea, duri ed eterni nella struttura plastica saldamente definita, secondo gli imperanti moduli novecenteschi, sono privati d'ogni attributo coloristico. La materia, a lungo colpita in una cristiana esaltazione dello spirito, disprezzata e battuta, alla fine risorge immacolata, sfiorata persino da un sottile vento di tenerezza (povero Tomea: si parlò di crepuscolarismo e di idilli troppo scaltriti!) che soffia dalla lezione dei moderni («da Cézanne a Derain, da Modigliani a Carrà», disse giustamente Birolli) e giunge fin nelle tetre case dei montanari. La verità antica della vallata alpina, risonante ancora di saghe nordiche, rivive con piena attualità nella riscoperta della pittura autentica e moderna.

Forte nell'animo, prima che nelle qualità pittoriche, Tomea potè dipingere soggetti diversi e ispirarsi a situazioni culturali differenti senza mai tradire se stesso, senza bisogno di imprimere sulla tela il marchio di una superba sigla individualista, ma giungendo invece ad una perfetta coerenza per la via maestra del sentimento senza sentimentalismi.

Il catalogo della mostra alla Tarabocchia (che allinea una ventina di quadri: paesaggi cadorini, una veduta di Venezia, nature morte con fiori e fanali, maschere e scheletri) si adorna di una poesia di Luciano Budigna, ispirata al paese natale di Tomea, e di due affettuose testimonianze critiche dettate da Carlo Carrà e da Aligi Sassu.

I. N.

AL CIRCOLO ARTISTICO

Settanta ritratti di Piero Lucano

A un solo anno di distanza dalla sua ultima «personale» nella Sala d'arte del Comune, il pittore Piero Lucano si ripresenta al pubblico triestino con una esposizione di ben settanta ritratti.

Se si tiene conto di quella ch'è stata ed è la rilevantissima produzione pittorica di Piero Lucano dedicata alla composizione di figura, al nudo, al paesaggio, alla natura morta e via dicendo, l'odierna e pur parziale rappresentanza nell'arduo e primario genere della ritrattistica può dare la misura dell'opera complessiva di questo eclettico artista concittadino, durata una intera vita.

La mostra di Piero Lucano rimarrà aperta, nella nuova sede del Circolo Artistico (via Crispi 5, I piano), dal 12 al 26 novembre, con orario di visita feriale e festivo, dalle ore 17 alle 20. L'ingresso è libero.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo la nave nucleare «Savannah» - Sono in porto l'«Asia» e l'«Europa»

Grossi quantitativi di caffè per l'I.B.C. - Arance, tabacco, magnesite, cromo, riso

Nel «Lloyd Triestino»

Sono in porto due unità da passeggeri: la m/n «Asia» e la m/n «Europa», adibite rispettivamente sulla linea dell'Estremo Oriente e del Sud Africa. Le due motonavi che imbarcheranno a Trieste buoni quantitativi di carico pregiato partiranno il giorno 14 l'«Asia», ed il 16 l'«Europa».

Lascerà oggi il nostro porto la noleggiata «Antonio» che si dirigerà in Estremo Oriente dopo aver fatto scalo nei porti tirrenici ove completerà il carico. Per il Sud Africa partirà, il giorno 14, la m/n «Vivaldi» che, sta imbarcando un forte carico di segati, tubi di ferro, carta, acciaio, prodotti chimici e merce varia. Lo stesso giorno 14, con un carico di carta, macchinari e filati lascerà il nostro porto la m/n «Adige» diretta in India.

Nella giornata odierna è attesa la m/n «Esquilino» la cui partenza per l'Estremo Oriente è prevista per il giorno 16. A bordo dell'«Esquilino» assieme ad una notevole quantità di carico generale viaggerà un impianto termoelettrico destinato alla Thailandia.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Partita da New York il 9 corrente, la t/n «C. Colombo» ha fatto ieri scalo a Boston ed ora sta effettuando la traversata atlantica che si concluderà il 16 corr. a Malaga. La turbonave toccherà i porti di Napoli, Palermo, Messina, Pireo e Venezia; come previsto dall'itinerario giungerà nel nostro porto il 22 novembre.

Linea Centro America . Nord Pacifico. La m/n «A. Pacinotti» lascerà Trieste il 18 corrente iniziando un nuovo viaggio al Centro America - Nord Pacifico.

Dal Nord Pacifico è attesa nel nostro porto verso il 25-11 la m/n «A. Volta».

Linea Sud America. Il p.fo «Vesuvio» è previsto in arrivo a Trieste verso il 19 corr. Ripartirà il 5-12 p. v. per il successivo viaggio al Sud America, via scali intermedi.

Cronache portuali

Nei primi 10 giorni del mese, sono arrivate nei due Punti Franchi 55 navi, equivalenti ad un volume di merci sbarcate ed imbarcate di 67.301 tonn. La distribuzione dei carichi e scarichi è la seguente: merci varie 52.027 tonnellate; minerali e carboni 13.775 tonn.; tronchi e legnami per un totale di 1.499 tonn. Mancano sbarchi di cereali.

Oltre 100.000 sacchi di caffè

L'unità «Loide Brasil» è giunta nel nostro porto il 3 novembre per sbarcare 6.133 tonn., pari a 102.200 sacchi di caffè, per il deposito dell'IBC di Trieste. La nave è in appoggio alla Tripcovich, e giunge dal Brasile. Un'altra nave, sempre in appoggio alla Tripcovich, e proveniente dal Brasile, il «Loide Panama», giungerà nel nostro porto alla fine di novembre per sbarcare 1.515 tonn. di caffè, pari a 25.250 sacchi. Per il 20 è attesa anche la «Gracia Aranha» (Tripcovich) proveniente dal Brasile per sbarcare 6.060 tonn. di caffè per circa 10.000 sacchi. Anche questi ultimi quantitativi sono destinati al deposito IBC.

Traffici di agrumi

E' in fase operativa la «Palladio» (Adriatica) che proveniente dalla Grecia, Turchia, Mar Nero, sta sbarcando 1.415 tonn. di agrumi, limoni, cotone, arachidi e varie. La nave ripartirà dopo aver caricato circa 300 tonn. di varie per i porti della rotta. Un'altra nave sta scaricando un discreto quantitativo di pompelmi provenienti da Israele. Si tratta della m/n «Annika» in appoggio alla Audoly. Il 14 novembre è attesa la «Arad», in appoggio alla Tarabocchia, per procedere allo sbarco di 540 tonnellate di limoni e arance provenienti da Gaza (Egitto). Domani giungerà poi la «Nikodromos» (Audoly) da Israele per sbarcare per ricevitori locali, circa 800 tonnellate fra agrumi, uova, copertoni e varie.

Arriva la «Savannah»

Per il 15 p. v. è attesa nel nostro porto la «Savannah», la prima nave a trazione nucleare inserita in servizi di carattere commerciale. La nave, che è al suo decimo viaggio in linea regolare, è stata assegnata dalla FAST (First Atomic Ship Transport) alla «America Export Lines», la società newyorkese che da molti anni gestisce la rotta porti atlantici USA - Mediterraneo - Trieste. La nave, che è appoggiata alla locale Adriatic Shipping, effettuerà delle manipolazioni per alcune centinaia di tonnellate di merci.

50.000 casse di arance

E' attesa per la metà di novembre la «Grigoronsa», appoggiata alla Audoly, con a bordo 1.000 tonn. di arance, per un complessivo di 50.000 casse provenienti da Caifa. Il quantitativo è destinato a ricevitori locali.

Uova per Massaua

Entro la settimana è attesa la «Sonja» per imbarcare una discreta quantità di uova e frutta per Massaua. La nave è appoggiata al F.lli Cosulich.

Prossimo arrivo di tabacco

Dalla «Osor», appoggiata alla Mediterranea, verranno sbarcate verso la metà del mese di novembre circa 400 tonn. di tabacco provenienti da Tunisi e Tripoli. La nave ripartirà con a bordo un buon quantitativo di merci varie.

Magnesite austriaca per Baltimora

Il cargo «Stad Maastricht» (agente Audoly) sta caricando 9.875 tonnellate di magnesite alla rinfusa austriaca per il porto di Baltimora (USA).

Arrivi di cromo da Durazzo

La m/n «Urat», della Adriatica, proveniente da Durazzo, sta sbarcando circa 3.000 tonn. di cromo. Per il 20 prossimo è attesa, sempre proveniente da Durazzo, la «Dayti», che ne sbarcherà oltre 3.200 tonn. I quantitativi di cromo sono destinati a ricevitori del retroterra estero.

Riso per Abidjan

Circa 8.000 tonn. di riso saranno imbarcate sulla m/n «Psara» della agenzia Audoly per essere destinate ad Abidjan (Costa d'Avorio). La nave giungerà nel nostro porto verso il 25 di questo mese.

Legname e varie per il Golfo Persico

Sta imbarcando circa 7.500 tonn. fra legname e varie la nave «Timios Stavros» della Adria Lines, per i porti del Golfo Persico e del Pakistan.

Si trovano operanti in porto

Erano operanti ieri, fra le altre, le seguenti navi: «Mithras» (Sperco) che proveniente dal Nord Europa sta sbarcando caffè e pelli secche, ed imbarcherà circa 100 tonnellate di varie; «San Marco» (Adriatica) che sbarca 120 tonn. di frutta secca, nocelle e varie; la nave è proveniente dalla Grecia e Turchia; «Al Zakazik» (Amat) che sbarca 768 tonn. di cotone, miglio, varie, filati, stracci e panello ed imbarca circa 700 tonn. di varie per i porti della rotta. La nave è proveniente dall'Egitto. «Orsida» (Mediterranea) che proveniente dalla Turchia sta sbarcando 300 tonn. circa di nocelle e uva secca; «Enri» (Sperco) che proveniente dal Libano, Egitto, Creta, imbarcherà per i porti della rotta 1.300 tonn. di varie, lamiera, carta, ecc.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAL CINEMA SENILE

Un inverno di tedio

Autunno-inverno. Dovrebbe essere la stagione fertile del cinema, senza pause nè tedio. Accade invece che sia momento di dubbi e di riflessioni. Accade anche giorno dopo giorno che il «tamburino» non rechi un solo titolo stimolante, o di sola curiosità, o di pur vaga attrazione. E a chi chiede un indirizzo per la serata da riempire con il cinema si risponde allargando le braccia, muti. Con quale coraggio si può consigliare X invece di Y se i due, e gli altri ancora, si equivalgono per stupefacente mediocrità? Non bastano certo dieci minuti messi assieme in qua e in là durante due ore di spettacolo per farsi garanti tranquilli. Nella critica privata, a tu per tu, la coscienza rimorde; è la faccia, stavolta, non una sigla, da salvare. E ci si accalora, e si difende il prodotto (semprechè lo meriti) soltanto se dall'altra parte affiorano ottusità e ignoranza, o posizioni precostituite, che è la stessa cosa.

Riseguiamo Arbasino nella nuova puntata del suo requiem. Innanzitutto la caducità: il cinema, tutto o quasi, non resiste al tempo; legato alla moda, espressione di costume, denuncia la data e quindi l'età appena trascorsi due-tre anni. Più in là è una disintegrazione, uno sfacelo. E precisamente: «Parecchi imbarazzi, numerose iniquità sono proprio congeniti al „mezzo" tecnico. Difficilmente un film insolito può ottenere una efficiente reputazione „sotterranea", come molti libri anticipatori e sottovalutati, apprezzatissimi da un piccolo gruppo in un primo momento e consacrati dal successo popolare quarant'anni dopo: come è avvenuto puntualmente per tutti i Grandi nella letteratura del nostro secolo. Non è mica facile „rileggere" un film. Sono praticamente impossibili i trionfi rinviati di uno o due decenni. Sono anche inutili. Un film può „anticipare" qualcosa: però, non di molto... Legato a una stagione, o viene apprezzato subito, o corre il rischio di invecchiare rapidamente, di diventare un „caso patetico". Deve, in altre parole, „cogliere un qualche cosa che c'è già nell'aria"».

Arriviamo dunque alla critica per una via antica. Lo stesso metro e lo stesso impegno per i pochi Maestri e per il mestierante (con nome americanizzato) che imbastisce in serie la fantamitologia e i western all'italiana? La stessa attenzione per Laurence Olivier protagonista e per Franchi e Ingrassia? E' come se dal critico letterario si pretendesse un discorso sull'ultimo Moravia e sul poeta-ragioniere che stampa versi a proprie spese, e tra i due esigesse ancora i discorsi su tutto quanto oggi si pubblica nel bene e nel male, ovvero l'alta marea delle librerie, la nausea — non il boom — del libro, con la conseguente nevrosi delle scelte. E si può, semmai, dire due parole sulla trama e fare un elenco di nomi senza tentare un sia pur pallido giudizio, che in fondo è quanto si attende il lettore, in realtà già preparato sul resto, un po' dai rotocalchi e un po' — adesso — anche dalla televisione? Ma riecco Arbasino: «Dal lato dello spettatore-critico: quanti film in un anno "reggono" un vero discorso? Quale potrebbe riuscire l'atteggiamento più „giusto"? Le copiose infattuazioni di certi francesi, come di fronte a Nietzsche o a Pascal? Gli ingenui snobismi di taluni inglesi, come se venissero ricevuti da Lorenzo de' Medici, oppure scoprissero a ogni festival un nuovo Rimbaud? L'ironia sistematica di tipo freddo, o di qualità svillaneggiante? Le poche righe infastidite, come di fronte a un mero oggetto? Il delirio proliferante, fino a perdere ogni contatto col proprio oggetto? La bonarietà che deriva dalle antiche conoscenze, dalle battaglie del passato, dal cameratismo di casta...».

Non sono interrogativi da poco, e siccome i sistemi oggi sono tutti questi più altrettanti, la confusione è somma fino alla sfiducia, com'è vero che si vuole l'accademia nel bazar di roba vecchia. Meglio allora, sia pure per lunghi tratti, il silenzio. Il pubblico, provveduto e sapiente, lo interpreta e si ripaga come sa: con l'indifferenza. E poi non è da poco che ha provato sulla propria pelle questo diffuso senso di stanchezza del cinema, questi assaggi o tentativi o esperienze di rafforzarsi su antiche (ma sì, e gloriose) posizioni (il divismo), o di ridimensionarsi a un più ragionevole cinema da camera, sia pure sovvertendo leggi e rapporti granitici (industria-politica). E così aspetta tranquillo che passi questo «inverno gremito d'irritazioni e di tedio».

Libero Mazzi

VIVA ATTESA PER L' OPERA MOZARTIANA

«Così fan tutte» domani al Verdi

Sul podio il Maestro Oliviero de Fabritiis

«Così fan tutte» di Mozart, che ascolteremo domani sabato, con la direzione del maestro Oliviero de Fabritiis, è un'opera comica giocosa, o buffa secondo lo stile e la terminologia italiana, ma con caratteri propri. Col «Ratto dal Serraglio» Mozart rinnovò il Singspiel; con le «Nozze di Figaro» e il «Don Giovanni» volle comporre opere potenti e teatralmente drammatiche, e con «Così fan tutte» su libretto di Da Ponte il quale non si discosta molto dalle maniere dei librettisti del Settecento, il musicista salisburghese imprime un nuovo e originale orientamento all'antica commedia musicale col parodiare i sentimenti patetici dell'opera seria al modo buffonesco dei napoletani. L'azione è semplice e procede con economia di mezzi. Essa ci racconta di due coppie di amanti che girano intorno ad un personaggio che ne regge i fili: Alfonso, ed alla sua aiutante, Despina. Per mettere alla prova la fedeltà delle rispettive ragazze, gli innamorati si presentano loro sotto mentite spoglie. Le coppie s'incrociano e rendono così più gustoso lo scherzo.

Come sottotitolo venne scelto «La scuola degli amanti». Il colore impersonale e spregiudicato delle due coppie d'amanti, banco di prova delle debolezze umane, consente agli autori Mozart e Da Ponte di mettere i quattro personaggi nelle più inverosimili situazioni. Attorno al positivismo secco di Alfonso e della sua deliziosa e fredda Despina, si snoda la gioconda, frizzante commedia con ricco intreccio di sentimenti, ora sorridenti, ora patetici, ora schietti e sofferti, e alla fine, quando Fiordiligi e Dorabella sono cadute, e la riconciliazione delle coppie ha portato alla distensione degli animi, rimane nei quattro pupazzi della vicenda un fondo amaro dell'esperienza vissuta.

Una cosa è in «Così fan tutte» rilevabile, come del resto in tutte le altre opere di Mozart: il genio tedesco e il genio latino si disputano il primo posto e si conciliano armonicamente senza contrasti attraverso la calda, tenera e voluttuosa magia orchestrale. In un prezioso e dotto libro su «Tutto il teatro di Mozart», Andrea Della Corte ci presenta i personaggi della sorridente vicenda coi loro particolari lineamenti: Ferrando è l'amatore inconsapevole, disciolto nell'estasi del fascino femminile, Guglielmo è più logico e meno innamorato, Dorabella è più impulsiva di Fiordiligi che, dal canto suo è più superba e signorile. Alfonso è fra tutti i personaggi il meno significativo, e Despina, sorella di tutte le altre confidenti furbe nella commedia del tempo.

Dunque, come osservano i maggiori storiografi di Mozart, in «Così fan tutte» nobiltà e misura sono le qualità fondamentali alla riproduzione stilistica dell'opera, smorzando ogni esuberanza espansiva, ciò che il musicista indica coi segni dinamici «sottovoce, moderatamente, lievissimo...». Ciò che rende suggestiva l'atmosfera musicale di quest'opera è l'ampia melodiosa, affettuosa cantabilità mozartiana che raggiunge la perfezione nella esuberanza degli episodi lirici. Se nel «Figaro» s'era formato il mondo rivoluzionario francese del 1789; se nel «Don Giovanni» percepiamo i valori universali di Shakespeare; in questo «Così fan tutte» incontriamo il mondo del rococò al tramonto.

t.

Concerto al «Verdi» per gli alluvionati

Il maestro Oliviero de Fabritiis, gli artisti, l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, attualmente impegnati nelle recite di «Attila» e di «Così fan tutte», manifesteranno la loro solidarietà alle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni con un concerto sinfonico-vocale che avrà luogo, al Teatro Verdi, giovedì prossimo alle ore 21. Il ricavato della manifestazione andrà a totale beneficio degli alluvionati. Il programma del concerto comprenderà musiche di Rossini, Donizetti e Verdi.

CRONACHE DELLA TV

Il caso Fuchs

Iersera una novità per ciascun canale: «Teatro-inchiesta» in apertura del secondo e lo spettacolo musicale «Il signore ha suonato?» in onda sul primo. Così, in virtù dello sfasamento d'orario, il telespettatore più volonteroso poteva tastare il polso a entrambi i programmi.

Il «Teatro-inchiesta», di cui abbiamo anticipato qualche notizia nella cronachetta di ieri, ha esordito con il racconto del «Caso Fuchs»: la storia cioè dello scienziato atomico di origine tedesca, che anni addietro appassionò l'opinione pubblica di tutto il mondo e portò alla ribalta il problema dello spionaggio internazionale. La ricostruzione della vicenda ha dunque cercato di ritessere con efficace precisione, soccorsa in ciò anche da alcune testimonianze dirette e da documenti autentici, l'ordito del «caso», e al tempo stesso di lumeggiare l'enigmatica personalità umana e intellettuale dello scienziato che si trasformò — obbedendo forse alla complessa e tortuosa psicologia dello sradicato dalla propria patria — in un informatore al servizio dell'Unione Sovietica.

Ci sembra che questa nuova proposta di spettacolo televisivo, volta a risvegliare l'attenzione del grande pubblico su fatti clamorosi della storia o della cronaca, abbia dato con il racconto del «Caso Fuchs» un quoziente di drammaticità piuttosto elevato, e che risultati altrettanto buoni potrà dare in seguito, se tutti gli episodi previsti dalla serie di «Teatro-inchiesta» risulteranno all'altezza di quello veduto ieri, e per efficacia rappresentativa e per intrinseche ragioni d'interesse. Di ciò va attribuito il merito, diremmo in parte eguali, a Tullio Kezich, autore della sceneggiatura, a Pietro Schivazappa, regista dello spettacolo, e a Franco Graziosi e Tino Carraro, molto bravi e convincenti nei ruoli di Klaus Fuchs e dell'ispettore Skardon.

Ber.

PRIME VISIONI

Nè onore nè gloria

Dal fallimento dell'Indocina a quello dell'Algeria, «Nè onore nè gloria» di Mark Robson è l'odissea arida, violenta e squallida di un gruppo di uomini che fanno della guerra l'unico scopo della loro vita: vincere e basta, è il loro motto, con qualsiasi mezzo (anche la tortura e le stragi inutili), indifferente se la causa è giusta, santa o sballata, e se gli avversari possono anche avere una loro civile ragione. In altre parole mercenari, anche se combattono all'ombra di una ben definita bandiera, o meglio «guerrieri del XX secolo», definizione che trova la sua completa calibratura nel romanzo omonimo di Jean Lartegny (Garzanti ne è l'editore italiano) da cui il film è stato tratto. Che si appoggia principalmente su due pilastri: le azioni belliche, ricche di movimento fino alla platealità, ma indubbiamente efficaci per l'accorto impiego di uomini e di materiale; e il caleidoscopio psicologico dei personaggi, dall'ufficiale superiore (un po' convenzionale) che viene dalla gavetta, a colui che combatte per il sottile sadismo di uccidere, ai due che sia pure per strade diverse prendono coscienza dell'errore e della follia di questa impostazione che affida solo alla violenza e alle armi la soluzione dei problemi che travagliano le genti.

Rimbalzando dall'Indocina, il grosso del film si sviluppa in Algeria, e sinceramente ci sembra che qui i «parà» siano trattati ben più male di quanto non sia accaduto nella «Battaglia di Algeri» di Pontecorvo, che tanti risentimenti e tante polemiche ha suscitato in Francia. Un ferreo cast di attori veste per l'occasione le tute «lucertola» dei «parà». Sovrasta tutti l'eccellente Anthony Quinn, e non solo per il suo grado di colonnello. Non demeritano al suo fianco Maurice Ronet e Alain Delon, che con gli anni migliora. In definitiva un corposo e massiccio spettacolo di oltre due ore, che magari con un po' d'enfasi dice o fa capire molte verità.

ma.

CON IL TEATRO SLOVENO

«Bassifondi» di Gorki pro alluvionati

Il Teatro Sloveno di Trieste effettuerà domenica 13 novembre, alle ore 16, una recita straordinaria dei «Bassifondi» di Maksim Gorki, il cui incasso sarà devoluto al fondo comune per l'aiuto degli alluvionati.

Sylva a Nizza

Sylva Koscina si trova in questi giorni a Nizza per alcune riprese del suo nuovo film «Jonny Banco». Ecco l'attrice a passeggio lungo la Promenade des Anglaise durante una pausa

MENTRE RIPETEVANO LA SCENA DI UN FILM

AUTO NELLA SENNA MUORE PATRICIA VITERBO

Inutile ogni tentativo di rianimare la giovane attrice

Parigi, 10

Tragica sequenza cinematografica nelle prime ore del pomeriggio, in piena Parigi, lungo i bordi della Senna: la vettura sport sulla quale si trovavano l'attrice Patricia Viterbo e l'attore Henri Garcin è improvvisamente precipitata nelle acque del fiume, sul Quai davanti al Museo del Louvre. Immediatamente riportati a riva, i due attori sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale Boucicaut dove però Patricia Viterbo non ha potuto essere rianimata. Sua madre, subito avvisata, è giunta al suo capezzale quando già l'attrice era deceduta.

La Viterbo e Garcin avevano preso posto all'inizio del pomeriggio a bordo della Sunbeam decapotabile dell'attrice per le esigenze del film «Le Judoka avent secret» che il regista Pierre Zimmer sta girando. Si trattava di una scena che escludeva qualsiasi pericolo: una semplice passeggiata romantica. Eseguendo una marcia indietro per ripetere una sequenza la vettura è precipitata in acqua, e i due occupanti hanno dovuto essere tratti a riva, non senza difficoltà, dalla brigata fluviale dei vigili del fuoco.

Trasportata in coma all'ospedale l'attrice non ha potuto essere rianimata malgrado sia stata tentata la respirazione artificiale e il massaggio del cuore.

Patricia Viterbo, che aveva 25 anni, era figlia di un industriale di Prêt-à-Porter di Nizza, di ascendenza italiana. Aveva iniziato molto giovane la carriera di mannequins ed aveva sfilato per Dior. Alcuni anni fa si era fatta conoscere per essere stata la prima fidanzata di Johnny Hallyday: questa celebrità le aveva aperto le porte degli studi di cinematografici dove aveva lavorato in 19 film.

Ultime repliche di «Enrico IV»

Questa sera e domani sera sabato alle ore 20.30 e domenica in diurna alle ore 16.30 avranno luogo le ultime tre repliche di «Enrico IV» di Pirandello nell'applaudita interpretazione di Renzo Ricci, Eva Magni e gli altri attori della Compagnia del Teatro Stabile. Regia di Giuseppe Maffioli.

In allestimento «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Leggende del nostro Paese; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: La famiglia; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Colonna sonora; 11: Canzoni nuove; 11.25: La casa; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: 48.o Salone internazionale dell'automobile di Torino: La sicurezza al volante; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.10: L'inventario delle curiosità; 17.45: Due storie di Ring Lardner; 18.30: Concerto del soprano A. Martino e del pianista G. Favaretto; 19: La pietra e la nave; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Viaggio nel primitivo; 20.40: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Canta E. Vianello; 9: Libri in tasca; 9.10: Ferrante-Teicher al pianoforte; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da T. Osborne; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: La moda; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso Radar; 10.30: Notizie; 10.35: Il Quartetto Cetra presenta: «I Cetransistor»; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il vostro week-end; 12: Musiche da film; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni nuove; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il giornale del varietà; 17.30: Notizie; 17.45: Ritratto di autore: M. Panzieri; 18.15: Una settimana a New York; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.45: Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Luci del varietà; 21: Microfono sulla città: Rieti; 21.20: Intervallo musicale; 21.30: Giornale; 21.40: La Rai Corporation presenta: New York '66; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. Brahms; 10: Cantate profane; 11: Musiche romantiche; 11.25: Compositori italiani; 12.05: Musiche di scena; 12.55: Un'ora con F. Schubert; 13.55: «Pelléas et Melisande» dramma di C. Debussy; 16.25: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Musiche di van Beethoven.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Corteccia e M. De Gagliano; 18.45: La rassegna; 19: Musiche di S. Garber; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Janacek; 21: Giornale; 21.25: Il frontespizio; 21.50: Documenti e testimonianze; 22.45: Orsa minore: «Crisantemi bianchi», di I. Aichinger.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.30: Giuseppe Verdi: «Inno delle Nazioni»; 13.45: Scrittori friulani; 14: Lo atlante storico, linguistico, etnografico del Friuli - Venezia Giulia; 14.10: Pagine scelte da «L'oro del Reno»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: I racconti del Risorgimento - Finalino musicale - Gente dell'Himalaya;
18.45: «Caccia disperata», racconto sceneggiato;
19.15: Concerto in miniatura;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il pensiero», di L. Andreiev;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Benedetto Croce, maestro di libertà (1.a puntata);
22.00: Giochi in famiglia. Varietà a premi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Audrey HEPBURN Peter O'TOOLE

WILLIAM WYLER

come rubare un milione di dollari E VIVERE FELICI

Eli WALLACH Hugh GRIFFITH

Charles BOYER

PANAVISION Colore De Luxe

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Così fan tutte», di W. A. Mozart. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 replica di «Enrico IV» di L. Pirandello, protagonista Renzo Ricci. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Telefono 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22. III.a settimana di grande successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Viaggio allucinante», in Cinemascope. Colore De Luxe. Nessuno ha mai visto quello che vedrete in questo film!, con Stephen Boyd, Raquel Welch. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.

NAZIONALE. 15.30: «Terza settimana. «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 mm, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione.

RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi in uno spettacolare technicolor, con Giuliano Gemma.

ALABARDA. 16.30: «Yankee», in technicolor. Un film entusiasmante ricco di suspense, con un eccezionale cast artistico: Philippe Leroy, Adolfo Celli e Mirella Martino. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 15.30. Sam Spiegel presenta: «La caccia», con Jane Fonda, Marlon Brando e Angie Dickinson. Technicolor. Un film di straordinario interesse e attualità che dimostra come in una società la cui tradizione e la violenza possano maturare eventi di decisiva importanza per il destino del mondo. Vietato ai minori di 14 anni. Si sconsiglia la visione del film alle persone troppo sensibili.

CAPITOL. 15.30, 18.30, 22: «My Fair Lady» Todd AO-70 mm. Technicolor interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: «Una splendida canaglia», in technicolor. Un eccezionale film interpretato dal famoso e popolare Sean Connery, Jean Seberg e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45: «Signore e signori», eccezionale capolavoro di P. Germi, premiato a Cannes, che ha entusiasmato tutti i pubblici, con Virna Lisi e Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30. Eddie Constantine in: «L'implacabile Lemmy Caution», con Silvya Solar e Elisa Montes.

IMPERO. 16.30. Mel Ferrer e Rosanna Schiaffino nel technicolor Fox: «El Greco». Grande successo.

MODERNO. 16, 18, 20, 22. Sara Montiel in una nuova grande interpretazione: «Quel nostro grande amore», con Massimo Serrato, Luis Davila. Technicolor. Straordinario successo.

VIALE. 16: «Sansone contro i pirati». Spettacolare technicolor con Kirk Morris e Margaret Lee.

VITTORIO VENETO. 16. Ugo Tognazzi e Manfredi in un film di Marco Ferreri: «Controsesso». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La spada di Alì Babà». Spettacolare technicolor con Peter Mann e Jocelyne Lane.

ALCIONE. (Telefono 96162). 16: «Le piogge di Ranchipur». Lana Turner, Richard Burton, Fred Mac Murray in un film appassionante grandioso girato nella favolosa India. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La finestra della morte». Un giallo diabolico con Michèle Morgan e Dany Saval. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16: «Avventura al motel». Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Liana Orfei. Comicissimo. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. 16: «Lo sperone nero». Spettacolare, potente, drammatico western del New Mexico. Technicolor con R. Calhoun, L. Darnell e S. Brady.

ASTRA. 16.30. Ugo Tognazzi nel film di Carlo Lizzani: «La vita agra». Domani: «Viva Maria!».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Le calde notti di Parigi». Dick Randall, Jessica Rubicon. Uno spettacolo meraviglioso. Il più sexy dei sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Minnesota Clay».

MARCONI. 16: «Il ponte dei sospiri». Da un romanzo immortale una nuova edizione in technicolor, con Brett Halsey e G. M. Canale.

NOVO CINE. 16: «Rancho Bravo». Spettacolare technicolor con James Stewart e Maureen O'Hara.

RADIO. 16: «Nessuno mi può giudicare». Il grande successo del giorno con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Taranto e Bramieri.

SERVOLA. 16. Sean Connery in: «Missione Goldfinger».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

OGGI ALL'ALABARDA

Un film ricco di suspense!

YANKEE

TECHNICOLOR

La sua arma era la più veloce, e nessuno osava affrontarlo, per non pentirsi!!

Con un cast di attori di fama internazionale, che ha entusiasmato:

PHILIPPE LEROY
ADOLFO CELLI
MIRELLA MARTINO

Vietato ai minori di 14 anni

RITZ

IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI!

GIULIANO GEMMA

PER POCHI DOLLARI ANCORA

TECHNICOLOR TECHNISCOPE

MUGGIA

VERDI. 17: «Dottore nei guai». Technicolor con Dirk Bogarde e Samantha Eggar.

VOLTA. 17: «Sfida al Re di Castiglia». Capolavoro in technicolor con Mark Damon e Radd Rassimov.

UDINE

ARISTON. 15: «Il morbidone».
ASTRA. 15: «A bruciapelo».
CAPITOL. 15: «Agente Tigre, sfida infernale».
CENTRALE. 15: «Anatomia di un rapimento».
ODEON. 15: «Flagrante adulterio».
PUCCINI. 15: «Sipario strappato».
CRISTALLO. 15: «Furia a Marrakech».
FRIULI. 18: «Jwo Jima, deserto di fuoco».
DIANA. 18: «Le sette città d'oro».
ASQUINI. 18: «Dracula, principe delle tenebre».
FERROVIARIO. 18: «Un'allegra avventura».

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Arabesque», con S. Loren e G. Peck. Cinemascope a colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «La caccia», con M. Brando e J. Fonda. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «America, Paese di Dio», documentario italiano sull'America d'oggi. Cinemascope a colori. Ultima 22.30.
CENTRALE. 16.30: «Ursus nella terra di fuoco», con Ed Fury e L. Gilli. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Agente Z 55, missione disperata», con J. Cobb e Y. Tami. Cinemascope colore. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Rififi internazionale», con Jean Gabin, Nadia Tiller e George Raft. Scopecolor. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Una splendida canaglia», con Sean Connery e J. Woodward. Scope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «La caduta delle aquile», con G. Peppard, U. Andress e J. Mason. Scope technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Adios Gringo», con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart, Robert Camardiel e Peter Cross. Cinemascope technicolor. Ultima 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Sexy proibito», con William Bradley e Lirio Montez-Rivera. A colori. Ultima 22.
RIO. Riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «I vitelloni», con A. Sordi. e F. Fabrizi.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Segretissimo spionaggio».

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «La meravigliosa Angelica», con Michèle Mercier.

GRADISCA

COMUNALE. «Il caro estinto», con Robert Morse e Anjanette Comer.

AUDITORIUM

Via di Tor Bandena

Teatro Stabile di prosa

Venerdì, sabato ore 20.30
Domenica diurna ore 16.30

ULTIME TRE REPLICHE

ENRICO IV

di L. PIRANDELLO

nella interpretazione di

RENZO RICCI
EVA MAGNI
e gli altri

Attori della Compagnia

Regia di
GIUSEPPE MAFFIOLI

OGGI all'EXCELSIOR

SENSAZIONALE PRIMA del film che in America ha inchiodato sulle poltrone milioni di spettatori.

NESSUNO HA MAI VISTO QUELLO CHE VEDRETE IN QUESTO FILM!

VIAGGIO ALLUCINANTE

con Stephen Boyd · Raquel Welch · Edmond O'Brien
Donald Pleasence · Arthur O'Connell · William Redfield
e Arthur Kennedy · prodotto da Saul David
regia di Richard Fleischer · sceneggiatura di Harry Kleiner
adattamento di David Duncan musica di Leonard Rosenman
CinemaScope Colore De Luxe

IL FILM NON E' VIETATO. Tutti possono vedere e restare affascinati da questo fantastico viaggio che, forse domani, potrà essere realtà.

CON UN PROGRAMMA DI MUSICHE BAROCCHE

Orchestra di Colonia all'Istituto Germanico

Domenica prossima, con inizio alle ore 17, l'Orchestra da Camera di Colonia, diretta da Helmut Müller-Brühl, suonerà all'Istituto germanico di cultura. In programma musiche di Händel, Telemann, Haydn, Vivaldi e J. S. Bach.

L'Orchestra da Camera di Colonia che è anche l'orchestra dei «Brühler Schlosskonzerte» venne costituita nel 1960 dal proprio direttore, Helmut Müller-Brühl, con lo scopo di eseguire concerti nel palazzo Augustusburg di Brühl, piccola città fra Colonia e Bonn.

Questo palazzo, che è uno dei più fastosi monumenti architettonici lasciatici dall'epoca barocca, aveva già ospitato sin dal 1958 diversi complessi che vi eseguirono concerti.

Il complesso d'archi iniziale venne completato da due flauti, due oboi, un fagotto e due corni. Le esecuzioni di questa orchestra da camera vengono apprezzate soprattutto per la trasparenza luminosa del suono, la eleganza del ritmo e la serenità in cui si sviluppa la struttura tematica.

Il direttore dell'orchestra, Helmut Müller-Brühl, studiò teologia, filosofia e musicologia. Durante questo studio frequentò a Lucerna i corsi di violino di Wolfang Schneiderhan. La sua istruzione in teoria, contrappunto e direzione gli venne da eminenti maestri tedeschi, fra gli altri da Rudolf Petzold e Martin Stefani.

L'orchestra, sotto la direzione del suo fondatore, ha eseguito concerti in molti Paesi europei. Anche numerose società discografiche si sono assicurate le esecuzioni del complesso, fra le altre la Electrola, Philips, Eurodisc e il Club Français du Disque.

Solisti di valore internazionale come Stefan Askenase, Gaspar Cassado, Wilhelm Kempff, Wolfgang Schneiderhan e Maria Stader hanno partecipato alle esecuzioni del complesso. Incisioni discografiche dell'orchestra da camera dei Brühler Schlosskonzerte sono state premiate quest'anno con il «Grand Prix des Discophiles» e con il «Grand Prix du Disque».

«Delitto di coscienza» al British Film Club

Dopo il successo già riportato dal divertente film «La signora Omicidi», che ha dato l'avvio al programma delle proiezione dei film inglesi in lingua originale per la stagione 1966-'67, I «British Film Club», istituito dalla prof. Patricia Coales della Scuola Interpreti dell'Ateneo triestino e sotto gli auspici del Consolato britannico di Trieste, ha presentato martedì scorso «Delitto di coscienza», per la regia di Brasil Dearden.

Il film pone un profondo problema di coscienza. Tratta di un padre che lascia morire la sua unica figlioletta per non contravvenire al suo credo religioso. L'autenticità dell'ambiente e la naturalezza dei personaggi, gente semplice di una città industriale dell'Inghilterra del Nord, hanno raggiunto effetti di raro e commovente verismo.

La proiezione ha avuto luogo nella sala cinematografica del CIFAP (Centro IRI per la formazione di addestramento professionale) di p.le Valmaura, gentilmente concessa dalla direzione. Tra i numerosi spettatori il Console britannico a Trieste, gr. uff. Alberto Casali e signora.

...non commettere l'errore di sottovalutarlo...

...ha la forza di un uragano e una violenza primordiale che atterrisce...

...spiega tante cose... forse anche Dallas...

...c'è la garanzia di Sam Spiegel che ci ha dato «Fronte del porto», «Il ponte sul Fiume Kwai» e «Lawrence d'Arabia»...

Così la stampa, mentre per il pubblico hanno parlato le cifre record d'incasso registrate nelle principali città del mondo da

MARLON BRANDO in una produzione di SAM SPIEGEL

LA CACCIA

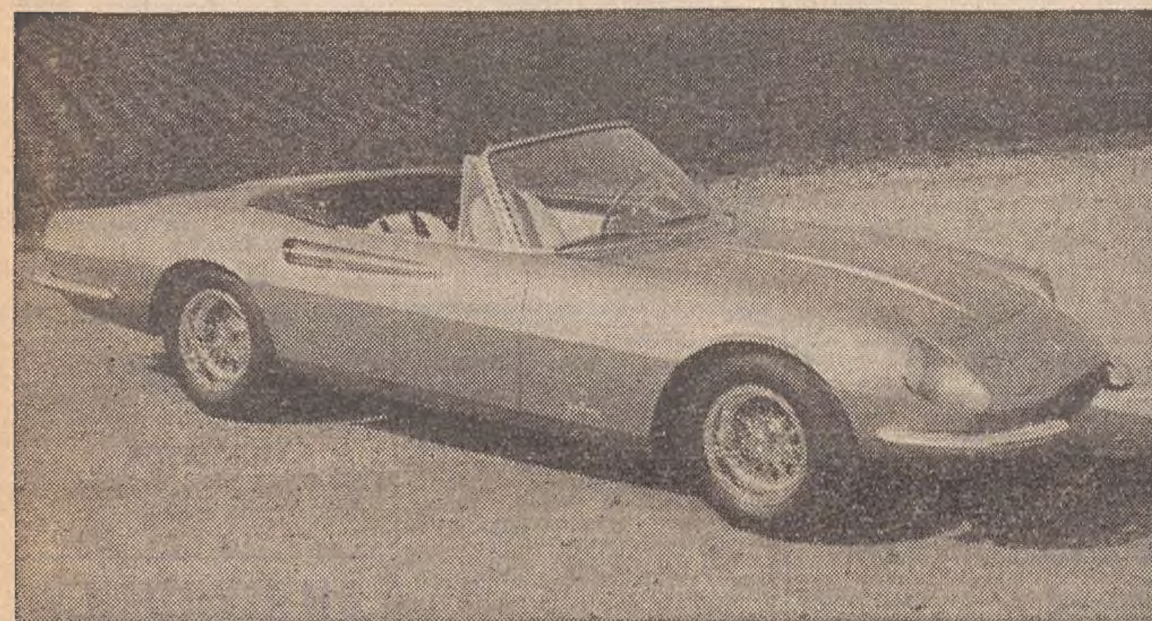
PANAVISION TECHNICOLOR UN FILM HORIZON

DA OGGI ALL'AURORA

ULTIME GIORNATE DEL QUARANTOTTESIMO SALONE INTERNAZIONALE DI TORINO

Domina la linea speciale italiana nella grande rassegna dell'automobile

Dalla Pininfarina alla Bertone tutte le industrie specializzate hanno fatto a gara nel presentare le migliori produzioni che non disgiungono l'estetica dal fondamentale requisito della sicurezza



Al 48.o Salone di Torino è stata molto ammirata la Ferrari «California» carrozzata da Pininfarina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 10

Ultime battute del Salone Internazionale dell'Auto di Torino. Le vetture italiane sono state le protagoniste di questo Salone, anche perchè le novità di maggiore rilievo fra le vetture di serie sono venute quest'anno proprio dalle Case italiane. Ma prima di chiudere il sipario è giusto sottolineare l'importanza che hanno avuto in questa esposizione le vetture con carrozzeria speciale. L'Italia è, come tutti sanno, il Paese che crea la linea estetica delle principali vetture in circolazione. I nostri carrozzieri non solo studiano la forma da dare alle nuove vetture di fabbricazione italiana ma lavorano moltissimo anche per le Case straniere. Gli Stati Uniti, ad esempio, che sono il maggiore Paese produttore di automobili, si rivolgono spessissimo ai carrozzieri italiani per avere consigli nello studio di nuovi modelli, e molte vetture americane portano già la firma dei nostri carrozzieri. Nel campo del gusto estetico, della linearità e semplicità dei modelli, gli italiani sono ormai all'avanguardia e per molto tempo ancora non si vede chi possa raggiungerli. Il senso di sobrietà e di equilibrio delle linee, tipico negli studi dei nostri carrozzieri, consente di dare ad ogni modello forme veramente originali.

Linee sportive e leggermente futuristiche sono nel medesimo tempo strettamente funzionali ai fini dei fenomeni aerodinamici; quindi non l'estetica fine a se stessa, ma una estetica utile, secondo quel sano principio del «disegno industriale» che viene da anni già applicato in molti prodotti italiani di successo, ampiamente esportati.

Fra le carrozzerie presenti a Torino, la Pininfarina va ricordata per prima. Il grande «mago» torinese della carrozzeria, scomparso come è noto non molto tempo fa, ha creato una «scuola» inconfondibile ed ha trovato nei suoi successori degli interpreti fedeli di ogni suo principio sulla tecnica delle forme e della utilizzazione degli spazi. Sono della Pininfarina i modelli «Dino» sia della Fiat, sia di Ferrari. Inoltre la Pininfarina ha presentato i prototipi della «Dino 206 GT», il coupé a due posti della Fiat 124, una versione speciale del cabriolet Peugeot 204 e due nuove fuoriserie Ferrari, 365-P e «California». Il profilo della «Dino 206 GT» è stato realizzato dopo lunghi studi eseguiti con l'impiego della famosa «Galleria del vento».

La carrozzeria Bertone ha presentato da parte sua una originale edizione della Lamborghini berlina «Miura», una Iso Grifo con tetto asportabile e alcune edizioni particolari della Fiat 850 spider, dell'Alfa Romeo 2600 Sprint e della Simca 1000 coupé. La Carrozzeria Fissore ha puntato sulla Sunbeam «Imp».

La «Ghia» ha presentato molti modelli, fra cui alcuni estremamente originali ed estrosi, come il «Pampero», la «Mangusta», il «Ghibli», e un'auto Fiat 850, in edizione per donna (la «Vanessa»): quest'ultimo modello è un vero gioiello di buon gusto e raffinatezza. La carrozzeria Vignale ha realizzato una edizione speciale della Fiat 124 coupé; la «Touring» ha carrozzato un modello «aerospaziale» della Lamborghini, la «Fliyng Star II» e la Aston Martin DBS. Molti altri carrozzieri si sono sbizzarriti in decine di modelli, molti dei quali imperniati sulle autovetture di maggiore diffusione, quali la Fiat 850 e la Fiat 124. C'è chi non si accontenta del modello normale, per cui, più un tipo di vettura diventa popolare, più si sviluppa il desiderio di possedere un modello di tipo particolare, negli automobilisti più esigenti in fatto di estetica.

Le Case straniere sono venute in massa al Salone di Torino, per riproporre il tema della vettura straniera per le strade italiane. Molte di queste Case stanno compiendo un lungo e accurato lavoro per organizzare la loro rete nel nostro Paese. Non vi è dubbio che la necessità di acquisire una certa quota del mercato italiano si farà sempre più sentire da parte principalmente delle Case che hanno stabilimenti in Europa. L'esportazione è ormai una necessità per tutti. Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i modelli esposti dalle Case straniere a Torino; ci limiteremo a citarne un certo numero.

La Casa tedesca «Auto Union» ha presentato la «Super Audi», motore 1770 cc., velocità 163 km/h, un modello che ha avuto molto successo all'ultimo Salone di Parigi; la Ford ha esposto le nuove Taunus 12 M e 15 M e la nuova «Cortina 1967»; quest'ultima presenta molte migliorie rispetto al modello già noto: maggiore potenza, carrozzeria più larga, velocità del modello 1,5 litri GT: 150 km/h.

La Jaguar, con la sua «Sovereign», a comando termostatico (costo 4,6 milioni), ha attirato l'attenzione degli appassionati di vetture granturismo lusso.

Anche la «Honda», la Casa giapponese che da qualche tempo si è affacciata sul mercato europeo, era presente a Torino con i suoi modelli «S 600» e «S 800», velocità massima, rispettivamente di 145 e 160 km/h. Fra le vetture americane ricordiamo la Cadillac «Eldorado», motore 7025 cmc., lunga oltre 5 metri e mezzo, e la Chevrolet «Camaro», modello sportivo della General Motors. Da ricordare inoltre la «Daf» 44, 844 cmc., velocità 123 km/h; la «Jensen FF» prodotta in Inghilterra con carrozzeria Vignale, motore di 6276 cmc., velocità 240 km/h; la Vauxhall «Viva», una vettura inglese berlina a 2 porte.

Passata questa breve sfilata dei modelli, dobbiamo ricordare come l'interesse dei tecnici si sia ancora una volta, anche quest'anno, soffermato sul fondamentale requisito della sicurezza delle vetture. Tutti gli sforzi dei costruttori sono protesi verso la realizzazione di vetture più belle, più comode, ma soprattutto più sicure, perchè la sicurezza è il primo elemento per chi guida.

In un recente convegno a Milano si è discusso dei mezzi e delle forme per arrivare a migliorare la situazione. Il nostro Paese è al 4.o posto nel mondo, come indice di pericolosità della circolazione; questo indice è dato dal rapporto fra il numero dei veicoli in circolazione e il numero dei morti in un anno per incidenti stradali (in Italia circa 10.000 vittime all'anno). L'automobile miete più vittime dei cosiddetti «mali incurabili» o «mali del secolo». L'atteggiamento dell'opinione pubblica di fronte ai problemi della sicurezza della circolazione sembra talvolta superficiale o refrattario; il pubblico è in generale disorientato. Si sente talvolta sostenere che il prezzo di vite umane che viene pagato per la motorizzazione è un prezzo inevitabile, comunque non sproporzionato rispetto agli enormi vantaggi della motorizzazione; questo fatale atteggiamento di fatalismo non contribuisce di certo a ridurre gli incidenti. Le trasgressioni al Codice sono continue ma non tutte possono essere colpite perchè spesso manca il modo di accertarle. Vi sono trasgressioni che dovrebbero essere punite per il solo fatto che esse presentano un rischio, anche se questo rischio dovesse rimanere limitato al conducente (ad esempio l'eccessiva velocità in determinate strade, l'eccessiva velocità nelle curve coperte o pericolose, o agli incroci, l'uso eccessivo degli abbaglianti).

E' evidente che il grosso problema della sicurezza stradale non può essere risolto solo con interventi tecnici o disciplinari; si tratta infatti di un problema anche, e soprattutto diremmo, di carattere morale. Sorprendente a questo proposito l'affermazione fatta da un sacerdote al recente convegno di Milano presso l'ACI: Gli italiani non confessano di solito i «peccati di guida» che essi commettono guidando, talvolta attentando anche alla vita altrui. Nessuno ritiene di dover annoverare la indisciplina stradale — anche quando pericolosa — fra i peccati veri e propri. Per questo forse non è lontano il momento in cui, come è stato già proposto, anche i sacerdoti svolgeranno una utile opera di propaganda per una migliore educazione stradale, parlando la domenica nelle chiese.

Franco Gringeri

Esilarante verbale di esazione

In sette dovranno pagare una sola lira di tassa

Catania, 10

Sette persone dovranno pagare, insieme, una lira di tassa, poco più cioè di quattordici centesimi ciascuna. Così intima un avviso dell'esattoria comunale notificato ad una famiglia di via Vittorio Emanuele. L'avviso, regolarmente portato a domicilio da un messo della società S.A.R.I. che gestisce l'esattoria, avverte che «l'importo specificato nell'allegato bollettino dovrà essere pagato entro cinque giorni dal ricevimento del presente avviso di morosità predisposto dal nostro centro elettronico» e prosegue facendo presente che «ritardando il pagamento oltre il termine suddetto si procederà all'espropriazione forzata a termini di legge».

I destinatari hanno dichiarato che eviteranno il pignoramento ma sino a questo momento non si sono messi d'accordo su chi dovrà pagare.

CONDANNATI PER FURTO nelle zone alluvionate

Grosseto, 10

Il Tribunale di Grosseto ha giudicato per direttissima due «sciacalli» tratti in arresto dalla Squadra mobile del capoluogo nel corso di servizi predisposti per la prevenzione e la repressione dei reati connessi con la alluvione. I due sono Emanuele Bellia di 52 anni, pregiudicato e Calogero Ingrasciotta, di 43 anni, entrambi da Grosseto.

Tratti in arresto perchè colti in flagrante, ieri, erano stati denunciati per furto aggravato di merce varia. Il Tribunale li ha condannati alla pena di due anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

AUDACE E BRUTALE RAPINA NEL CENTRO DI PALERMO

Gioielli per cento milioni rubati da quattro malviventi

Ferito il proprietario, sono fuggiti - Uno è stato raggiunto ma liberatosi ha lasciato prove atte a identificarlo - Blocchi istituiti dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 10

Palermo è circondata da uno stretto cordone di forze dell'ordine che a bordo di veloci auto controllano attentamente tutte le uscite della città: si cerca di bloccare quattro banditi che ieri sera, dando prova di un eccezionale sangue freddo e di brutalità, hanno svaligiato una gioielleria della centralissima via Marchese di Villabianca di proprietà del signor Buffa.

Alle 20.20, quando il titolare dell'avviato esercizio aveva completato, con la collaborazione di due commessi, le operazioni che precedono la chiusura del negozio e cioè il trasferimento delle gioie dalla vetrina alla capace cassaforte tre malviventi hanno fatto irruzione. Due avevano in mano la pistola, uno portava un fucile a canne mozze. Senza pronunciare parole il bandito armato di fucile si è avvicinato al signor Buffa, con il calcio dell'arma l'ha colpito due volte al viso ed una all'anca spezzandogliela. Il poveretto con il volto coperto di sangue si è abbattuto a terra. Il «duro» ha continuato nella sua opera costringendo con la minaccia dell'arma i due commessi ad entrare nella stanzetta da bagno, dove li ha rinchiusi a chiave. Il negozio sorge in un punto in cui la strada si allarga considerevolmente per ospitare sui marciapiedi larghi quindici metri ampie aiuole, le cui piante hanno impedito agli automobilisti di passaggio ed agli stessi passanti di accorgersi della rapina.

In due minuti i malviventi hanno arraffato tutto ciò che hanno potuto. Un bottino di cento milioni circa. Quindi si sono diretti verso una stradina laterale dove li attendeva una «600» con il motore acceso. Erano giunti a dieci metri di distanza dall'auto quando l'ing. Francesco Naselli, di 40 anni, raccogliendo le invocazioni di aiuto del Buffa, comprendendo in un attimo quanto era avvenuto, si lanciava sulle tracce del quartetto, riuscendo ad agguantare l'ultimo dei malviventi. I tre compagni, dimostrando una scarsa intesa, non si sono assolutamente preoccupati della sorte del loro amico e si sono dileguati verso la periferia. Naselli ha tentato di bloccare il rapinatore, che più giovane di una ventina d'anni è però riuscito a liberarsi dalla presa del professionista, fuggendo. Ma Naselli ha garretti solidi e si è posto alle sue calcagne. Sulla sua strada il rapinatore ha trovato un giardino, vi è penetrato ed ha fatto perdere le sue tracce. Naselli allora desisteva dall'impresa e telefonava alla P.S.

Veniva subito organizzata una battuta che dava buon esito: nel giardino si scopriva un secchiello di plastica contenente una parte del bottino (gioielli per venti milioni) ed una pistola sulla quale la scientifica ha individuato chiarissime impronte digitali.

Venivano frattanto portati soccorsi al Buffa che gli agenti accompagnavano al più vicino posto di pronto soccorso, da dove veniva trasferito prima alla «Centrale» di polizia, per gli interrogatori di rito, quindi all'ospedale dove rimarrà per una decina di giorni.

Ricettatori, ambienti della malavita, pregiudicati sono stati interrogati a lungo per tutta la giornata di oggi, mentre sulla base dei dati somatici riferiti dal Naselli, è stato possibile tracciare l'«identi-kit» del rapinatore abbandonato dai complici.

F. D.

PRISCO E SGUAZZARDI IN ASSISE DI APPELLO

La conferma della pena chiesta dal P.M. ai giudici

Nell'arringa il difensore dello studente si è battuto per la seminfermità mentale

Roma, 10

Il Procuratore Generale dott. Gabriotti, al termine della sua requisitoria, durata circa due ore, ha chiesto ai giudici della Corte di Appello di Assise la conferma della condanna a 30 anni di reclusione per Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, condannati in Assise il 9 aprile 1964 per l'uccisione dell'industriale di Parabiago, Bruno Colombo.

Il rappresentante dell'Accusa, dopo aver affermato che la condanna fu mite, perchè fu esclusa l'aggravante della premeditazione, della quale a suo giudizio, non c'erano dubbi, si è domandato «come si sia potuto dubitare dell'esistenza di tale aggravante, quando tutte le risultanze obiettive e la stessa confessione dei due imputati, dimostrano che l'omicidio fu preparato in ogni particolare». Ha espresso quindi il rammarico di non poter chiedere un inasprimento della condanna di Prisco e Sguazzardi perchè la sentenza di primo grado non fu impugnata dal Pubblico Ministero Ha sostenuto, continuando la sua requisitoria, che la richiesta della perizia psichiatrica dovrà essere respinta perchè gli imputati sono sani di mente, come stabilì l'indagine psichiatrica su di loro, in istruttoria e il comportamento spiegato, lucido e consapevole dei due imputati prima e dopo il delitto.

Ha preso quindi la parola lo avv. Luigi Trapani, difensore di Enrico Prisco. Egli ha sostenuto che la personalità del suo cliente era malata sia nella sfera psichica sia in quella affettiva. Infatti, il comportamento dello imputato (prima e durante il delitto), come risulta dalla sua confessione, è stato quello di una natura facilmente influenzabile, succubo e strumento di Sguazzardi. Se il Prisco, ha proseguito la difesa, non fosse stato malato e menomato psicologicamente, non si potrebbe spiegare il fatto che egli pur non conoscendo i luoghi, abbia potuto compiere il delitto non trascurando i minimi particolari mentre è provato che Sguazzardi, già da lungo tempo cercava un compagno per portare a termine il delitto che aveva architettato. La difesa ha chiesto perciò per il suo assistito il solo concorso in omicidio, con l'attenuante della seminfermità di mente ed un nuovo accertamento psichiatrico allo scopo di stabilire se Prisco avesse la capacità di intendere e di volere durante il delitto.

L'ARRESTO DI UN BANDITO da 18 anni latitante

Vibo Valentia, 10

Dopo 18 anni di latitanza, i carabinieri di Vibo Valentia hanno arrestato Egidio D'Angelo, noto col nome di «Gino», che nel 1948 era stato condannato dalla Corte di Assise di Cantanissetta a 27 anni e otto mesi di reclusione ed a 13 mila lire di multa. Il D'Angelo è stato sorpreso ieri dai carabinieri al bivio tra la zona industriale di Vibo Marina e la strata che porta a Briatico, mentre con uno dei figli si recava a vendere tessuti in un paese vicino.

DOPO MESI DI RICERCHE NELLA ZONA ECUADORIANA

Il tesoro degli Incas localizzato nelle Ande

Apparteneva a re Atahualpa che venne ucciso dal conquistatore Pizarro nell'agosto del 1533

Quito, 10

Alcuni esploratori e scienziati svizzeri che, guidati da Eugenio Brunner, hanno trascorso vari mesi nelle zone interne ecuadoriane, avrebbero localizzato il favoloso tesoro appartenente al re inca Atahualpa che, il 2 ottobre 1532, si consegnò agli spagnoli guidati da Francisco Pizarro.

Quel giorno Atahualpa con 170 uomini della sua corte, disarmati, si presentò a Cajamarca dove Pizarro era giunto con un discreto esercito e fu indotto a penetrare nella città, in mano agli spagnoli, fiducioso di essere accolto come amico. Sennonchè, durante la notte gli Incas vennero aggrediti e Atahualpa fatto prigioniero. Il favoloso tesoro, che l'imperatore aveva con sè nel tentativo di sottrarlo alle mire del fratello Huascar, e quello costituente il riscatto che il re versò agli spagnoli poco prima di essere ucciso il 29 agosto del 1533 dopo dieci mesi di prigione, non doveva però essere goduto dagli spagnoli. Un valoroso generale inca, infatti, saputo del tradimento dei conquistatori, che dopo aver preso l'oro avevano ucciso il suo re, riuscì a trafugarlo a Pizarro ed a nasconderlo in una regione montagnosa inaccessibile.

Un rigoroso riserbo circonda i rilievi e l'interessante scoperta del Brunner, ma si è tuttavia appreso che la località dove il tesoro fu nascosto dovrebbe essere quella di Pizzo Hermoso, a 4639 metri sul livello del mare, nel sistema montagnoso delle Ande ecuadoriane.

VOLUMI, CODICI, COLLEZIONI PREZIOSE, IL GRANDE CATALOGO IN UN MARE DI FANGO

LOTTA COL TEMPO PER SALVARE I PREZIOSISSIMI LIBRI DI FIRENZE

Gli studenti lavorano febbrilmente nelle cantine della Biblioteca Nazionale
Si deve far presto altrimenti la muffa distruggerà un patrimonio unico al mondo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Si ricuperano i preziosi volumi della Biblioteca Nazionale di Firenze: studenti e militari si passano di mano in mano i tomi

Firenze, 10

Centinaia di studenti stanno combattendo, negli scantinati della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, dove il fango arriva a mezza gamba, la più disperata tra le battaglie intraprese per salvare il patrimonio artistico e culturale della città. Le centinaia di tonnellate di libri e giornali che «imbottivano» gli scantinati e il primo piano della «Nazionale» hanno costituito una facile preda per la valanga di acqua che è arrivata a un'altezza di circa quattro metri su livello stradale. Se la situazione è grave per i libri, è ancora più tragica per i giornali, dei quali la biblioteca fiorentina conservava la unica raccolta completa esistente in Italia, comprendente tutto ciò che è stato pubblicato dal 1860 in poi.

Il danno è difficilmente valutabile, perchè le acque si sono accanite proprio contro le opere più delicate (le collezioni di giornali) e più preziose, le collezioni «Magliabechiana» e «Palatina» di antichi volumi che costituiscono il nucleo centrale dal quale è nata la biblioteca. Quest'ultima, come è noto, riceve per legge una copia di tutto ciò che viene stampato in Italia e quindi, più ancora dell'analoga istituzione di Roma, ha una funzione insostituibile per il patrimonio culturale nazionale.

Il «pilastro» della biblioteca fiorentina è il catalogo generale delle opere, ma ancora non si può sapere fino a che punto esso sia rimasto danneggiato. Il catalogo comprendeva sia volumi manoscritti (relativi alle opere più antiche), sia schede, compilate in periodi diversi, a mano, a macchina o a stampa, con inchiostri differenti. La sala del catalogo, situata al pianterreno, è stata invasa dall'acqua: i volumi manoscritti, relativi alla «Magliabechiana» e alla «Palatina», sistemati su appositi leggii a circa un metro da terra, hanno subito danni notevoli, ma ancora non si sa se saranno leggibili; bisognerà attendere che i fogli si asciughino. Le schede, invece, erano contenute in mobili metallici a cassetti, che però non raggiungono grande altezza data la necessità di continua consultazione. Il cartoncino delle schede ha resistito anche se bagnato, e anche i vari tipi di inchiostro forse hanno sopportato l'immersione per tante ore nell'acqua; per ora, comunque, il personale si è dovuto limitare ad aprire i cassetti e a «stringere» i singoli pacchi di schede.

Solo fra qualche tempo si potrà accertare la reale entità del danno; comunque il catalogo dovrebbe essere recuperabile.

Per quanto riguarda le sale invase dall'acqua, i danni maggiori (a parte le opere di consultazione e quelle di lettura più comune disposte sempre al pianterreno) sono stati subiti dalle sezioni «Grandi formati» della collezione «Magliabechiana», che comprendeva in totale 30.000 volumi tra manoscritti e stampati e risaliva al 1714, e «Palatina» (fondata da Paolo III di Lorena). In questi due casi le scaffalature più in basso contenevano i volumi di maggior pregio, che sono stati danneggiati dall'acqua, mentre sono rimaste indenni le opere meno importanti poste in alto. Se i volumi della «Magliabechiana» erano più rari, quelli della «Palatina» avevano il pregio di rilegature particolarmente ricche ed eleganti, delle quali ormai non rimarrà che il ricordo.

Se i libri della «Nazionale» potranno essere salvati lo si dovrà agli studenti, che sono accorsi volontari in gran numero (con una media di 500 al giorno) e che formano lunghe catene passandosi i volumi di mano in mano dai sotterranei fino ai piani superiori.

Oggi sono giunte alcune stufe svedesi a kerosene, che serviranno a rendere meno umidi gli ambienti dove i libri sono distesi. Giù nel sottosuolo, nel fango e nel buio (soltanto ieri è arrivato un gruppo elettrogeno) gli studenti scardinano gli scaffali contorti dall'acqua, raccolgono i libri con infinita cura e se li passano lungo la catena. Così di mano in mano, gli «in foglio» secenteschi, le edizioni rare di due-tre secoli fa arrivano fino al grande atrio, da dove, cosparsi di segatura, vengono avviati sugli autocarri in attesa. Questi mezzi li dovranno portare in tutte le località dove è possibile trovare essiccatoi capaci di asciugarli a temperatura non superiore ai 40 gradi: impianti di tal genere, impiegati normalmente per i cereali, non sono facilmente reperibili e se ne stanno cercando sia in Toscana che in Emilia. Urgono quindi essiccatoi, autocarri per trasportare i volumi, urgono locali per distendere i libri ed altri volontari che aiutino a sgomberare i depositi. Ogni giorno che passa — affermano gli esperti — aumenta il pericolo di perdite irreparabili perchè bisogna evitare a tutti i costi che sui libri si formi la muffa, che li distruggerebbe irreparabilmente. E — anche se ciò può sembrare strano — urgono talco e carta assorbente. In una sala al primo piano, tra il posto di ristoro allestito in un ufficio e l'infermeria (dove medici militari eseguono vaccinazioni antitetaniche e antitifiche), personale specializzato e volontari (tra i quali i professori Varese e Ramat dell'Università fiorentina) hanno «preso in cura» i codici e i volumi più rari. Tra foglio e foglio dei manoscritti viene inserita la carta assorbente: questa operazione è preceduta nei libri di carta, da un'aspersione, sempre pagina per pagina, con polvere di talco.

Per rendersi pienamente conto dell'opera di distruzione bisogna scendere nei sotterranei, dove l'acqua non soltanto ha bagnato, ma anche turbinato con violenza, incastrando pacchi di giornali tra le tubature del riscaldamento e scardinando i robusti scaffali metallici. Alcuni depositi di giornali sono impraticabili: sul pavimento sono 20 centimetri di acqua tra sformata ormai in una pappa nella quale va disfacendosi la delicata carta delle collezioni di quotidiani cadute dagli scaffali contorti. I cortiletti interni, la fossa della caldaia per il riscaldamento, tutto si è trasformato in autentiche «vasche da macero», dove esemplari unici di giornali e riviste si stanno lentamente disfacendo.

Si apprende intanto che cinquemila volumi appartenenti alla Biblioteca Nazionale di Firenze sono giunti al laboratorio di restauro del libro di S. Maria del Monte, inviati dal Ministero della P.I.

I libri sono stati trasporati da tre autocarri. L'incarico all'abbazia benedettina cesenate rientra nel quadro degli invii analoghi ai lavoratori di restauro presso le abbazie di Grottaferrata dei Basiliani, Monte Oliveto di Siena degli Olivetani, e Praglia dei Benedettini.

Nell'abbazia di S. Maria del Monte i volumi verranno distesi per essere asciugati, nel grande corridoio principale e negli altri corridoi. Successivamente la sovrintendenza bibliografica determinerà quali di questi volumi verranno restaurati e in quale modo.

Un camion carico di materiale per il recupero di codici, documenti ed opere d'arte ecclesiastiche è partito questo pomeriggio dalla Città del Vaticano alla volta di Firenze condotto dal Padre Mario Pinzuti dei Monaci Olivetani, direttore dell'istituto per il restauro scientifico del libro del Vaticano, il quale ha avuto il mandato di dirigere i lavori di recupero.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La baronessa Afdera Franchetti e il pittore Mario Schifano ieri sul banco degli imputati a Roma

SI E' CONCLUSO IN UNA SOLA UDIENZA L'«AFFARE DELLA DROGA»

Otto mesi con la condizionale alla Franchetti e a Schifano

La baronessa veneta e il pittore sono già stati messi in libertà ieri sera
I giudici hanno «derubricato» il loro reato concedendo le attenuanti generiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 10

— La baronessa Afdera Franchetti e il pittore Mario Schifano, condannati a otto mesi ciascuno per aver tentato di importare da Londra in Italia 33 grammi di canapa indiana, detta volgarmente marjuana, sono stati messi in libertà questa sera. I giudici della 1.a sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal dott. Salvatore Giallombardo hanno infatti derubricato il reato di importazione clandestina di stupefacenti in quello di tentativo di importazione, ed hanno concesso ai due imputati le attenuanti generiche, nonchè la sospensione condizionale della pena e gli altri benefici di legge. Dopo quattro mesi di carcere il noto pittore ha lasciato nella tarda serata il reclusorio di Regina Coeli. Afdera Franchetti, affetta da esaurimento nervoso, è rimasta ricoverata a Villa Stuart, la clinica dove era stata trasferita nel corso della istruttoria su richiesta dei difensori on. Filippo Ungaro e avv. Paolo Appella.

Pallida, con il volto scavato, Afdera Franchetti che indossava un cappotto di cammello a doppio petto, scarpe e borsetta marroni, foulard al collo, ha preso posto vicino alla gabbia degli imputati, dove Mario Schifano entrato prima in aula, si era seduto. Ha rivolto qualche sguardo al suo amico, senza rancore, anche se su di lui ricade la maggior parte della responsabilità, almeno dal punto di vista morale, di quanto si è verificato.

In aula, pubblico delle grandi occasioni, fra gli altri, amici della baronessa e il fratello Nanuc Franchetti, che è stato protagonista di un clamoroso episodio. Ha colpito con uno schiaffo, durante la sospensione dell'udienza, il fotografo Lino Nanni che stava riprendendo l'on. Filippo Ungaro. E' stato fermato dai carabinieri ma rilasciato dopo qualche minuto. Il fotografo ha annunciato che presenterà una querela contro il Franchetti.

Cronisti mondani, pittori celebri, scrittori, personalità che riempono insomma le cronache mondane, non hanno perduto una battuta di questo processo, che per il Tribunale si è risolto in poche ore di dibattimento.

La vicenda in sostanza è squallida. Mario Schifano, un buon pittore conosciuto anche all'estero, con una quotazione di circa mezzo milione di lire a quadro, ha affermato di aver bisogno — sia pure sporadicamente — di drogarsi per trovare l'ispirazione. Afdera Franchetti, ex moglie di Henry Fonda, dominatrice della scena mondana è apparsa una grigia «messaggera della droga». Ancora più deprimente l'origine di questo processo: una telefonata confidenziale alla Squadra mobile, telefonata che ha permesso di preparare la trappola per la ingenua Afdera Franchetti di ritorno da Londra, da dove aveva più volte telefonato a Schifano dicendogli che era in possesso della marjuana.

Lo stesso presidente del Tribunale ha ridimensionato questa storia. «Franchetti Afdera — ha detto — venga qui che la interroghiamo».

Ed è cominciato il racconto della nobildonna che ha fatto anche un larvato tentativo di difendersi affermando che non era al corrente del contenuto del pacchetto che le fu sequestrato all'aeroporto di Fiumicino. «Avevo nella borsetta una busta — ha esordito la baronessa — al momento del mio arrivo a Fiumicino. Pensavo che fosse tabacco...».

PRESIDENTE: «Questo però non l'ha detto in istruttoria.

FRANCHETTI: «Non ho dato importanza al fatto...».

PRESIDENTE: «Sarebbe stato meglio se gliela avesse data. In istruttoria ammise di sapere che si trattava di stupefacente».

FRANCHETTI: «Non lo sapevo. Ebbi incarico da Schifano di recarmi dal direttore di una Galleria, Robert Fraser e di prendere in consegna il pacchetto. Presi l'aereo dell'Alitalia del 30 luglio e fui fermata appena fuori dal recinto doganale».

E' stato il turno di Schifano, un giovane esile, scuro di pelle, in abito blu scuro con camicia celeste, senza cravatta perchè è proibita a tutti i detenuti, con scarpe rosso scuro. I capelli, lunghissimi, con basette lunghe coprivano parzialmente il viso del pittore.

«Ho dato incarico alla signora Franchetti di prendere il pacchetto da Fraser, ma non ho precisato di che cosa si trattasse. Non sono dedito agli stupefacenti come è stato detto. Ho rifiutato due o tre volte la marjuana a New York, ma non l'ho presa con continuità, solo in maniera sporadica».

Il pittore ha confermato di non aver detto con precisione alla Franchetti che si trattava di stupefacenti, ma di averle comunicato che doveva prendere della «roba».

Concluso l'interrogatorio dei due imputati, il dott. Scirè, capo della Squadra mobile, ha ricordato che in seguito a una «confidenza», cioè una «spiata», mise sotto controllo il telefono di Mario Schifano al quale la Franchetti telefonò da Londra, dando modo alla polizia di preparare la trappola che scattò appena la baronessa aveva varcato il recinto doganale entrando in territorio italiano. Sui «controlli telefonici» ha riferito al Tribunale il commissario Gianfrancesco.

Renato Guttuso, il celebre pittore, ha parlato della personalità dell'imputato, ricordandone i meriti artistici e i successi anche oltreoceano.

PRESIDENTE (interrompendo): «Non è in discussione Schifano come artista. Si trova qui come cittadino accusato di aver violato la legge penale».

Infine Giuseppe Ungaretti ha detto che Schifano è il miglior pittore della nuova generazione e l'unico conosciuto all'estero. Quando Ungaretti è passato dinanzi alla «gabbia», il pittore si è alzato e lo ha ringraziato.

Il Pubblico Ministero, dott. Salvatore Pallara, ha detto che la causa ha limiti precisi e che essendo gli imputati rei confessi, il problema delle confutazioni non sussiste. Ha ricordato lo svolgimento dei fatti, ha affermato che la droga non fu importata per ragioni terapeutiche e il reato è stato commesso al momento in cui l'aereo con a bordo la Franchetti è entrato nello spazio aereo nazionale. Il P.M. ha anche ricordato alcuni episodi marginali venuti alla luce nel corso dell'istruttoria relativamente a un presunto «giro» di droga. Ha concluso però che non si ha la certezza del «giro» nel quale erano forse attori cinematografici di rilievo.

Due anni di reclusione ciascuno e 200 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti generiche, sono stati proposti al termine della requisitoria dal Pubblico Ministero. Poi è stata la volta dei difensori.

L'avv. Adolfo Gatti, legale di Schifano, ha sostenuto che il reato era «impossibile» in quanto la polizia preavvertita non avrebbe permesso che la droga finisse al suo destinatario. Ha anche detto che gli stupefacenti sarebbero serviti «per uso proprio».

L'on. Ungaro ha parlato di reato tentato da parte della Franchetti, e riepilogando il suo comportamento, ha detto che la baronessa può essere considerata seminferma di mente. Lo avv. Paolo Appello ha trattato le «subordinate» con un escursus sulla legge per gli stupefacenti. Poi si è iniziata l'attesa per la sentenza.

Giorgio Pessi

ALLA COMMISSIONE PER LA DIFESA DELLA CAMERA

Il Ministro Tremelloni spiega la nuova strategia della NATO

Risposta tempestiva e commisurata all'attacco per evitare fatti compiuti e pericolosi ampliamenti di eventuali conflitti in Europa

Roma, 10

Politica militare generale, internazionale e nazionale; politica del bilancio 1967; problemi di dotazione strumentali e del personale sono stati i tre argomenti base della replica del Ministro Roberto Tremelloni alla commissione Difesa della Camera.

Il Ministro della Difesa ha ribadito che solo mediante l'integrazione delle energie e delle forze di più Paesi è oggi possibile raggiungere un potenziale militare (oltre che politico ed economico) che consenta di assicurare la pace nella sicurezza. Queste le ragioni della fedeltà italiana all'Alleanza atlantica e Tremelloni ha sostenuto la necessità di una sempre più completa integrazione. Gli studi strategici nazionali per questi motivi si sono concentrati sulla revisione dell'attuale concezione strategica della NATO che risale a tempi in cui la superiorità nucleare degli Stati Uniti offriva all'Occidente ampie possibilità di sicura discussione. La NATO è ancora basata sulla risposta immediata contro qualsiasi aggressione che superi l'entità di atti ostili locali. La concezione strategica nazionale persegue lo scopo di «dissuadere qualsiasi forma di aggressione». Si basa quindi su una risposta tempestiva e commisurata all'attacco, sulla «difesa in avanti» e sulla disponibilità in Europa di una congrua quantità di forze convenzionali e nucleari. In caso di aggressione limitata si può così porre l'aggressore dinanzi all'alternativa di resistere oppure di iniziare un fatale processo di spiralizzazione. Con forze incapaci di efficace difesa locale l'eventuale aggressore potrebbe invece impadronirsi di determinate zone e avanzare subito dopo offerte di trattative, ponendo la NATO dinanzi all'alternativa di accettare il fatto compiuto o di ampliare il conflitto col grave pericolo di una guerra generale nucleare.

Sul problema sorto dalla secessione francese, Tremelloni ha auspicato che, sia pure con inevitabili difficoltà si possa pervenire ad un accordo. Gli obiettivi programmati per il 1967 (l'Italia ha elaborato un piano quinquennale per gli anni '66-'70) non potranno essere completamente raggiunti — ha spiegato il Ministro — a causa delle riduzioni apportate agli stanziamenti di bilancio «ma buoni passi sono stati compiuti per l'avvicinamento ai predetti obiettivi».

Il Ministro ha poi ribadito la prerogativa di sovranità che l'Italia conserva anche se membro dell'Alleanza atlantica e quindi la responsabilità della difesa e della sicurezza della popolazione e del territorio. Le forze oggi costituite rappresentano, quantitativamente, «l'indispensabile per garantire un minimo accettabile di sicurezza nelle varie ipotesi di conflitto formulate nell'Alleanza». Sotto il profilo qualitativo vi è la necessità di continui miglioramenti ed ammodernamenti: il complesso di forze attuali costituisce quindi un compromesso tra le effettive esigenze e le reali possibilità.

Il Ministro ha poi illustrato il bilancio e la politica di bilancio della Difesa, soffermandosi sui problemi di ordinamento interno sulle limitate possibilità di interventi date le condizioni di possibilità di spesa pubblica: «Uno dei maggiori compiti di quest'anno — ha detto Tremelloni — è stato quello dell'attuazione della legge delega sul riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati maggiori».

RISOLTA LA CRISI a San Marino

San Marino, 10

Il partito democratico cristiano e quello socialista democratico indipendente hanno raggiunto un accordo per tornare congiuntamente al Governo di San Marino.

Ne è stata data conferma durante il Consiglio Grande e Generale. Il rappresentante per il movimento delle libertà statutarie ha protestato dichiarandosi contrario e ha abbandonato la sala. I consiglieri del partito socialista, i quali avevano presentato una mozione per un Consiglio di reggenza che avrebbe dovuto rimanere in carica fino alle prossime elezioni, proposte per la primavera del '67, hanno anch'essi lasciato la sala, seguiti dai comunisti, che avevano avanzato le stesse proposte.

Provvedimenti governativi per i prezzi delle carni

Roma, 10

Il Ministero del Commercio estero, congiuntamente al Ministero della Agricoltura, ha posto sotto la sua attenzione il problema dell'importazione delle carni per evitare il rialzo dei prezzi. Per il momento intanto la disponibilità è garantita, dalla macellazione di gran parte del bestiame salvato nelle zone rimaste prive di foraggio.

La commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato in via definitiva un DDL che modifica le norme relative alla imposta di consumo e all'IGE sulle carni. Il provvedimento è stato predisposto per sostenere da un lato lo sviluppo della ovicoltura e per proteggere dall'altro la formazione del capitale zootecnico bocino proteggendo gli animali giovani. In particolare la nuova legge stabilisce aliquote di imposta, dalla originaria 4 per cento, al 7.5 per cento per i vitelli sotto e sopra l'anno di età e diminuisce dal 7 al 5 per cento quelle previste per il pollame.

BRECCIA NEL MURO DELL'OMERTA'

Un magliaro ha parlato sulla sparatoria di Milano

Milano, 10

La polizia milanese è riuscita a fare breccia nel muro di omertà eretto intorno alla sparatoria avvenuta ieri in via San Gregorio, mentre si stavano svolgendo i funerali del giovane Giuseppe Di Domenico deceduto domenica scorsa in un incidente stradale. In seguito ad alcuni particolari forniti da un vigile urbano, il quale aveva assistito a tutta la scena, gli inquirenti hanno identificato il quarantaduenne Francesco Mugiello, detto «O Monacello» da Napoli. Fermato durante la notte scorsa in un albergo di via Vittor Pisani il Mugiello ha dapprima negato di essere stato presente alla sparatoria, ma sotto l'incalzare delle contestazioni ha finito con l'ammettere di essersi «trovato per caso» vicino al corteo e di essere fuggito quando l'aria austera della cerimonia funebre venne spezzata dalle secche detonazioni.

Francesco Mugiello, che si è dichiarato «magliaro di prima classe» ha forse fornito alla polizia il bandolo per arrivare ai due sparatori. Uno di costoro, quello che sparò per primo con la «Dreyse» calibro 6,35 ritrovata in seguito dagli inquirenti, avrebbe ricevuto uno «sgarbo» da un magliaro di una «ditta» concorrente. Deciso a vendicarsi non avrebbe trovato di meglio che cercare l'uomo che l'aveva offeso in mezzo al gruppo di persone che seguiva il funerale. Ma l'avversario reagì sparandogli con la calibro «22» (la polizia ha ritrovato un bossolo di quest'arma). Lo sconosciuto quasi certamente è rimasto ferito. Due amici si affrettarono a portarlo via. Ora la polizia sta ricercando sia il fantomatico ferito sia il feritore.

DIBATTITO A MONTECITORIO

È incostituzionale il divorzio per la D.C.

«Le norme concordatarie costituiscono un limite per il legislatore ordinario»

Roma, 10

La commissione affari costituzionali della Camera, iniziando il dibattito sulla relazione del presidente Ballardini in merito al problema relativo all'introduzione del divorzio in Italia, ha ascoltato il rappresentante del gruppo democristiano on. Ruffini, il quale ha avvertito che le prescrizioni costituzionali che definiscono la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio e che impongono allo Stato di tutelare l'unità della famiglia non avrebbero vero significato se si vulnerasse il principio della indissolubilità del matrimonio.

La Costituente — ha proseguito l'on. Ruffini — ha respinto la concezione contrattualistica o privatistica del matrimonio accogliendo quella personalistica e comunitaria di società naturale antecedente allo Stato, che ha una sua originaria essenza e sue precise e indefettibili finalità che trascendono la volontà dei coniugi.

Il divorzio — ha aggiunto lo on. Ruffini — è inconciliabile con l'assolutezza dei doveri nascenti dal matrimonio così come previsti dal costituente; è inconciliabile coi limiti che la Costituzione pone al legislatore a tutela dell'unità familiare; è inconciliabile con la posizione preminente che il costituente volle dare ai figli legittimi; è inconciliabile col riconoscimento costituzionale della famiglia come società naturale; è inconciliabile, infine, per l'organicità con cui devono essere interpretate le norme della nostra carta, con l'art. 7 della Costituzione in relazione con lo art. 34 del Concordato laddove lo Stato si impegna a ridonare all'istituto del matrimonio, base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo.

L'on. Ruffini ha quindi sottolineato che le norme concordatarie costituiscono un limite al legislatore ordinario, rilevando come nessun costituzionalista abbia nella sostanza potuto rifiutare tale ovvia conclusione sulla quale, peraltro, tutti i cocompreso l'on. Togliatti.

Come è noto — ha proseguito l'on. Ruffini — l'art. 34 del Concordato dispone che lo Stato italiano riconosce al Sacramento del matrimonio disciplinato dal diritto canonico gli effetti civili.

In sostanza — ha concluso lo on. Ruffini — la nostra carta costituzionale vieta che con legge ordinaria possa essere introdotto in Italia il divorzio, qualunque sia la forma del matrimonio, contenendo essa principi generali applicabili sia al matrimonio civile che a quello religioso.

DAL 13 GLI SCIOPERI dei metalmeccanici

Milano, 10

La FIM-CISL ha diramato oggi il seguente comunicato: «Le segreterie nazionali della FIM e della FIOM comunicano che, in applicazione delle decisioni delle segreterie dei sindacati metalmeccanici assunte il 31 ottobre scorso dopo la rottura delle trattative con la Confindustria, è stato confermato il programma di lotta stabilito in tale data. Per la settimana dal 13 al 20 novembre lo sciopero nazionale di 24 ore è stato fissato per mercoledì 16 novembre mentre l'attuazione delle dodici ore di sciopero articolato dovrà essere stabilita a livello provinciale. Nelle aziende a partecipazione statale lo sciopero avverrà con le stesse modalità fissate per le aziende private. Per le aziende siderurgiche a partecipazioni statali sono stati confermati due scioperi di 24 ore il 16 e il 18 novembre».

Anche la UILM ha deciso la ripresa degli scioperi limitatamente alle aziende private.

IPPOLITO CONSULENTE nel Sud America

Washington, 10

L'ex segretario generale del CNEN, Felice Ippolito, è giunto a Washington per una serie di contatti con esponenti della Banca mondiale e del Banco interamericano di sviluppo, connessi all'attività di consulenza tecnica che l'esperto italiano conta di svolgere nella Americana latina.

Ippolito partirà domani alla volta di Buenos Aires.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'evoluzione della C.E.E.

La Comunità Economica Europea, pur non immune da contraddizioni e serie tensioni interne, va ribadendo col tempo la bontà dei suoi principi informatori. Appare incontestabile il graduale miglioramento della politica amministrativa dei singoli Paesi membri, i cui Governi cercano di lasciare meno spazio agli interventi correttivi estemporanei per darne di più alle linee di guida confortate dal costante controllo delle tendenze economiche in essere.

E', questo, un quadro che va assumendo contorni precisi solo in epoca recentissima; non siamo ancora nelle condizioni di poter parlare dell'avvento di politiche rivoluzionarie in fatto di innovazioni, ma dobbiamo, comunque, registrare un sostanziale allargamento degli strumenti di controllo e di manovra il cui impiego vale a scalzare parecchie delle componenti emotive o demagogiche che sogliono inquinare il sobrio reggimento della cosa pubblica.

Nella CEE, come negli Stati Uniti, si comincia a convincersi che l'economia può e deve essere seguita così da presso da potersi prevenire ed eliminare molti degli avvallamenti negativi o, quanto meno, di ridurne l'effettiva incidenza. Dove tale convinzione ha potuto affermarsi prima, i risultati non sono mancati. Gli Stati Uniti ne sono una notevole dimostrazione. Nella CEE può fare testo — pur con qualche nota critica in più — la Germania. E, ad ogni modo, se non si può ancora parlare di avvenuta eliminazione dei cicli economici depressivi, resta acquisito che si è raggiunto la certezza di poter allungare assai quelli di ordine positivo.

Scendendo al particolare, va rilevato che in tutti i Paesi membri della CEE i tassi di espansione, pur avendo registrato un certo allentamento, restano sempre notevoli. Qua e là, si lotta per neutralizzare le «code» di passati errori o per parare sopravvenienti possibilità di sbandamenti ma — se dobbiamo dare credito ai tecnici — senza affannate preoccupazioni, proprio per merito di quella determinata maturazione i cui frutti più evidenti si cominciano a raccogliere ora. Ovviamente, se gli strumenti di controllo sono, nella sostanza, gli stessi, non altrettanto può dirsi dei lineamenti tecnici e politici che li fanno agire. Ma questo è inevitabile, tenuto conto dei differenti quadri sociali ed economici in cui sono chiamati ad operare.

La Francia sta conducendo una sua particolare politica di stabilizzazione economica la quale si muove lungo binari non scevri di fortissime resistenze. Queste rimbalzano sia da taluni settori ai quali il controllo dei prezzi ha scombinato precedenti sistemi operativi, e sia dal settore sindacale che, specialmente nella decorsa primavera, ha scatenato ricorrenti ondate di agitazioni che hanno arrecato danni e notevole disagio all'economia del Paese.

I pareri sulla politica economica francese sono al momento divisi, sia all'interno della Francia stessa che fuori dei suoi confini; tuttavia non pare che — considerato lo specifico ambiente socio-economico transalpino — vi siano molte possibilità di imporre con successo indirizzi differenti.

Intanto, la produzione industriale sta risalendo la corrente e, se si notano dei rallentamenti nel comparto della produzione dei beni di consumo — in termini di minore sviluppo del tasso d'incremento — si registra in compenso un rassodamento del lavoro per i beni d'investimento.

In Germania, il «miracolo economico» ha le sue gatte da pelare, ma — sia pure ridimensionato — resiste validamente all'usura del tempo. La economia germanica evidenzia ad ogni modo sintomi di surriscaldamento che il Governo si preoccupa di arginare con autorità, con misure che molti (e non solo dell'opposizione) considerano fin troppo drastiche. Preso nel complesso meccanismo di questa azione arginatrice, sicuramente indispensabile nei suoi propositi ma indubbiamente sgradita in un Paese abituatosi a ragionare solo in termini di «miracolo», il Governo tedesco stenta a reggere contro la resistenza attiva di chi non condivide le sue preoccupazioni o le misure preventivate. Lo stesso «Padre» del miracolo economico — il Cancelliere Erhard — ha finito con il bruciarsi in questo momento che, senza dubbio, è delicato per la Germania, assetata di capitali, di ulteriore progresso, di rilanci che per concretarsi esigono grossi impegni, ed unità politica di intenti. Ma, con o senza Erhard, si può stare sicuri che la congiuntura sarà tenuta sotto controllo.

Intanto, di fronte ad una certa minore crescita della domanda interna, l'industria tedesca si va proiettando nuovamente e con maggior vigore sui mercati esteri. Talune supercapacità produttive, insufficientemente sfruttate, specie nel comparto dei beni d'investimento, sono in netto rilancio.

L'Olanda sta lentamente assorbendo gli effetti di un allineamento dei prezzi e dei salari su nuovi e notevolmente maggiorati livelli. Questo Paese ha insistito per lunghi anni in una politica di semi-austerità, errata per eccesso di severità, per cui ad un certo momento si è trovato nella condizione di dover correggere il quadro congiunturale permettendo, a partire dal 1963, la lievitazione dei prezzi e salari secondo un ritmo che non poteva non ripercuotersi in termini di disagio per il Paese. Ma oggi, l'Olanda si trova sulla via della stabilizzazione, ed in una fase di pertinace ricerca di un aumento della produttività.

Negli ultimi tempi, la produzione industriale è in sensibile ripresa ed anche la presenza delle esportazioni sui mercati esteri è in fase di netto miglioramento. Qualche motivo di perplessità di più sussiste in Belgio. Qui, le conseguenze della precedente fase inflazionistica continuano a farsi sentire in misura alquanto più incisiva che negli altri Paesi con cui confina. La lievitazione dei salari non ha seguito l'incremento della produttività e tale sfasamento continua ancora, sia pure in misura meno ampia. Quanto a questo, ad ogni modo, anche negli altri Paesi non tutto è ancora risolto. Il settore imprenditoriale lamenta nel contempo una insistente contrazione dei margini, con conseguenti difficoltà di autofinanziamento, l'alto costo del denaro, l'insufficiente livello degli investimenti ed altri fattori negativi che, secondo i critici più severi, potrebbero seriamente deprimere il livello del Belgio nell'ambito della Comunità integrata. Ma sono giudizi al condizionale; il Paese ha, infatti, buone riserve di mezzi ed il Governo è attivamente impegnato nel controllo della congiuntura. Va aggiunto che il Belgio, per quanto geograficamente di modesta ampiezza, ha da risolvere problemi economici e politici di particolare serietà. Però vi si lavora con costanza e con prospettive incoraggianti.

Quanto all'Italia, un Paese che fa testo sia come tribuna dimostrativa di quanto sia facile perdere il controllo delle briglie della congiuntura, e sia come esempio scolastico delle difficoltà di risalita, i dati statistici più recenti confermano che la nostra economia è sostanzialmente rientrata nei binari della normalità e che la macchina ha ripreso a marciare con buon ritmo. Rassodata abbastanza la domanda interna, permane attiva quella dall'estero, consentendo un ritmo produttivo in graduale intensificazione. Da qualche parte si è voluto riparlare di «miracolo» italiano. Considerata la china lungo la quale si era scesi, questa immagine può anche avere un significato concreto. Sta di fatto, peraltro, che tale miracolo è stato pagato assai duramente e che molti continuano ancora a pagare. E non è male guardare al passato, se ciò può soccorrere a migliorare la nostra condotta in avvenire.

Per adesso, il monito ha avuto effetto; la lira, tre anni fa in netto pericolo di svalutazione, è oggi una delle monete più brillanti. Il potenziale industriale, uscito dalle sofferenze della stagnazione, occupa per qualità e prestigio nuovamente una delle prime posizioni nella scala mondiale. Ci sono ancora «zone d'ombra», come si dice, da tonificare, ma quando un processo reattivo ha preso bene piede, i traguardi non tardano.

Alfredo Nemez

La produzione di laminati e di tubi in una delle maggiori acciaierie di Mulheim nella Ruhr viene controllata in tutte le sue fasi da un calcolatore elettronico capace di elevate prestazioni

UNA GRADUATORIA SUL FATTURATO E SUI DIPENDENTI

Alla meccanica il primato nell'attività industriale

Dopo il Gruppo IRI la Fiat si afferma quale massima azienda privata del Paese - I maggiori complessi nazionali nei vari settori merceologici

Le industrie più importanti d'Italia poggiano sul binomio «meccanica-petrolio», al quale segue l'altro binomio della chimica e della metallurgia. Questa constatazione emerge dall'esame dei bilanci 1965 dei «gruppi» e delle società per azioni, mentre più difficile è la valutazione dei fatturati delle aziende individuali, delle società in nome collettivo, in accomandita ed a responsabilità limitata.

I rami industriali che hanno il maggior peso sulla vita economica nazionale sono i seguenti, secondo un'indagine svolta da un grande giornale finanziario:

Rami industriali	Fatturati miliardi lire	dipendenti
1) Meccanica	*2323*	*326.000*
2) Petrolifera	*1229*	*71.000*
3) Chimica	*842*	*94.500*
4) Metallurgica	*825*	*107.000*
5) Trasporti	*671*	*81.000*
6) Alimentari	*407*	*30.000*
7) Cellulosa e fibre artif.	*263*	*35.000*
8) Tessile	*208*	*47.000*

Seguono a maggior distanza l'industria cartaria (100 miliardi di fatturato e 13.000 dipendenti), la lavorazione dei minerali non metallici (174 miliardi; 26.355 unità) e le attività «varie» con 272 miliardi e 39 mila dipendenti. Nello scorso anno le società censite hanno aumentato i loro fatturati del 7,04 per cento, mentre il numero degli occupanti è sceso del 2,52 per cento. La classifica sopra indicata è, ovviamente, parziale, appunto perchè tien conto solamente delle «società azionarie» e dei «gruppi» di aziende.

I «gruppi» più potenti — cioè gruppi societari legati a società madri attraverso i sistemi delle haldrings — vedono ai primi posti l'IRI (1797 miliardi di fatturato), la Fiat (955,3 miliardi), la Finsider (612 miliardi), lo ENI (586 miliardi), la Edison (457,8 miliardi), la Pirelli (279 miliardi), la Snia-Viscosa (246 miliardi), la Finmeccanica (261 miliardi), ecc. Nei «gruppi» dominano le aziende irizzate ed a partecipazione statale (IRI, Finsider, Finmeccanica, ENI, Alitalia, ecc.), e ciò permette alle autorità di Governo di attuare una politica d'orientamento ma anche di controllo su tutta la vita socio-economica nazionale. Dopo l'IRI segue la Fiat, il più grande complesso privatistico italiano, decimo nella graduatoria europea. L'IRI, con 284.200 dipendenti, ha nelle sue mani i maggiori impianti siderurgici, i cantieri navali, una «fetta» della meccanica, i telefoni, le società del gruppo Finmare, i trasporti aerei, le autostrade, la televisione e le maggiori banche. Fra le irizzate notiamo le società di navigazione, come, ad esempio, il Lloyd Triestino (33,8 miliardi di introiti; 3452 dipendenti); l'«Italia» (39,39 miliardi, 5315 dipendenti); l'Adriatica (19,2 miliardi, 2102 dipendenti); la «Tirrenia» (10,5 miliardi, 2068 dipendenti). L'IRI ha ottenuto attraverso i suoi cantieri 106,5 miliardi di introiti lordi, occupando 27 mila persone. I due «big» della cantieristica nazionale, l'Ansaldo ed i CRDA hanno fatturato rispettivamente 64,7 e 47 miliardi, occupando 10.729 dipendenti l'Ansaldo e 9275 nei cantieri triestino-monfalconesi.

Per quanto concerne i «big» dei vari settori merceologici, rileviamo i seguenti complessi:

Alimentari: *le società che hanno incassato più di 40 miliardi ciascuna sono la Eridania Zuccheri, la Ferrero, la STAR, la Motta, e l'Industria Italiana Zuccheri.*

Carta: *le Cartiere Burgo dominano il settore con 33,2 miliardi di fatture; seguono le Cartiere del Timavo, con quasi 14 miliardi (cui si devono aggiungere i 7,7 miliardi della Cortotecnica di Arbatax).*

Cellulosa e fibre artificiali: *tre società hanno un netto primato: SNIA-Viscosa (116,5 miliardi), Rhodiatoce (72,4 miliardi) e Chatillon (39,7 miliardi).*

Chimica: *il campo è dominato dalla Montecatini e dall'Edison, con un fatturato globale di circa 380 miliardi di lire.*

Minerali non metallici: *sopra i 20 miliardi di fatturato sono le seguenti società: Italcementi, Ceramica Pozzi, Calce e Cementi di Segni e Cementir.*

Meccanica: *i «big» sono tre: la Fiat (890 miliardi), l'Alfa Romeo (124,5 miliardi) e la Olivetti (122 miliardi). Da rilevare che i CRDA si trovano all'ottavo posto e che la Ferdinando Zoppas ha superato il fatturato di 20,6 miliardi.*

Metallurgia: *domina la Italsider (385 miliardi), seguita dalla milanese Falck (82,3 miliardi), dalla Dalmine (81,8) e dalla Innocenti (55,6 miliardi).*

Petrolio: *al primo posto l'ENI (586,1 miliardi); seguono la Esso (205,7) e la Shell (162,8.*

Tessili: *prima assoluta è la Marzotto (45,7 miliardi), seguita dalla Lanerossi (37 miliardi) e dalla Bassetti (16,1).*

Trasporti e comunicazioni: *con oltre 290 miliardi di fatture la telefonica SIP; con 137,7 miliardi l'Alitalia e società controllate; con 86,4 miliardi la RAI-TV; il Lloyd Triestino è sesto con 33,8 miliardi (mancano i gruppi armatoriali della Costa, Lauro, Cameli ecc.).*

Varie: *la Pirelli domina il campo con quasi 152 miliardi di vendite. Seguono a distanza la Mondadori (42,3 miliardi) e la Rizzoli (23 miliardi).*

In merito alle società della Regione Friuli-Venezia Giulia, i complessi più imponenti sono: i CRDA (46,9 miliardi), il Lloyd Triestino (33,8), la Zoppas (20,6 miliardi), le Cartiere del Timavo (13,98 miliardi), le Ferriere Accieierie di Udine (8,75 miliardi), la Cartiera di Tolmezzo (6,19 miliardi), l'Arsenale Triestino (3,6 miliardi), la Flli. Bertoli (3,5 miliardi), le Officine Elettromeccaniche Triestine (3,18 miliardi) le Fonderie ed Officine di Gorizia (1,77 miliardi). Astraendo dalle società controllate dallo Stato, figurerebbe al primo posto tra le industrie regionali la pordenonese Zoppas.

Dante Lunder

DOPO LA PESANTE FLESSIONE CONGIUNTURALE

Motivi di ripresa nel settore tessile

Promettenti indicazioni nei dati sulla produzione cotoniera

Roma, 10

Il settore tessile delle fibre di cotone e di quelle sintetiche è in ripresa, mentre motivi strutturali di pesantezza sembrano permanere tuttora sul settore delle fibre artificiali. Dopo la flessione violentemente manifestatasi a partire dalla seconda metà del 1963, le cifre disponibili indicano una vivace tendenza alla ripresa e tutte le varie fonti concordano nel fornire questa interpretazione.

Per ciò che si riferisce al settore cotoniero, i dati di cui si dispone si arrestano al mese di maggio, ma anche per questo periodo si rileva come i quantitativi di filati prodotti si siano elevati del 25 per cento in peso rispetto allo stesso periodo del '65: 837 mila quintali dal gennaio al maggio '65, 1047 mila nel '66. Lo stesso fenomeno — anche se lievemente meno intenso — si è avuto per i tessuti di cotone: l'incremento è stato pari al 19 per cento, con un aumento da 615 a 737 mila quintali di prodotti.

I dati trovano una conferma negli indici della produzione industriale del settore cotoniero, indici che, sempre per i primi cinque mesi dei due anni, hanno fatto registrare una espansione del 23 per cento, una media, quindi, tra i filati ed i tessili che appare rigorosamente esatta se raffrontata ai prodotti espressi in cifre assolute.

Inoltre, l'ISCO, nel maggio dello scorso anno, sottolineava come gli imprenditori del settore cotoniero giudicassero negativamente lo stato della produzione con una prevalenza del 59 per cento, mentre la prevalenza diveniva positiva questo anno con un margine del 2 per cento.

Il panorama appare ancora più soddisfacente se si sposta l'esame nel comparto delle fibre sintetiche ed artificiali: più esattamente si dovrebbe parlare di fibre sintetiche, poichè in quelle artificiali permane uno stato di pesantezza che sembra aver assunto ormai i caratteri del fenomeno tendenziale, più che congiunturale.

La differenza tra i due settori è nota: sono fibre sintetiche quelle ottenute con procedimenti chimici che trasformano la composizione delle materie prime impiegate. Questo avviene per tutti i derivati dalle resine poliamidiche, polivinilliche, poliesteriche, acrilonitriliche e polipropileniche. Sono fibre artificiali, per contro, quelle che modificano solo limitatamente la composizione chimica dei prodotti, come avviene per il raion e gli altri derivati dalla cellulosa.

Per le fibre sintetiche, dunque, la produzione dei primi sette mesi ha registrato aumenti compresi fra il 77 per cento delle acrilonitriliche ed il 22 per cento delle poliamidiche (il nylon e le resine similari). Un lieve regresso si segnala per le proteiche e per le polivinliche, ma entrambi questi prodotti rivestono una importanza estremamente limitata, rappresentando a malapena il 5 per cento delle quantità prodotte nel campo delle fibre sintetiche.

La flessione del 7 per cento nelle fibre cellulosiche appare, invece, più definita, in quanto il settore appare ormai colpito da un fenomeno di struttura e da un mutamento dei gusti del pubblico, più che da un temporaneo fenomeno in via di superamento.

Anche in questo caso è interessante notare come gli indici della produzione industriale elaborati dall'ISTAT per il periodo gennaio-luglio del '65 e del '66 sottolineano una variazione negativa del 6 per cento per le fibre cellulosiche ed un aumento medio del 28 per cento nel settore delle fibre sintetiche.

E' praticamente impossibile valutare, sulla base delle informazioni disponibili, il commercio estero del settore, poichè moltissima parte di questi prodotti viene esportata sotto forma di confezioni o di tessuti misti, ma è sufficiente ricordare come l'Italia gode di una eccedenza di esportazioni sulle importazioni che, per i primi sette mesi dell'anno, può essere valutata sulla base dei 75-80 miliardi di lire.

Borse di studio per i 75 anni della Philips

Milano, 10

In occasione del 75.o anniversario di fondazione del gruppo Philips, il signor Gerrit Hanneman, amministratore delegato della Philips Italiana, ha annunciato — per dare un concreto appoggio allo sviluppo scientifico e tecnico in Italia — l'istituzione di borse di studio permanenti per laureandi in ingegneria elettronica ed elettrotecnica e per laureati che vogliano perfezionarsi in tale settore.

ESPLOSIONE DEMOGRAFICA E RISORSE LIMITATE

Prospettive oscure per il «terzo mondo»

I Paesi in via di sviluppo risultano dipendenti in misura sempre maggiore dalla produzione agricola dell'Occidente

Parigi, 10

Quali sono le prospettive dell'alimentazione del terzo mondo? A questo interrogativo, il segretario generale dell'OCSE, T. Kristensen, ha risposto esprimendo non poca apprensione. Domanda e risposta sono state formulate nel corso del 6.o Congresso internazionale per la distribuzione dei prodotti alimentari, a Copenaghen, con una esposizione fatta alla luce di approfondite considerazioni.

L'incremento demografico viene valutato oggi nella misura annuale del 2,5 per cento circa, contro un aumento globale del 3,7 per cento dei consumi alimentari. Di fronte a ciò si deve però notare con preoccupazione che negli ultimi 15 anni la produzione agricola è cresciuta soltanto del 2,7 per cento, e negli ultimi sei anni ha subito un rallentamento. Il problema è perciò della massima attualità, anche se le maggiori apprensioni sono da riferirsi al futuro.

Considerando poi la disponibilità di superficie agricolo-alimentare per ogni abitante della terra, si rileva che dinanzi a una media di «1,6 ha» pro-capite nei Paesi industrializzati dell'Occidente, si ha una superficie di «1 ha» per abitante del terzo mondo. Alla fine del nostro secolo, questo rapporto sarà però rispettivamente di 1,2 e 0,4, a causa dell'aumento demografico. Perciò, anche senza tener conto del fatto che la resa per ettaro è nei Paesi in via di sviluppo dal 50 al 30 per cento meno che nei Paesi progrediti, risulta evidente che spetterà sempre più a quest'ultimi di sopperire ai bisogni alimentari dei primi.

Così se prima del secondo conflitto mondiale i Paesi occidentali erano tradizionalmente importatori di cereali (14 milioni di tonnellate all'anno, di cui 10 milioni provenivano proprio dalle regioni in via di sviluppo), ora si assiste a un capovolgimento della situazione, che pone i Paesi sottosviluppati nella posizione di importatori di frumento e di altri cereali prodotti dai Paesi industrializzati, per circa 25-30 milioni di tonnellate all'anno.

In questo quadro di impegni del mondo occidentale, si calcola, ad esempio, che un agricoltore americano su cinque lavori oggi completamente per l'India; ma ciò che viene soprattutto ad aggravare la situazione sembra sia la prospettiva del deficit alimentare dell'URSS, insieme all'esplosione demografica verificatasi nel terzo mondo (dal 1959 il già forte tasso di aumento ha fatto un balzo avanti dello 0,3 per cento).

Dinanzi a tutti questi argomenti e dati di fatto si aprono così altri due interrogativi a cui non è possibile per ora rispondere: potrà l'Occidente assicurare il sostentamento dei Paesi in via di sviluppo? E fino a che punto questa forma di dipendenza a cui il terzo mondo è sottoposto non sarà fonte di seri problemi politici?

In questo oscuro quadro generale spicca la situazione allarmante dell'Algeria. La produzione cerealicola algerina non è mai stata sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale. Perciò non è cosa nuova che tale Paese acquisti cereali all'estero. L'acquisto costituisce però un fatto che sorprende se si considerano invece le quantità di cereali richieste oggi dall'Algeria.

1.120.000 quintali di grano tenero sono stati comprati recentemente negli USA, 100.000 quintali di grano tenero e 100.000 di orzo in Francia, nonchè più piccole quantità in Grecia e in Inghilterra. Ma ciò non basta: altre trattative per ulteriori e più forti importazioni sono in corso con gli USA e con la Francia per 2.000.000 di quintali.

Come si spieghino questi massicci appelli algerini, che si estendono anche all'Argentina e all'Australia, è presto detto: la produzione cerealicola del Paese è passata dai 17,2 milioni di quintali del 1965 a circa 9 milioni quest'anno. Una falla di circa 8 milioni di quintali, dunque, dovuta a tre motivi: avverse condizioni meteorologiche, deficienza di attrezzature tecniche e scarsità di mezzi finanziari. Alcuni ritengono che un buon peso su questo andamento negativo del raccolto algerino, lo abbiano il secondo e il terzo motivo, più che la siccità. Algeri sostiene però l'opposto, non fosse altro che a difesa del suo settore agricolo socializzato.

Comunque sia, si tratta adesso di colmare la anzidetta forte deficienza di cereali. E lo scoglio non sta tanto nel trovare chi li fornisca, ma chi è disposto a fornirli alle condizioni di pagamento proposte da Algeri. Cioè pagamento a lungo termine, presumibilmente in quattro anni.

Queste condizioni rendono pertanto lente le trattative per la fornitura, poichè la Francia, ad esempio, con cui sono già intervenuti negoziati, pretenderebbe invece un versamento del 10 per cento alla consegna, del 15 per cento nel corso dell'anno e il resto in diciotto mesi. Può comunque darsi che Parigi attenui molto le sue pretese in considerazione dei suoi più vasti obiettivi nel «terzo mondo» e che gli USA siano disposti a concedere condizioni più favorevoli per aiutare il socialismo di Algeri ad assicurare il pane agli algerini.

A. Hermet

Modifiche strutturali per l'Istituto laniero

Milano, 10

L'Istituto bancario italiano laniero — a quanto informa la Agenzia «Italia» — cederà le proprie attività bancarie alla Banca subalpina, assumendo, in concambio, una partecipazione nel capitale di questa seconda azienda.

Il «foglio degli annunzi legali» reca, infatti, la convocazione della assemblea straordinaria dell'istituto laniero per il giorno 30 novembre per l'approvazione della seguente proposta «scorporo della azienda bancaria e suo apporto in altra società con assunzione di partecipazione azionaria nella stessa». Si è, quindi, appreso negli ambienti interessati che la «altra società» era la Banca subalpina di Torino e che anche questa seconda sarebbe prossima a convocare la assemblea straordinaria con una motivazione complentare.

L'Istituto bancario italiano laniero, il cui capitale è attualmente di 1500 milioni, è una azienda controllata dall'IFI-Istituto finanziario italiano, mentre la Banca subalpina viene considerata abitualmente collegata sia dell'IFI medesimo, che della Cassa di risparmio di Torino.

L'operazione di scorporo e concentrazione verrà sottoposta al parere del Ministero della industria e del commercio al fine di beneficiare della virtuale esenzione fiscale, secondo le norme contenute nella legge 18 marzo 1965, n. 170 e dovrà, quindi, essere approvata dal Comitato interministeriale del credito e del risparmio secondo le norme della legge bancaria.

Aumenta in Italia la produzione di zucchero

Roma, 10

Da 250 ettari a 281.907 ettari: l'estensione della superficie coltivata a barbabietola da zucchero, in Italia, si è moltiplicata per mille, dal 1890 ai nostri giorni. Attualmente, il nostro Paese è capace di produrre 90 milioni di quintali di barbabietola da zucchero in un anno.

Le province interessate a questo tipo di produzione sono cinquanta in prevalenza nella Emilia e in Campania. Parallelamente allo sviluppo della produzione, l'industria trasformatrice ha subito un'analoga evoluzione, attraverso progressi tecnici che oggi le consentono di reggere agevolmente la concorrenza straniera.

Gli zuccherifici, che nel 1956 erano [illegible], sono attualmente 92 con una capacità lavorativa valutata ad oltre 15 milioni di quintali. In Italia, la produzione di zucchero è in continua ascesa: 8,4 milioni di quintali nel 1963; 9,9 milioni di quintali nel 1964; 11.421.287 quintali nel 1965. Il consumo «pro-capite» è di circa 23 chilogrammi annui.

Le esportazioni di zucchero sono scarse; le importazioni, invece, che nel 1964 erano ammontate a 4,8 milioni di quintali (per un valore di oltre 65 miliardi di lire), sono diminuite nel 1965 a 3,5 milioni di quintali (per oltre 20 miliaia di lire).

Sviluppo in Svizzera delle vendite per posta

Berna, 10

Le vendite per corrispondenza, che costituiscono in Francia circa l'1 per cento del commercio al dettaglio ed in Germania il 6 per cento — mentre sono ancora in fase iniziale in Italia —, rappresentano in Svizzera il 4 per cento del complesso delle vendite al minuto. Esistono in questo campo tre grandi «Case» specializzate rispettivamente nelle vendite di orologi, di confezioni e di libri. Ampiamente praticato è il credito al consumo per periodi di 3 a 6 mesi.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Cooperazione nucleare franco-belga

Il reattore della centrale nucleare franco-belga delle Ardenne, costruito sul territorio francese a Chooz, è in fase operativa. Questa centrale, la cui potenza raggiungerà i 266 megawatts, appartiene alla «Société Nucléaire franco-belge des Ardennes» (SENA), società di diritto francese, il cui capitale è stato conferito in parti eguali dalla «Electricité de France» e dal gruppo belga «Centre et Sud» che rappresenta quasi la totalità dei produttori-distributori di elettricità del Belgio.

La centrale, costruita nel quadro dell'accordo di cooperazione Euratom-Stati Uniti, è dotata di un reattore ad acqua pressurizzata del tipo messo a punto dalla società americana Westinghouse. La maggior parte del materiale è stata però fornita da imprese belghe e francesi, in particolare dal gruppo internazionale «Ateliers et Constructions Electrique de Charleroi, Metallurgie et Mécaniques Nucleaires, Cockerill-Ougrée, Ateliers de la Meuse», e dal consorzio francese Framatome.

La centrale nucleare della SENA sarà la prima al mondo ad essere gestita insieme da due Paesi, e la energia prodotta sarà divisa in parti eguali tra la rete belga e quella francese. La centrale di Chooz fornirà l'occasione alla Francia, che ha impostato il suo programma di costruzione di reattori di potenza principalmente sulla serie grafite-gas, di studiare più da vicino una tecnica completamente differente. In Belgio questa serie non è affatto sconosciuta: sin dal 1962 infatti ha funzionato a Mol un reattore ad acqua pressurizzata, il BR 3. Mentre però in questo ultimo caso si tratta di un impianto pilota di debole potenza, la centrale delle Ardenne, con i suoi 266 megawatts, permette al Belgio di compiere una esperienza a grandezza naturale. L'accordo Euratom-Stati Uniti offre alla SENA la possibilità di acquistare combustibile arricchito con pagamento differito. Gli elementi di combustibile irradiati, potranno venire rigenerati negli Stati Uniti, sino a quando entreranno in funzione sul territorio della Comunità gli impianti necessari. La SENA fruisce dello statuto di «impresa comune». Questa centrale è stata inoltre compresa nel programma di partecipazione della Comunità ai reattori di potenza. L'Euratom si addosserà dunque una parte delle spese di avviamento e si assumerà una parte delle spese di fabbricazione degli elementi di combustibile destinati al secondo nocciolo del reattore, a condizione che tali elementi vengano fabbricati nella Comunità, e ciò al fine di promuovere un'industria europea del combustibile nucleare. In contropartita la SENA trasmette all'Euratom, che le comunica agli Stati membri, le informazioni che acquisisce in merito alla progettazione, alla costruzione e allo esercizio della centrale

L'industria delle demolizioni navali

In uno studio di esperti dell'Alta Autorità è stata esaminata la situazione dell'industria della demolizione navale nella Comunità, e le cause del suo declino. Secondo questi esperti, le cause delle difficoltà della demolizione navale risiedono in parte nell'evoluzione sfavorevole del mercato dei battelli da demolire: infatti, se si esaminano i prezzi pagati per i battelli da demolire nel 1963, si nota che in quell'epoca il loro livello era particolarmente basso, ma che da allora è sistematicamente salito. Allo inizio del 1963, si pagavano 24 dollari/t. di stazza nel nord e 29 dollari nel Mediterraneo, mentre ai primi del 1966 questi prezzi erano rispettivamente di 41 e 50 dollari per tonnellata di stazza. (Vale a dire un aumento di ben 17 e 21 dollari per tonnellata). A questo proposito, il sottogruppo «Demolizione navale» della Federazione imprese recupero metalli ferrosi e non ferrosi, ci fa pervenire una presa di posizione, secondo la quale «la seconda e più importante causa del declino della demolizione navale all'interno della Comunità, è consistita nella generale astensione dall'acquisto da parte del consumatori, a partire dalla metà del 1965: i quantitativi consegnati durante il secondo semestre, erano relativi a contratti conclusi prima del giugno 1965 (la cui esecuzione era stata ritardata). Durante questo stesso semestre, offerte per quantitativi disponibili sono state loro formulate, a prezzi inferiori ai prezzi precedenti, vale a dire ai prezzi praticati dalla metà del 1964 alla metà del 1965, e soprattutto inferiori (a parità di qualità) ai prezzi delle importazioni dei paesi terzi.

La crisi carbonifera

I produttori di carbone della Comunità sono stati ricevuti nei giorni scorsi dall'Alta Autorità, per uno scambio di idee sulla situazione carbonifera e sulle misure da applicare per farvi fronte. Secondo i produttori, sarà ora necessario che l'A.A. rivolga una raccomandazione ai Governi, per chiedere l'applicazione di un dazio doganale sulle importazioni di carbone in provenienza dai paesi terzi.— Parallelamente a questa applicazione dell'Art. 74, bisognerebbe prevedere anche un sistema di sovvenzioni. Il dazio potrebbe essere accompagnato da contingenti tariffali, allo scopo di assicurare ad alcuni grandi consumatori, un approvvigionamento a buon mercato. L'A.A. ha risposto che l'applicazione di una protezione doganale del mercato comune del carbone incontrerebbe probabilmente la opposizione dei Governi, i quali respingono ogni soluzione del problema carbonifero che potrebbe avere come conseguenza un aumento del prezzo dell'energia. Inoltre, l'applicazione dell'Art. 74 esige che i prodotti del Trattato siano importati in quantitativi relativamente maggiori, il che non avviene attualmente per il carbone le cui importazioni dai paesi terzi, al contrario, sono in diminuzione nei confronti degli anni precedenti. L'A.A. ha aggiunto che essa non intende rinunciare ai poteri che il Trattato le conferisce, il che implica che essa non scarta d'acchito la possibilità di ricorrere alle disposizioni di cui l'Art. 74. A proposito del risultato negativo dell'ultima Sessione speciale del Consiglio dei Ministri, l'A.A. ha dichiarato di essere sempre convinta che la creazione di un meccanismo comunitario di aiuto al carbone da coke della Comunità, dovrebbe avere esito positivo; perciò, le nuove proposte che essa sottoporrà al Comitato ad hoc «Problemi carboniferi» del Consiglio dei Ministri, saranno esse pure basate sul principio di un sistema di aiuti comunitari. Per quanto riguarda la domanda dei produttori di limitare le importazioni di carbone in provenienza dai paesi a commercio di Stato, l'A.A. ha fatto una proposta al Consiglio dei Ministri, ma i Governi non hanno potuto raggiungere un accordo.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

In Italia il Consiglio Federazione europea R. P.

Roma, 10

Per la prima volta dalla sua fondazione nel 1956, la Federazione europea di relazioni pubbliche terrà la sua prossima riunione di consiglio in Roma, dal 14 al 16 novembre. Il CERP riunisce associazioni di settore ed i professionisti di relazioni pubbliche del Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Olanda, Portogallo e Svizzera, mentre vi collaborano professionisti e studiosi di altre nazioni europee ed extraeuropee. I lavori di Roma si svolgeranno sotto la presidenza del dott. Guido de Rossi del Lion Nero, rieletto presidente della Federazione e con la partecipazione di quaranta delegati.

Nel corso di una speciale udienza il 14 novembre il consiglio della Federazione sarà ricevuto da Sua Santità Paolo VI, cui rimetterà una copia unica del «Codice di etica internazionale» della professione approvato lo scorso anno ad Atene.

I lavori del consiglio si chiuderanno il 16 novembre con una conferenza alla SIOI, alle ore 18, con l'intervento di autorità di Governo e di rappresentanti diplomatici dei Paesi membri. Prenderanno la parola il dott. Franco Mattei, vice segretario generale della Confindustria, che parlerà sul tema: «Relazioni pubbliche e imprese nell'Italia della Comunità economica europea», e il presidente-fondatore, Lucien Matrat, che illustrerà «L'Europa contemporanea e le relazioni pubbliche».

CRONACHE SPORTIVE

STASERA SUL RING DI STOCCOLMA MATCH «EUROPEO» CATEGORIA SUPERWELTER

LA POTENZA DI SANDRO MAZZINGHI CONTRO LA TECNICA DI BO HOEGBERG

Il pugile italiano è stato giudicato in ottime condizioni fisiche e di forma
Un'incognita l'affluenza del pubblico: si spera nella presenza di 20 mila persone

L'ora della verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 10

Sandro Mazzinghi, campione d'Europa dei superwelter, mette in palio il suo titolo domani sera contro lo sfidante svedese Bo Hoegberg, in un incontro che sembra quasi impossibile sia andato finalmente in porto dopo tutte le peripezie, i «forse» e i «ma» dei giorni scorsi.

Sandro Mazzinghi, come è noto, è giunto qui a Stoccolma, dopo essere stato atteso invano, con quattro giorni di ritardo, a causa della tremenda sciagura che ha colpito la sua regione con tante altre zone d'Italia. Già questo basterebbe a far pensare ad un Mazzinghi in condizioni di morale disastrose. Non possiamo leggere nel fondo dell'animo del pugile toscano. Sembra comunque esteriormente alquanto calmo, sembra essere riuscito a trovare la concentrazione e la tranquillità che gli permetteranno di fronteggiare con sicurezza il pugile di casa.

Per quel che riguarda le condizioni fisiche del pugile italiano, nessuna preoccupazione in realtà. Lo abbiamo visto al lavoro ieri sera nella sua ultima seduta pubblica d'allenamento. Sandro ha sostenuto le ultime due riprese di una serie di ben 200, con Silvano Bertini, l'altro pugile italiano che figurerà in cartellone domani sera. Sandro ha disputato una prima ripresa di difesa, parando con i guantoni e con schivate i colpi, tutti per linee interne, che Bertini gli portava ad un ritmo impressionante. Pure particolare cura nella prima ripresa con l'uomo Mazzinghi l'ha dedicata al ritmo, dando l'impressione di essere in buona condizione sulle gambe.

In sostanza Mazzinghi ha lasciato la palestra ieri sera dando la netta impressione di essere in condizione buona, soddisfacente. Ritmo e agilità non gli mancano in questo periodo e queste armi dovrebbero essere particolarmente necessarie domani sera con Bo Hoegberg.

Questo Hoegberg, uscito illeso da un incidente d'auto la settimana scorsa, lo conoscono tutti ormai. E' un pugile davvero originale, che non si sa mai come reagirà. Sarete al corrente delle bizze fatte nei giorni scorsi per la questione dei diritti cinematografici che egli voleva assolutamente concessi alla moglie, una graziosa ed eclettica signora, che oltre a far l'attrice e la cantante funge anche da «manager» del marito. Le questioni finanziarie, che per lunghe drammatiche ore, hanno fatto pensare perfino che l'incontro sarebbe andato a monte, non toccano Mazzinghi, con il quale sono state definite a puntino. Il campione ha garantita una borsa di 75.000 corone (quasi dieci milioni di lire) contro le 50.000 di Hoegberg che non era inizialmente lo sfidante ufficiale riconosciuto. Hoegberg, terzo nelle liste europee, avrebbe potuto vedersi preferito un altro svedese già pronto alla bisogna, Bo Pettersson, nono nelle classifiche europee. Le cose sembrano definitivamente sistemate ed è bene per tutti. Hoegberg in fondo aveva offerto una cifra irrisoria per i diritti cinematografici, 5000 corone (poco più di 600 mila lire).

Per l'incontro di domani sera allo Johanneshov Stadium di Stoccolma ci si attende un'affluenza di almeno ventimila persone. Questo è nella speranza degli organizzatori, l'ex campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson, e il re della «roulette» in Svezia Bertil Knutsson, ma sembra che l'incontro sia abbastanza sentito a Stoccolma, se non altro per la grande possibilità che offre al ventottenne Bo Hoegberg.

A. P.

Stoccolma — Sandro Mazzinghi nel suo ultimo allenamento (gli è di fronte Bertini) prima di affrontare lo sfidante svedese Bo Hoegberg; in mezzo ai due pugili, il fratello di Sandro, Guido

LUNEDI' IL «MONDIALE» DEI MASSIMI

Cassius Clay e Williams si battono già a parole

Houston, 10

Il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay e lo sfidante Cleveland Williams si sono incontrati ieri per gli esami fisici preliminari in vista dell'incontro, titolo in palio, di lunedì prossimo all'Astrodome. Il dottor Arthur Moers, medico ufficiale di ring nominato dalla commissione statale, ha dichiarato i due pugili fisicamente in forma. L'ex campione del mondo Joe Louis ha dato il suo aiuto nel prendere le misure dei due pugili.

Clay durante queste operazioni si è avvicinato diverse volte a Williams e gli ha chiesto: «Credi proprio di avere una possibilità con me? Ma ci sarai veramente il giorno del combattimento?».

«Non ho paura — ha risposto Williams —; non ti preoccupare che ci sarò».

«Potrebbe essere pericoloso», ha osservato Clay. «Cerca di esserci tu», ha replicato Williams.

Williams viene soprannominato «il gattone» e Clay ha tirato fuori un cartello nel quale si vedeva un gatto che veniva inseguito sul ring dal campione. «Non sono mai stato graffiato da un gatto», ha esclamato Clay.

«Non ti preoccupare che questo gatto ti graffierà», è stata la risposta di Williams.

POSITIVO DEBUTTO DEI CESTISTI AZZURRI A STRASBURGO

Italia-Germania Ovest 83-67

Strasburgo, 10

I risultati della prima serie di partite del girone eliminatorio di Strasburgo della Coppa delle Nazioni di pallacanestro hanno rispettato i pronostici: nel primo incontro di questa sera la Nazionale italiana ha battuto quella della Germania occidentale per 83-67, mentre in quello successivo la Polonia ha battuto la Francia B per 77-76. Ha sorpreso tutt'al più la resistenza offerta dalla Francia B alla Polonia; si riteneva infatti che i polacchi dovessero vincere a mani basse contro i francesi.

Contro i tedeschi, gli italiani non sono praticamente mai stati in apprensione, anche se inizialmente hanno stentato a trovare il giusto ritmo. Gli azzurri sono comunque sempre stati in vantaggio e si sono concessi qualche distrazione probabilmente perchè hanno subito capito che in ogni caso sarebbero riusciti a mantenere in limiti di sicurezza il distacco degli avversari.

La Nazionale italiana ha reso meno del previsto in fase difensiva, ma in compenso si è rivelata estremamente efficace all'attacco, ne fa fede del resto l'abbondante marcatura. Pubblico e tecnici hanno ammirato l'organizzazione della squadra italiana e gli spettatori hanno applaudito alcuni numeri a effetto dei cestisti azzurri. I tedeschi si sono battuti con grande tenacia, ma, come era del resto nelle previsioni del loro stesso commissario tecnico, non sono riusciti ad andare al di là di una dignitosa difesa.

Domani sera la Polonia affronterà la Germania occidentale e agli italiani toccherà di vedersela coi sorprendenti cestisti della Francia B.

Inversione di campo per Fiorentina - Bologna

Firenze, 10

La Fiorentina partirà domani mattina per Foggia, dove domenica giocherà la partita di campionato con la squadra pugliese. Da Foggia i viola raggiungeranno Milano, da dove proseguiranno in aereo lunedì per Vienna, per disputare l'incontro di Mitropa Cup con il First di Vienna il 6 novembre.

Per quanto riguarda la prossima partita interna di campionato Fiorentina-Bologna (20 novembre) la società viola ha chiesto e ottenuto dal sodalizio rossoblù l'inversione del campo, in quanto allo stadio comunale di Firenze, presumibilmente, non si giocherà fino al prossimo dicembre. Si attende ora la ratifica della Lega professionistica.

SULLA PARTITA DI CAGLIARI

E' giunto alla Lega il reclamo del Venezia

Milano, 10

E' giunto questa sera alla Lega Nazionale calcio, in un plico sigillato indirizzato alla «commissione disciplinare», il reclamo che il Venezia aveva preannunciato sulla partita Cagliari-Venezia di domenica scorsa. Il Venezia sostiene, infatti, che i disagi dell'inondazione della città lagunare e lo stesso viaggio a Cagliari, avvenuto in condizioni di fortuna, avevano affaticato i giocatori, tanto da diminuirne considerevolmente il rendimento nella partita che si è conclusa con la vittoria del Cagliari per 4-0.

La commissione disciplinare, nei prossimi giorni, esaminerà il ricorso e, nel caso che il Venezia non avesse già in proposito provveduto, ne invierà copia al Cagliari in modo che la società sarda possa eventualmente presentare controdeduzioni, come è nel suo diritto. Sul ricorso del Venezia, la commissione giudicante delibererà, probabilmente, nella sua riunione di venerdì della prossima settimana.

Calcio minore

DILETTANTI III CATEGORIA

Costretto domenica scorsa al palo di partenza per l'imperversare del maltempo, il campionato dilettanti di terza categoria di calcio, per quanto riguarda i Gironi «L» e «M», che comprendono tutte le squadre triestine, si metterà in viaggio domenica. Questo il programma-orario completo.

Girone «L»: Libertas Prosecco - Gretta, Aurisina, ore 10.30; Aurisina - Tecnoferramenta, Aurisina, ore 14,30; Roianese - Primorie, S. Sergio, ore 14.30; Libertas Barcolana «B» - Vesna, S. Luigi, ore 10.30; Primorie - Cooperative Operaie, Guardiella, ore 14.30.

Girone «M»: Breg - Campanelle, Bagnoli, ore 14.30; Flaminio - Esperia, S. Sergio, ore 10; Union - S. Sergio, Bagnoli, ore 10.30; S. Anna - Rosandra Zerial, via Flavia, ore 10.30; Don Bosco - Muggesana «B», Ponziana, ore 11.30.

NOVITA' NELLO SCHIERAMENTO ALABARDATO

AL SUO ESORDIO STAGIONALE DEL PICCOLO FARA' IL CENTROCAMPISTA

Kuk e Ferrara si alterneranno nel ruolo di «libero»
Palcini da ieri è dell'Internapoli (per otto milioni)

Allora è deciso: Del Piccolo giocherà domenica contro il Treviso. Un piccolo interrogativo, a dire il vero, sussiste ancora e cadrà solo questa sera, dopo cioè che Caciagli avrà parlato con il giocatore. L'ultima parola, insomma, spetta a Del Piccolo. E' convinzione generale comunque che il giocatore, contrariamente a quanto avvenne sette giorni fa, questa volta... aiuterà il tecnico a prendere la tanto attesa decisione del suo definitivo ricupero. Fisicamente egli è a posto e non dovrebbero esserci dubbi circa la sua tenuta.

Anche ieri, nel corso del galoppo a due porte disputato contro una formazione di juniores, Del Piccolo in un paio di occasioni ha... tirato indietro il piede e non ha mai osato l'affondo per ostacolare l'avversario in fase arginante. Ha denunciato invece progressi per quanto riguarda movimento, forza d'urto e spinta. Contro il Treviso, almeno nelle intenzioni di Caciagli, Del Piccolo dovrebbe giocare a centrocampo. Il perchè è facilmente intuibile: l'allenatore cerca di liberarlo il più possibile da impegni di marcatura, cercando di evitare al giocatore di stare alle costole di un avversario.

L'innesto di Del Piccolo costringerà Caciagli a rivedere nuovamente la composizione della retroguardia. Il sacrificato, rispetto a Cremona, dovrebbe essere Capitanio. Caciagli non l'ha ancora detto, ma è altrettanto logico che, giocando in casa, l'allenatore sia intenzionato a non privarsi di una pedina come Ferrara, che alla occorrenza potrebbe anche sganciarsi per portarsi in zona tiro. Ieri da difensori centrali hanno agito Kuk e Ferrara che si sono spesso cambiati di posto agendo ora uno ora l'altro da «libero», a seconda di come avanzavano gli avversari.

Nessuna novità per domenica all'attacco, che dovrebbe schierarsi come a Cremona, vale a dire con Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia e Gentili. Scala, che si trova a Marano Lagunare e si metterà agli ordini di Caciagli questo pomeriggio, ha fatto sapere di non risentire più dell'infortunio di domenica scorsa, per cui la sua presenza è scontata.

Nell'allenamento di ieri pomeriggio i titolari hanno vinto per 3-1. Nel primo tempo, durato 45 minuti, Caciagli ha schierato Vatta (Zadel era a guardia della porta degli allenatori); Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Capitanio, Ive, Beorchia, Gentili. Nella ripresa Capitanio ha preso il posto di Ferrara, Zollia quello di Ridolfi, Beorchia ha sostituito Ive al centro della prima linea, con alla sinistra un tandem composto da Moretti e Tommasi.

Gli alabardati completeranno la preparazione questo pomeriggio.

* * *

Renato Palcini è dell'Internapoli. Le trattative si sono concluse felicemente nel tardo pomeriggio di ieri. Palcini, che si trova a Napoli assieme a Carlo Lupo, ha già trovato l'accordo sul piano economico con i dirigenti della nuova società che partecipa al campionato di serie «D». Il giocatore, superate con esito positivo le visite mediche, è stato presentato ai nuovi compagni fra i quali ha incontrato Adriano Varglien, uno dei punti di forza della retroguardia dell'Internapoli. Palcini è ripartito subito dopo per fare rientro in sede. A Trieste si tratterrà ancora un paio di giorni e poi si trasferirà definitivamente a Napoli. L'accordo con la società partenopea è stato raggiunto sulla base degli otto milioni.

Vittorino Mantovani, posto in lista condizionata nella scorsa estate, è stato ceduto alla Mestrina a titolo di prestito con opzione che dovrà scattare il 30 aprile 1967. L'affare, se così si può chiamare cosiderato che non ha fruttato più di mezzo milione, è stato concluso nel tardo pomeriggio.

Questo per quanto riguarda le cessioni. Sul piano degli acquisti la Triestina ha concluso ieri sera le lunghe e laboriose trattative con il Porzio di Udine per l'ingaggio di due promettenti calciatori del 1948. Si tratta del terzino Marco Burco e del mediano Romano Bortolotti. Per entrambi è stata sborsata una cifra di poco superiore al milione. Tanto di Burco quanto di Bortolotti si parla molto bene.

C. N.

Alabardati sulla via del Sud: Palcini ha ritrovato Varglien nelle file dell'Internapoli, Serie D

PROVVEDIMENTI LEGA «C» E «D»

Due giornate a Ciclitira Multata l'Udinese

Firenze, 10

La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC ha adottato i seguenti provvedimenti per la Serie «C»:

Squalifiche giocatori: per due gare: Morosi (Perugia), Ciclitira (Udinese), Recchia (Vis Pesaro). Per una gara: Maschietto (Mestrina), Vezzoso (Entella).

Ammende a società: L. 80.000 Trapani; L. 60.000 Ravenna; L. 40.000 Crotone; L. 30.000 Udinese; L. 15.000 Jesi; L. 10.000 Torres.

Serie «D»: le seguenti gare, non effettuate per cause di forza maggiore, verranno recuperate in data che sarà successivamente comunicata dalla presidenza della Lega: Girone «B»: Bolzano - Pordenone; San Donà - Lilion Snia V.; Trento - Audace.

Squalifiche giocatori: per quattro gare: Caruso (Forza Coraggio). Per tre gare: Signorini (Rovereto). Per una gara: Bertetti (Moglia), Ricci (Ivrea), Pioppo (Imperia), Castorri (Mirandolese), Nolè (Bernaldo), Montanaro (Chieti), Regalia (Enna), Lipido (Folgore), Canetti (Savoia), Vitale (Marsala), Brusco (Sestri Levante).

Ammende a società: L. 120.000 Forza Coraggio; L. 70.000 Ragusa; L. 50.000 Imola, L. 40.000 Anzio, Latina, Folgore; L. 10.000 Bisceglie, Juventina, Palermo.

Ammonizione dirigenti: Guerrini Leonardo (Imola) e D'Alessandro Giuseppe (Nocerina).

L'AVVERSARIO DI TURNO

TREVISO

Ospite della Triestina sarà domenica il Treviso, che in questo momento occupa il sesto posto, a fianco del Marzotto e del Rapallo. Ma mentre queste due squadre devono ricuperare il loro confronto diretto, l'undici della Marca non ha... conti in sospeso e di conseguenza si trova in una posizione destinata inevitabilmente a peggiorare. Sinora l'unità allenata da Manente si è comportata in maniera piuttosto discontinua, dal momento che ad una partenza lanciata hanno fatto seguito alcuni risultati deludenti; ma vediamo, tappa per tappa, qual è stata la condotta della compagine che tra due giorni dovrà misurarsi con gli alabardati.

Come si è detto, l'inizio è stato dei più entusiasmanti: due trasferte, altrettante vittorie, prima a Cremona (3-2), poi a Solbiate Arno (1-0). Erano già in molti ad assegnare alla squadra celeste un ruolo di primo piano, ma la prima esibizione casalinga doveva raffreddare immediatamente gli eccessivi ottimismi, in quanto Marcato e compagni non riuscivano ad andare al di là del pareggio a reti inviolate con la matricola verbanese. Sette giorni dopo il Treviso conosceva addirittura l'amarezza della prima sconfitta stagionale: 0-2 a Rapallo, a conclusione di una partita ricca d'incidenti (ed infatti D'Andrea e Bressan venivano espulsi e quindi squalificati). Ma, ad una sola settimana di distanza, il derby col Marzotto offriva alla compagine di Manente l'occasione di un insperato riscatto (1-0). Pensava però il Monza a ridimensionare il Treviso, punendolo con un severo 3-0. Nè la gara interna col Legnano rimetteva in... orbita i celesti, che dovevano accontentarsi di un mediocre pareggio (1-1).

La campagna estiva ha sostanzialmente indebolito i prossimi avversari della Triestina. Infatti le cessioni di Urban al Foggia e di Volpato al Napoli non sono state compensate da acquisti di un certo rilievo; i soliti arrivi da sodalizi minori della Marca e basta. Tuttavia la formazione merita ancora il massimo rispetto, poichè i numerosi giovani trovano nei pochi anziani sicuri punti di riferimento. Questi uomini-guida si chiamano Marcato, Secco (che però non gioca da tre turni) e Galtarossa. Marcato e Galtarossa figurano anche nel gruppo dei giocatori che hanno disputato tutte e sette le gare di campionato (gli altri sono Busatta, Spangaro, Fava e Zanardello). Il nome di Galtarossa apre l'elenco dei cannonieri trevigiani: gli sono sufficienti due reti (di cui una su rigore) per precedere Bressan, Simonato, Zanardello e Fava, che ne hanno segnato soltanto una a testa.

La formazione-tipo dei veneti è «stabilizzata» grazie all'impiego prevalente di nove giocatori: i difensori Marcato e Bressan, i laterali D'Andrea (che in realtà è il «libero» della compagnia) e Busatta, gli attaccanti Galtarossa, Spangaro (che naturalmente retrocede a centrocampo), Fava, Zanardello e Simonato. Qualche incertezza sussiste invece per i ruoli di portiere (si alternano infatti tra i pali Zabeo e Casagrande) e di stopper. Contro il Legnano l'allenatore Manente ha mandato in campo: Zabeo; Zahtila, Marcato; D'Andrea, Bressan I, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Fava, Zanardello, Bressan II.

Da quando la Serie C è articolata secondo l'attuale formula, Triestina e Treviso si sono incontrate quattro volte. Il bilancio appare perfettamente equilibrato: una vittoria per parte e due pareggi; 5-5 le reti. Lo scorso anno i celesti vinsero a Trieste per 3-1 ed impattarono sul loro campo per 1-1. Nel torneo 1961-1962 furono invece gli alabardati che diedero inizio alle ostilità, uscendo indenni dallo stadio trevigiano (0-0), per avere poi ragione dei prossimi rivali a campo invertito per 3-1.

P. T.

LA NAZIONALE HA FERMATO LA SERIE «A» MASCHILE DI BASKET

Primo impegno della Mivar a Sesto A Genova controprova per il Lloyd

Standa Milano e Bristot Treviso ai ferri corti dopo il positivo esordio
I friulani a Reggio Emilia per legittimare le aspirazioni di promozione

Domenica prossima il campionato maschile di Serie A resterà sospeso per permettere la partecipazione della squadra nazionale al Torneo delle Nazioni, che ha avuto inizio ieri sera nelle due sedi di Strasburgo e Monaco. Italia, Germania Occidentale, Polonia e la seconda squadra francese partecipano al girone eliminatorio di Strasburgo; la vera nazionale francese, Svizzera, Spagna e, fuori classifica, una selezione Nizza-Monaco sono le squadre impegnate a Monaco. Le prime due di ogni girone parteciperanno al torneo finale di Parigi, martedì e mercoledì prossimi; a Monaco si gioca anche per qualificarsi per i prossimi campionati europei. Obiettivo dell'Italia è quello massimo, la vittoria del torneo, onde conseguire una attesa rivincita sulla Polonia, che agli «europei» di Mosca tolse agli azzurri un meritato terzo posto.

Gli incontri degli altri campionati avranno invece regolarmente luogo, salvo imprevedibili contrattempi, per cui prenderanno il via anche le due squadre femminili rimaste inattive domenica scorsa e tutte quelle maschili che non hanno potuto iniziare il torneo cadetti (e sono la maggioranza).

In campo femminile la squadra triestina della Mivar farà il suo debutto stagionale sul campo della Geas di Sesto S. Giovanni, squadra neopromossa al massimo campionato. Per le giovani ragazze del prof. Mari la settimana di preparazione supplementare concessa dal rinvio della partita con il Pejo è giunta utilissima, in quanto sono note le condizioni della formazione e le circostanze nelle quali è stata chiamata ad affrontare il difficile campionato. Questa prima trasferta dovrà chiarire subito se esistono quest'anno speranze di salvezza o meno, in quanto la rivale di turno è proprio una delle formazioni il cui massimo traguardo è evitare la retrocessione.

Dall'altro capo della classifica, il programma della seconda giornata mette subito di fronte due delle squadre maggiormente qualificate per ostacolare il passo alla squadra campione d'Italia, vale a dire la Standa Milano e il Bristot di Treviso. Sia l'una che l'altra squadra hanno debuttato in maniera positiva, anche se la Standa ha dovuto fare a meno della Ghirri sul campo di Ferrara; il pivot della nazionale dovrebbe comunque essere presente domenica per la ben più impegnativa partita che attende la sua squadra e molto probabilmente tale presenza risulterà determinante.

Nel campionato maschile di Serie B, il Lloyd Adriatico è chiamato ad una trasferta tutt'altro che facile in quel di Genova contro l'Italsider. Bianco e compagni dovranno dare la riprova in campo avverso della brillantissima esibizione della partita inaugurale. L'Italsider dovrebbe avere come traguardo finale per questo torneo la salvezza, ma certamente costituirà sul proprio terreno un banco di prova molto più severo della squadra di Imola, travolta a Trieste dallo scatenato Lloyd Adriatico. Gli anziani Coccioni e Magistrini guidano la squadra ligure, che peraltro può avvalersi anch'essa di un giovane promettentissimo, Cerioni, concessole in prestito dal Simmenthal esattamente come Brumatti al Lloyd. Ripetiamo, partita non facile (del resto ben poche lo saranno in questo campionato) ma dalla quale ci attendiamo che i biancocelesti sappiano tornare con i due punti in tasca.

Anche l'avversaria di turno della Snaidero di Udine è una delle squadre che saranno implicate nella lotta per la salvezza e che pertanto confidano un avvio positivo per avvantaggiarsi sulle altre concorrenti; si tratta della Smeg di Reggio Emilia, che ospitando i friulani cercherà, probabilmente invano, di cogliere due punti già ora preziosissimi. La squadra udinese invece mira direttamente al traguardo massimo, in diretta concorrenza con il Ramazzotti e qualche altra formazione. La Snaidero gode di una inquadratura tale da fare ritenere alla sua portata l'obbiettivo prefisso, come già rilevato la scorsa settimana, per cui a Reggio essa va più che decisa a vincere.

Tra gli altri incontri, rileviamo che ad Imola calerà il Ramazzotti, deciso a fare un boccone del Benati e che il Becchi Forlì, altra «grande» del campionato (almeno sulla carta) forse attenderà invano l'arrivo degli sfortunati fiorentini dell'Elettroplaid.

A. V.

IL PROGRAMMA

SERIE B MASCHILE
(seconda giornata)

Benati - Ramazzotti
Fides - Faema
Termoshell - Snaidero
Becchi - Elettroplaid
Italsider - Lloyd Adriatico
Riposa: Algor

SERIE A FEMMINILE
(seconda giornata)

Recoaro - Lamborghini
Standa Milano - Bristot
Fiat - Standa Ferrara
Pejo - Lanco
Geas - Mivar

RUGBY SERIE B

La Fiamma di fronte all'Artigianelli

Riprende domenica, dopo la sosta di due settimane per gli impegni della Nazionale, il campionato di Serie B di rugby. La Fiamma Trieste, battuta sul proprio campo nella quarta giornata di andata dalla capolista Metalcrom di Treviso, si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando l'Artigianelli di Brescia. La «matricola» lombarda, ancora a digiuno in fatto di successi, si trova all'ultimo posto a quota 2 assieme alla Fiamma e al Casale. Per i granata si tratta quindi di una buona occasione per migliorare l'attuale posizione in classifica e mettere così un po' di fieno in cascina.

La squadra di Macina e Giorgi contro i bresciani si presenterà al gran completo, decisa a tutto pur di non farsi nuovamente trovare in ritardo all'appuntamento con il secondo successo stagionale. Sulla carta i triestini godono di tutti i favori del pronostico, anche se dovranno fare parecchia attenzione ai bresciani, che punteranno al terzo pareggio consecutivo. Per la Fiamma quindi è proibito distrarsi, se vuole evitare di trovarsi con un pugno di mosche e con una classifica fallimentare. La partita, che verrà disputata sul campo di San Luigi, avrà inizio alle 14.30.

Per la seconda giornata del campionato nazionale giovanile, la squadra del prof. Dessilla sarà di scena sul terreno amico contro il Petrarca di Padova. I locali, reduci da una schiacciante affermazione in trasferta sul rettangolo della Patavina per 72-0, sono attesi alla prova con molta curiosità. Il Petrarca, compagine di ben diversa statura dei concittadini, si preannuncia quale ostacolo difficile da superare, per cui la Fiamma dovrà impegnarsi al massimo per riuscire a conservare l'imbattibilità. La gara, in programma sul rettangolo di San Luigi, s'inizierà alle 13.

CIPOLLATO ALL'INTER

■ Il Palermo ha ceduto in prestito all'Inter il centrocampista Cipollato. Egli resterà all'Inter per un anno, al termine del quale la società milanese potrà riscattarlo per una cifra da concordare con il Palermo.

DA DOMENICA

A Montecatini il trotto di Firenze

Roma, 10

Il Comitato esecutivo dell'U.N.I.R.E., riunitosi in Roma questo pomeriggio sotto la presidenza del dott. Carlo Aloisi, ha stabilito che la riunione di corse in programma all'ippodromo delle Mulina in Firenze, sospesa per cause di forza maggiore, sarà provvisoriamente ripresa da domenica prossima all'ippodromo di Montecatini Terme. Le iscrizioni al Premio di Novembre, in programma il giorno 20 novembre, iscrizioni chiuse il giorno 7, sono riaperte — data la impossibilità di comunicare con Firenze nei giorni 4, 5, 6 e 7 — fino al 14 novembre, data ultima di chiusura delle stesse.

IN POCHE RIGHE

OGGI TRIS A TORINO

■ La scommessa Tris torna questa settimana a Torino con una corsa di trotto, il premio Havoline sui 2060, che vedrà alla partenza divisi in ben quattro nastri diciassette concorrenti. Ecco il campo: PREMIO HAVOLINE (L. 2.000.000 — handicap ad invito): m. 2100: 1) Erio (A. Jametti); 2) Voltone (L. Canzi), 3) Scetticismo (Al. Cannavale), 4) Bolibin (A. Cattaneo), 5) Rubino (C. Bosco), 6) Clotilde (M. Barbetta), 7) Ecco (A. Fontanesi), 8) Pennarossa (E. Martelli), 9) Zorro (L. Bellotti), 10) Uruguay (J. Fromming); m. 2120: 11) Metallo (A. Pedrazzani), 12) Brisk Hanover (E. Gubellini); m. 2140: 13) Judkin (M. Mazzarini), 14) Tiny Special (G. Krueger); 15) Nixon (G. C. Baldi), 16) Lansing Hanover (V. Guzzinati); m. 2160: 17) Dr. Orin I (S. Brighenti). Voltone - Bolibin e Brisk - Dr. Orin II hanno rapporto di scuderia.

AZZURRI DILETTANTI

■ Per un allenamento in vista dell'incontro internazionale Italia - Spagna «dilettanti», in programma l'8 dicembre 1966, sono stati convocati fra gli altri i seguenti giocatori: Fonda e Gerin (Ponziana), Sgubin (Portogruaro), Giulio, Gortan e Sgrazzutti (Udinese). Tali giocatori si dovranno trovare il 15 novembre prossimo ad Ostia Lido (Roma) presso l'albergo «Belvedere».

SPAL PER ALLUVIONATI

■ La rosa dei titolari della Spal ha deciso di devolvere l'intero ammontare della cifra spettante quale premio dell'incontro Spal - Juventus di domenica scorsa a favore degli alluvionati. L'assegno, che ammonta a 800 mila lire, verrà consegnato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PENTATHLON MONDIALI

■ A Melbourne l'Ungheria ha completamente dominato i campionati del mondo di pentathlon moderno 1966, aggiudicandosi i titoli sia individuale che a squadre e vincendo anche la medaglia di bronzo nell'individuale. Dopo la prova di corsa campestre sui 4000 metri, ultima gara in programma, il campione ungherese Andras Balczo ha totalizzato 5217 punti, ossia 281 in più del secondo classificato, il sovietico Victor Mineev, e 285 in più del terzo, il connazionale Ferenc Torok. La Russia ha vinto la medaglia d'argento nella classifica a squadre e la Germania Est quella di bronzo.

VELA - «SNIPE»

■ L'Unione Internazionale degli sport velici si è riunita a Londra per esaminare le proposte di inserire lo «snipe» nel programma olimpico. La proposta è stata respinta con 16 voti contro tre, dopo che contro avevano parlato Re Costantino di Grecia e Re Olav di Norvegia, vicepresidenti onorari della I.Y.R.U. La commissione permanente dell'Unione dovrà decidere quale imbarcazione del gruppo «B» ammettere nella categoria superiore che è l'unica nella quale si possa partecipare ai Giochi olimpici.

QUATUOR RINUNCIA

■ Il pugile tedesco Willy Quatuor ha annunciato che non affronterà il finlandese Olli Maeki il 15 dicembre prossimo ad Helsinki e che rinuncia, quindi, al proprio titolo di campione europeo dei superleggeri. Quatuor ha motivato la sua decisione con il fatto che l'«European Boxing Union» e l'organizzatore finlandese Puustinen si sono opposti al suo desiderio di incontrare un altro avversario il 15 novembre a Berlino

CLAMOROSO ANNUNCIO GIUNTO DALL'AUSTRALIA

La tennista Margaret Smith ha dato l'addio alla racchetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, 10

A ventiquattro anni e al culmine della gloria, Margaret Smith, regina dei «courts», lascia il tennis da competizione e chiude uno dei capitoli più luminosi nella storia dello sport. Due volte vincitrice del torneo di Wimbledon, sette volte campione d'Australia, adesso è «stanca di giocare e di viaggiare» e depone la racchetta.

Circolava da qualche tempo, la voce che Margaret non avesse più voglia di partecipare ai tornei. Ma nessuno si aspettava un ritiro tanto brusco e soprattutto nessuno lo attendeva tanto presto. «Non ci sono ragioni particolari — ha detto Margaret —: il fatto è che da tre mesi non prendevo parte a gare, e adesso ho scoperto che non ho il minimo desiderio di tornare alla vita che ho condotto per diversi anni. Insomma, ne ho abbastanza».

In questi ultimi tempi la Smith aveva aperto a Perth una boutique; si chiama «The Peep Hole», lo spioncino, e adesso Margaret fa sapere che dedicherà alla sua azienda ogni attenzione.

Si è parlato anche di offerte fatte a Margaret perchè diriga una «clinica» (ossia un corso di allenamento) negli Stati Uniti; ma lei dice che deciderà nel primo scorcio dell'anno entrante. Solo se accetterà una di queste proposte andrà ancora all'estero per ragioni tennistiche.

Margaret Smith ha il vanto di essere stata la più giovane campionessa d'Australia. Conseguì per la prima volta il titolo nel 1960, quando aveva diciassette anni; disse allora che aveva un solo interesse, il tennis, e una sola ambizione, quella di viaggiare. Da allora ha giocato molto, ha viaggiato parecchio. E ha conquistato successi sui campi in erba e in terra battuta di tutto il mondo. Nel 1961 conservò il titolo australiano, e si disse che era la più grande scoperta del tennis femminile dopo l'americana Mo Connelly. Nello stesso anno «Big Marge» (la grossa Margheritina) era testa di serie numero due a Wimbledon. Ma deluse, e fu eliminata nei quarti di finale dalla britannica Christine Truman, che tre settimane prima aveva sconfitto nei campionati del Kent.

Il primo grande successo all'estero lo conquistò nel 1962, allorchè vinse i campionati internazionali d'Italia, prevalendo sulla brasiliana Maria Bueno. Passò in Svizzera, e fece suo anche quel titolo battendo in finale la connazionale Lesley Turner. Trasferimento a Parigi e nuova vittoria, nei campionati di Francia, ancora sulla Turner.

Con questa triplice corona Margaret Smith andò a Wimbledon: il numero uno del «Seeding» era suo di diritto. Ma in primo turno Billie Jean Moffit (ora King), la splendida americana, frantumava il sogno di Marge. Fu comunque un'annata trionfale per la Smith: passata negli Stati Uniti, vinse qualche torneo e quindi, sconfiggendo Darlene Hard, si aggiudicò il titolo americano, compiendo una impresa che non era mai riuscita a un'australiana.

Nel 1963 raggiungeva finalmente il traguardo del titolo di Wimbledon, e la finale fu la sua grande rivincita: Billie Moffitt soccombeva al gioco travolgente dell'«aussie» per 6-3, 6-4. Mai una australiana aveva vinto a Wimbledon. Nel 1964 Marge arrivava in finale ma non riusciva a spuntarla con la grande Maria Bueno. Anche qui, peraltro, la Smith si prendeva la rivincita l'anno dopo, battendo la brasiliana e conquistando il secondo trionfo sui courts di Wimbledon.

Quest'anno la Smith ha sofferto per un infortunio al polso, e nella finale dei campionati sudafricani ha ceduto alla King Moffitt. In agosto, al rientro in patria dopo la meno felice delle sue spedizioni all'estero, veniva intervistata e le si chiedeva se fosse vero che voleva lasciare il tennis. «Per nulla — replicava —: ho ancora molto tennis in me». E invece, a un tratto, ha gettato la racchetta.

Roy Cartwright

MAI TROPPO PRESTO

■ Le prenotazioni per camere d'albergo e per biglietti alle competizioni e spettacoli dei Giochi Olimpici del 1968 (dal 12 al 27 ottobre) si potranno fare a cominciare da lunedì prossimo. Infatti il 14 novembre verrà aperto a Città del Messico lo ufficio di «prenotazioni» istituito dal Dipartimento messicano del turismo,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico** n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

MEDIETA' esperta cucina tutti servizi offresi orario 8-16 eventualmente modificabile; escluso domenica. Cassetta 56049 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

FAMIGLIA 3 persone cerca stabile o giornata. Telef. 17-19 al 68047. 56143 B

PRESTASERVIZI cercasi; veramente capace, con referenze per famiglia e negozio 11-14. Pregasi telefonare ore 14.30-15.30 al 722443. 56051 B

C Richieste d'impiego L. 20

BABY sitter referenziata offresi. Telef. 36315 dalle 16 alle 18. 56037 C

COMMESSO pratico manifatture merci varie conosce croato, sloveno, alquanto tedesco, offresi a seria ditta ovunque. Offerte: patente 6554, fermo posta, Monfalcone. 36890 C

CONTABILE cassiera, pratica contributi paghe, dattilografa, conoscenza francese, tedesco, esperta contatti pubblico, bella presenza, offresi. Cassetta 56071 C, SPI.

CONTABILE — corrispondente esperto occuperebbesi anche ore Telefonare 37008. 53764 C

DATTILOGRAFA referenziata offresi. Telef. 36315 dalle 16 alle 18. 56037 C

ELEMENTO 38enne laureato economia comm. Staff direzione commerciale esaminerebbe proposte ditta locale. Cassetta 35191 C SPI.

SARTA confezioni donna offresi ore 9-16. Tel. 30053. 56151 C

SIGNORINA offresi assistenza bambino o persona anziana anche inferma. Tel. 39227. 56123 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A.A. RIPARIAMO transistors televisori radio autoradio giradischi registratori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1 - Tel. 41317. 13273 CC

A.A.A. PITTORE cucine, stanze, bar, gesso, tempera, lavabile, olio ecc., lavori perfetti, prezzi modici. Telef. 732054. 36898 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistors fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 29226 CC

A. FARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 53506 CC

A. RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor registratori fonovaligie rasoi elettrici. Telefonare 68431. 35203 CC

CONSULENTE autorizzato assume tenuta libri paga contributi pratiche istituti previdenziali. Ruzzi, tel. 38204, ore 16-20. 36356 CC

FALEGNAME ripara rolè, griglie ecc. Tel. 730741 ore 13 in poi. 56175 CC

IMPIANTI luce, modifiche, riparazioni spine acqua, galleggianti, rubinetterie. Tel. 65513. 56119 CC

PELLICCIAIA confeziona, rimoderna, ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22 Hollesch, telefono 55843. 36936 CC

RADIO TV riparazioni lavori accurati e garantiti. Tel. 722259. 35073 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni TV impianti antenne. Telef. 725233. 35111 CC

VETRAIO artigiano, riparazioni stuccature pose lavoro accurato domicilio. Tel. 730301. 33131 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA banconiera cercasi per bar. Tel. 94247. 53856 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi, Crispi 23. 56047 D

APPRENDISTA meccanico proveniente scuole professionali cercasi. Presentarsi ore 18 Stabba, via Crispi 42. 53860 D

CERCANSI apprendiste commesse, conoscenza lingua slovena, croato. Tel. 30022. 56141 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicciaia. Pellicceria Franco, p. Garibaldi 4. 53766 D

CERCASI lavorante sarto uomo capace. Salvadori, Rossini 14. 53840 D

CERCASI apprendista buffet. Piccolo Continental via Imbriani n. 10. 56045 D

CERCASI apprendista parrucchiera, paga lire 3500. Salone Carlo via Manzoni 13, tel. 50380. 56043 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno per negozio abbigliamento presentarsi via Filzi 2. 36952 D

CERCASI apprendista pasticciere, posto stabile. Presentarsi Panificio Zavadlal, v. dell'Istria 16. 36874 D

CERCASI ragazzo aiuto magazzino trasporto mobili. Tel. 37215. 56081 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera per venerdì, sabato. Tel. 55021. 56179 D

FALEGNAME cercasi. Pertot via Boveto 11, Barcola. 56131 D

MODELLA cerca pittore. Presentarsi 16-17 via Rossetti 27, ultimo piano. 53812 D

E Rich cam e pens. L. 40

A. GRAZIOSA villetta Romagna 3 stanze servizi altra stanzetta con servizio centralnafta terrazza 500 giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 56105 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A.A. CENTRALE, lussuosa, indipendente, mobiliata, termosifone, comfort, affittasi 31998. 56163 F

CAMERA 2 letti; altra 1 persona affittansi, occupati. Telefonare 90356. 56135 F

G Istruzione L. 40

A. ESTETISTE, parrucchiere, manicure, pedicure, massaggiatrici, indossatrici. Corsi Cimec, inizio seconda sessione 5 novembre. Battisti 8, 38139. 34537 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

FRANCESE, lezioni, conversazione impartisce signora. Telef. 30061 dalle 14-19. 55483 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339, Corsi Medi diurni serali, licenza media, idoneità, maturità, abilitazione, lingue straniere, stenografia, traduzioni. 55383 G

RIPETIZIONI matematica, italiano, tedesco, inglese 6000; licenza media. Giulia 26. 56097 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 70387. 34651 G

H Oggetti smarriti L. 40

CERCASI cane barboncino nero, matricola 109, smarrito alle ore 17 in viale XX Settembre, (Magazzini Standa). Lauta ricompensa al ritrovatore. Telefonare al 47444. 9396 H

SMARRITA borsetta nera, circa angolo via Filzi Rossini; onesto rinvenitore pregasi restituire in qualsiasi modo documenti, chiavi. Mancia, telef. 24552. 56159 H

I Off appart. . bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze 2 stanzini, cucina, via Boccaccio 29, affittasi. Rivolgersi portinaia. 56059 I

A. AFFITTIAMO centralissimi, 3 stanze camerino servizi; altro 4 stanze servizi; altro nuovo 3 stanze biservizi; tutti centralnafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 56103 I

A. COLOGNA libero, 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta, 30.000. STAZIONE libero, 3 stanze cucina bagno, 30.000. CENTRALISSIMO libero dicembre 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, 43 mila. CENTRALISSIMO libero fine mese I piano, 3 stanze cucina bagno, 35.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 56167 I

A. LOCALI nuovi 40-60 mq. adatti qualsiasi attività affittansi 25-35.000. ESPERIA, Imbriani 8. 56167 I

A. NUOVO pronto ingresso, due stanze soggiorno bagno ascensore centralnafta, 40.000. ALTRI Baiamonti consegna dicembre, 39.000. ESPERIA, Imbriani 8. 56167 I

A. NUOVO primo ingresso, due stanze cucina bagno poggiolo vista mare ascensore centralnafta, 38.000. ESPERIA, Imbriani 8. 56167 I

A. SANZIO appartamento due stanze stanzetta bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 56091

ALLOGGIO stanza e cucina affittasi via Rittmeyer, tel. 2915. 56061

APPARTAMENTI modesti e lusso, 1-10 stanze, varie zone affittansi da 12.000 in poi. Amministrazione stabili Orologio 6 telef. 68656. 56149

APPARTAMENTINO centrale camera, cucina, wc, V p. 12.000 camera con focolaio 5000, affittansi. La Commerciale Torre bianca 24. 56153

APPARTAMENTINO splendido altro grande; stanze, affittansi Palma, tel. 94756. 56115

APPARTAMENTO camera, cucinetta, per persona sola, centralissimo, affittasi prontamente 14.000. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 56149

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, permesso nuovo, centro, affittasi. Amministrazione corso Italia 56147

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno, cucinetta, bagno ascensore, affittasi vuoto 35.000; mobiliato 45.000, casa nuova, centralnafta. Amministrazione corso Italia 29. 56147

APPARTAMENTO Fabio Severo 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggioli, ascensore centralnafta, affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257. 56133

APPARTAMENTO nuovo 2 camere, cucina, tutti comforts, mila affittansi. Amm.ne Crispi 56129

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56169

APPARTAMENTO 4 stanze, cucinetta, bagno, ascensore, riscaldamento, 40.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 56147

(Continua in 14.a pag.)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL TERZO SCRUTINIO CON 11 VOTI PIU' DELLA MAGGIORANZA NECESSARIA

KIESINGER DESIGNATO A BONN QUALE SUCCESSORE DI ERHARD

...uoi «concorrenti» erano rimasti Strauss e Barzel, oltre a Hallstein ...nserito in extremis - In vista una alleanza fra liberali e socialisti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

Il gruppo parlamentare CDU/CSU ha designato il presidente del Land Baden-Wuerttemberg Kurt Georg Kiesinger come proprio candidato per cancelliere di un nuovo Governo federale. Al terzo scrutinio Kiesinger ha ottenuto 137 voti su 244, undici più della maggioranza richiesta, battendo i suoi concorrenti Schroeder, che ha raccolto 81 voti, e Barzel, che ne ha raccolti appena 26. Gerstenmaier si era ritirato ieri dalla competizione. Proprio mentre, con questa elezione, la CDU/CSU torna ad essere in grado di aprire trattative con gli altri partiti per la formazione del Governo, a Bonn si rafforza l'impressione, basata su numerosi segni, che l'SPD e l'FDP tendano sempre di più a intendersi per dar vita a un diverso tipo di coalizione, che relegherebbe i cristiano democratici all'opposizione.

Kiesinger, subito dopo la sua designazione, è stato presentato alla stampa da Franz Josef Strauss e semisommerso da una folla di giornalisti, fotografi e operatori della televisione, ha dichiarato: «Mi considero alla stregua di un fiduciario che debba tentare con l'ausilio della commissione nominata dal mio partito e dal gruppo parlamentare CDU/CSU, di formare il più presto possibile un Governo di coalizione. Mi metterò all'opera immediatamente, dirigendo i miei sforzi in tutte le direzioni. Non sono in grado di prevedere quanto tempo ci vorrà e sono cosciente delle difficoltà del mio compito. Intendo comunque dedicarmi con tutte le energie per raggiungere lo obiettivo».

Dopo una mattinata trascorsa in affannosi sondaggi, il gruppo parlamentare del partito di maggioranza, sfruttando la pausa dei lavori parlamentari dedicati all'esame del bilancio, si è riunito alle tredici per procedere all'elezione del candidato alla Cancelleria. Il gruppo aveva rinunciato a qualsiasi discussione su questioni di programma, e si era limitato a decidere la modalità secondo la quale si sarebbe svolta la votazione: uno scrutinio di prova, e due successivi scrutini dai quali sarebbe dovuto uscire vincitore il candidato che aveva ottenuto la maggioranza assoluta. Un piccolo gruppo di giovani deputati aveva, valendosi del diritto del gruppo parlamentare di aggiungere nuovi nomi alla rosa dei candidati, aveva presentato un «outsider» nella persona del presidente del MEC Hallstein. I risultati del primo scrutinio erano quindi i seguenti: Kiesinger 97, Schroeder 76, Barzel 56 e Hallstein 14.

Nella prima votazione regolare, Kiesinger saliva a 118, Schroeder a 80, mentre Barzel perdeva già quota scendendo a 42, e Hallstein veniva praticamente eliminato, raccogliendo solo 4 voti. Alle 14.35, il facente funzione di presidente del gruppo parlamentare Strauss rendeva noti i risultati definitivi, provocando gli applausi fragorosi dell'intero gruppo, che, a onta dell'ermetica chiusura della sala in cui si era svolta la votazione, venivano uditi dai giornalisti in attesa.

La commissione incaricata di condurre i negoziati con i liberali e con i socialdemocratici per vedere come verrà composta l'eventuale coalizione governativa che dovrebbe presiedere Kiesinger, è formata, oltre che dal designato alla Cancelleria, e dal Cancelliere uscente Erhard, dai membri della presidenza Heck e Dufhues, dal leader cristiano sociale Strauss, dall'ex ministro del Tesoro Dollinger e da altri sette deputati

Le prime reazioni dei leaders dei partiti SPD e FDP sono piuttosto laconiche e riservate. In comune i portavoce dei due partiti, Wehner e Mende, hanno in ogni caso l'osservazione che Kiesinger non è ancora Cancelliere. L'uno e l'altro hanno tenuto inoltre a sottolineare come il compito che lo aspetta è tra i più ardui. Wehner in particolare si è doluto che i deputati CDU/CSU si siano preoccupati nel designare il successore di Erhard più di avere a propria disposizione una personalità che possa costituire una forza d'attrazione sugli elettori che non un uomo politico dalle idee ben definite e con un programma nuovo. Mende dal canto suo ha ricordato che qualsiasi trattativa deve essere impostata su una pregiudiziale, e cioè che il partito di maggioranza sia disposto a inaugurare una politica più attiva e completamente rinnovata sia verso l'Est europeo che in materia di sicurezza, sia per i rapporti con la Francia che per la riunificazione della Germania. Le dichiarazioni dei due leaders, necessariamente sibilline, vanno integrate dalla notizia che i massimi esponenti SPD, FDP si sono incontrati per discutere sulle possibilità di risolvere insieme la crisi.

Vice

QUESTO IL «CURRICULUM» del futuro Cancelliere

Bonn, 10

Kurt Georg Kiesinger è nato il 6 aprile 1904. Dopo aver studiato all'Università di Tuebingen e di Berlino esercitò la sua attività di legale a Berlino fino a quando entrò a far parte del Ministero degli Esteri del Terzo Reich con l'allora Ministro von Ribbentrop, un episodio che egli deplora sempre venga ricordato ogni volta che viene fatto il suo nome per una carica pubblica. La settimana scorsa, Kiesinger ha indetto una conferenza stampa dopo che un giornale svizzero aveva scritto che egli aveva fatto da tramite tra il Ministro della propaganda del Terzo Reich, Goebbels, ed il Ministero degli Esteri. Egli ha dichiarato in proposito che la sua attività è stata semplicemente quella di assistente tecnico del Ministero degli Esteri tra il 1940 ed il 1945.

Nel 1949, diventò deputato al Bundestag e presidente del comitato della commissione Affari Esteri del Bundestag nel 1954. Nel 1958 abbandonò il Bundestag, essendo stato eletto Primo Ministro del «Land» (Stato) del Baden-Wuerttemberg. Si disse allora che la carriera politica di Kiesinger, il quale mirava alla carica di Ministro degli Esteri, fu stroncata dal Cancelliere Adenauer.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Il neo designato Cancelliere tedesco Kiesinger riceve le congratulazioni di Strauss

UN FILO DI SPERANZA DALLE PAROLE DI HARRIMAN E DI UN «REPORTER» MAGIARO

VI SAREBBERO SINTOMI CHE HANOI SI PREPARI A TRATTARE LA PACE

Grossa operazione conclusa dai sudcoreani con un massacro di vietcong a Binh Dinh
Pattuglia americana attaccata per la prima volta con lancio di gas lacrimogeni

Washington, 10

L'Ambasciatore viaggiante Averell Harriman, rientrato a Washington reduce da una missione di 13 giorni in undici Paesi, ha dichiarato che alcuni Paesi «stanno prendendo provvedimenti» per affrettare l'avvio di trattative di pace nel Vietnam. Ha però rilevato che non vi sono finora sintomi che facciano ritenere che Hanoi o la Cina comunista abbiano cambiato il loro atteggiamento «ma il peso dell'opinione pubblica mondiale sta concretandosi per la pace». Ha riferito che i dirigenti dei Paesi da lui visitati hanno mostrato «un enorme interesse» su ciò che è accaduto a Manila e sulla situazione vietnamita. Circa l'affermazione che alcuni Paesi stanno prendendo iniziative per la pace, si è limitato a dire che una di queste iniziative, fra le più importanti, è il viaggio che il Ministro degli Esteri inglese Brown farà a Mosca.

Dal canto suo un inviato dell'agenzia di stampa ungherese MTI, scrive in una sua corrispondenza da Hanoi che «si notano certe indicazioni che fanno pensare che ci si prepari a fare alla pace». Tra gli altri indizi, il giornalista ha notato che, contrariamente al passato, sono stati rifatti e vengono continuamente rimessi a nuovo, edifici, pavimentazioni stradali, marciapiedi ed altri lavori pubblici. Di nuovo sono stati aperti locali notturni che erano stati chiusi quando erano cominciate le incursioni americane.

Sul fronte bellico da segnalare intanto che nella provincia di Binh Dinh, sulla costa centrale del Vietnam del Sud, si è conclusa una grossa operazione iniziata il 23 settembre da forze sud-coreane. Il bilancio, ha annunciato il comando coreano, è di 1161 vietcong uccisi e di 518 catturati.

Il comando americano ha comunicato che in un combattimento con i guerriglieri avvenuto mercoledì notte nella giungla a Nord-Ovest di Saigon, unità della Prima Divisione di fanteria americana hanno ucciso 293 comunisti e hanno trovato i cadaveri di altri 95 vietcong ammucchiati in alcune caverne. Ieri, gli aviogetti dell'Aviazione e della Marina statunitensi hanno proseguito le loro incursioni contro il Vietnam del Nord. Gli attacchi sono stati concentrati soprattutto sulle zone costiere centrale e meridionale, attorno alle città di Thanh Hoa e di Dong Hoi.

Infine una pattuglia dell'Esercito americano è stata attaccata oggi da un reparto vietcong che si è servito di gas lacrimogeni non velenosi. Non è seguito alcuno scontro all'attacco e non si lamentano feriti. I soldati americani hanno indossato le maschere antigas in dotazione. Ieri, circa 1200 bombe lacrimogene erano state trovate da una pattuglia della fanteria in rastrellamento in un deposito vietcong.

IL «NAUTILUS» SI SCONTRA con la portaerei «Essex»

Norfolk, 10

La Marina americana ha annunciato che il sommergibile nucleare «Nautilus» è oggi entrato in collisione con portaerei «Essex» mentre navigava in immersione nell'Atlantico. L'incidente si è verificato a circa 570 chilometri al largo della costa della Carolina del Nord; il «Nautilus» stava effettuando una manovra di avvicinamento nel quadro di una missione di rifornimento quando si è verificata la collisione. Il sottomarino ha riportato estesi danni alle sue strutture superiori, ma non si hanno per il momento notizie di vittime. Il sommergibile è stato in grado di ritornare in superficie con i propri mezzi.

Un portavoce della Marina ha precisato che precedenti notizie secondo cui il «Nautilus» aveva avuto una collisione in immersione con un altro sommergibile tra la Groelandia e l'Islanda erano errate e dovute a cattive condizioni di ricezione delle trasmissioni radio. Il «Nautilus» stazza 3180 tonnellate ed è stato varato nel 1954, è stata la prima unità nucleare che abbia solcato i mari e la prima che, nel 1958, abbia navigato sotto la banchisa del Polo Nord.

Dopo lungo silenzio

MAO HA PRONUNCIATO alcune parole in pubblico

Tokio, 10

Il leader cinocomunista Mao Tse-tung ha rotto il lungo silenzio e ha pronunciato alcune parole. Rispondendo alle manifestazioni di giubilo delle guardie rosse e della folla valutata fra 600.000 e un milione di persone nella piazza della Pace celeste ha detto al microfono...: «Viva il popolo cinese».

I giornalisti giapponesi presenti hanno detto che Mao ha anche agitato il braccio e ha pronunciato la frase con voce profonda. E' la prima volta che Mao parla in pubblico dopo molti mesi. Accanto a lui c'era il Ministro della Difesa Lin Piao, oltre al Primo Ministro Ciu En-lai, al Presidente Liu Shao-ci e il Segretario generale del partito Ten Siao-ping.

Primo scalo a Lisbona

Il Presidente portoghese visita la «Michelangelo»

Lisbona, 10

La «Michelangelo», di ritorno a Genova dagli Stati Uniti, ha fatto scalo per la prima volta nel porto di Lisbona. Il Presidente del Portogallo, Americo Thomaz, è salito a visitare la «ammiraglia» italiana. Successivamente il Ministro portoghese della Marina, Mendoca Dias, è stato ospite d'onore, a bordo, di un banchetto offerto dal capitano, Ramiro Magris.

RINVIATA LA COSTRUZIONE dei «servizi» della Camera

Roma, 10

La Presidenza della Camera dei Deputati — è detto in un comunicato — interpretando lo unanime sentimento dell'assemblea, di fronte alle immediate necessità derivanti dalla grave sciagura che ha colpito il Paese, ha deciso di rinviare ad altro esercizio la costruzione del nuovo edificio necessario alla sistemazione della biblioteca e di altri servizi, riducendo così di 500 milioni le proprie previsioni di spesa per il 1957.

DOPO L'IMPLICITA «CENSURA» DELL'ELETTORATO

JOHNSON REAGIRÀ INASPRENDO LA GUERRA?

La volontà di soluzione a ogni costo nel Vietnam può provocare perfino l'ordine di invadere il Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Le elezioni sono domani un fatto passato per il pubblico, ma non per i politici. Si fanno i conti, ma non più dei voti e delle percentuali; sono i conti del futuro: l'innegabilmente indebolita posizione di Johnson, che fa persino pensare a qualche uomo di Washington che il Presidente americano possa decidere di non presentarsi candidato alla Casa Bianca nel 1968; il «ritorno» in forze del partito repubblicano, che impone la politica bipartitica, finora ignorata (o quasi) dal partito di potere; la prospettiva della competizione presidenziale del 1968, che riempie di speranze non infondate il «GOP» («Grand Old Party», come viene definito quello repubblicano).

I democratici cercano di curare le ferite riportate nella battaglia politica, ma non trovano scuse, la sconfitta è stata ben più dura di quanto avevano previsto. Johnson tace; ma nello stesso tempo corre ai ripari: in modo imprevisto (almeno alla superficie) e, come sempre gli accade per quanto concerne la guerra in Vietnam, contraddittorio. Egli sa che gli americani hanno, con il loro voto, detto chiaramente che sono stanchi del modo con cui vanno le cose in Asia. Essi vogliono una soluzione, e soprattutto vogliono un atteggiamento definito da parte degli Stati Uniti. Per salvare il salvabile, dunque, il Presidente americano sta studiando il modo di dare alla guerra una nuova forza di spinta a spirale, e quindi una nuova «escalation».

Oggi egli ha avuto un lunghissimo colloquio con McNamara; a due giorni dal fatto elettorale, Johnson avrebbe studiato con il capo del Pentagono (che era insieme con il capo degli stati maggiori congiunti) il modo di dare alla guerra un aspetto più duro, più determinato, più rigido. Si parla apertamente di nuovi piani di scalata nel conflitto, di ampliamento di intervento delle forze americane; e non soltanto nel numero (si calcola che entro i primi mesi del 1967 mezzo milione di americani saranno in armi nel Vietnam), ma nella stessa concezione strategica del loro impiego.

Il primo obiettivo della nuova strategia sarà questo: la «marea» americana che occuperà il delta del Mekong, cioè quell'area vietnamita che finora è stata rispettata dagli Stati Uniti e che costituisce — si dice — la riserva delle truppe di Hanoi. L'entrata delle forze americane nel Delta modificherebbe la guerra, e porterebbe i soldati degli Stati Uniti a un passo dall'invasione del Vietnam del Nord. Sarebbe questa la successiva manovra prevista, se la battaglia in Vietnam dovesse continuare senza apprezzabili risultati militari o diplomatici? Molti sono tentati a crederlo. O almeno pensano al bombardamento, nel Vietnam del Nord, di zone finora considerate «proibite», ed escluse dalla lista degli obiettivi americani.

S. T.

TERRIFICANTE INCIDENTE DI PRIMA MATTINA IN UNA STRADA DI ZURIGO

Un tram deraglia e finisce contro una casa disabitata

Bilancio del disastro: un morto e settantuno feriti, alcuni gravissimi
La sciagura causata da foglie sui binari o da un malore del guidatore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 10

Un morto e settantuno feriti, molti dei quali molto gravi, questo il bilancio di un inconsueto incidente che ha avuto a protagonista un tram della linea numero tredici che collega il suburbio al centro di Zurigo. L'incidente è avvenuto questa mattina quando il pesante veicolo, sul quale si trovavano oltre cento passeggeri, ha acquistato sempre maggiore velocità mentre procedeva in discesa e arrivato ai piedi dell'altura ha imboccato in piena corsa una curva piuttosto stretta deragliando e rovesciandosi. Il tram era composto dalla motrice e dal rimorchio articolato, come la società tranviaria suole fare nelle ore di punta. L'incidente è avvenuto alle sette e ventotto quando dal sobborgo di Hongg molte persone affluiscono in centro per raggiungere i posti di lavoro o le scuole.

La signora Rosa Rossi Vezzoni, che era sul marciapiede in fondo alla discesa percorsa dal tram, ha dichiarato: «Il convoglio è arrivato alla curva in piena velocità, ha imboccato la curva stessa e quindi, almeno così m'è parso, ha continuato a correre per parecchi metri sulle ruote esterne, inclinato sul fianco. Poi il tram si è rovesciato ed ha continuato la corsa fino ad urtare contro un edificio dopo essere salito sul marciapiede affollato di gente. Per quel tempo, che m'è parso essere composto di ore mentre è stato di pochi attimi, la gente che era sul tram urlava disperata e terrorizzata».

La polizia accorsa in forze ha isolato il luogo dell'incidente (presso piazza Escher-Wyss) mentre le autoambulanze accorrevano dai vari ospedali. La maggior parte dei passeggeri che affollavano il convoglio è rimasta ferita dalle schegge di vetro dei finestrini delle vetture ma a queste ferite si sono aggiunte poi le lesioni interne causate dal violento urto del tram sul terreno e quindi contro l'edificio. In vari ospedali della città i medici stanno cercando di sottrarre alla morte i feriti più gravi, alcuni dei quali, hanno perso molto sangue.

Circa le cause del grave incidente, secondo i tecnici della Azienda tranviaria zurighese è da escludere una rottura dei freni mentre è probabile che il pesante convoglio non abbia rallentato lungo la discesa a causa delle foglie che ricoprivano le rotaie rendendole viscide, soprattutto a causa della pioggia che in quel momento stava cadendo a dirotto. Non si esclude però anche un improvviso malore del conducente.

Il già gravissimo sinistro avrebbe potuto avere conseguenze anche più gravi se lo agente di servizio al crocicchio della Roeschibachstrasse, attraversato dal convoglio deragliato, non avesse bloccato il traffico quando si è accorto, come egli stesso ha poi dichiarato: «che il tram stava arrivando a velocità troppo elevata».

U. P. I.

BILANCIA DEI PAGAMENTI attiva in settembre

Roma, 10

La bilancia valutaria dei pagamenti — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — si è chiusa nel mese di settembre 1966 con un saldo attivo di 44,4 milioni di dollari pari a 27,8 miliardi di lire; nel mese precedente era stata attiva per 150,8 miliardi di lire e nel settembre 1965 per 112,8 miliardi di lire. Nei primi nove mesi dell'anno il saldo della bilancia valutaria dei pagamenti è stato attivo per 821,9 milioni di dollari pari a 513,7 miliardi di lire. Rispetto allo stesso periodo del 1965 il saldo della bilancia valutaria è diminuito di 303,54 miliardi di lire.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Zurigo — La vettura tranviaria rovesciatasi contro una casa col rimorchio dopo una folle corsa

...AUROSO E INSPIEGABILE FENOMENO IN ATTO IN CILE

Fameliche orde di topi in marcia verso Santiago

Dall'inizio della settimana hanno abbandonato le pendici delle Ande ...ve vivevano - Forse li ha spaventati un sisma o stanno emigrando

Santiago del Cile, 10

Le autorità cilene si trovano di fronte ad un problema: come combattere una marea di topi che dai primi contrafforti delle Ande scendono verso le fertili vallate lungo la costa, e che cosa abbia spinto i topi ad abbandonare il loro naturale territorio.

Dall'inizio della settimana vere e proprie colonne di migliaia e migliaia di topi sono in marcia dalle zone dell'interno verso la costa, e le prime avanguardie si trovano già ad una trentina di chilometri da Santiago. Nessuno sa per quale motivo gli animali abbandonino in massa il loro naturale «habitat»: secondo alcuni essi sarebbero stati spaventati dalle scosse di terremoto di domenica scorsa mentre, secondo altri, si tratterebbe di un fenomeno migratorio dovuto a fattori di sovrapopolazione. E' però la prima volta, a memoria d'uomo che si verifica un fatto del genere.

Nella loro marcia i topi causano gravi danni in quanto distruggono le coltivazioni di grano; circa 1300 ettari sono stati devastati e i contadini, armati di bastoni e forche cercano di fermare o dirottare questa marea. Si è cercato anche di creare barriere di fuoco appiccando le fiamme a tratti di terreno erboso cosparsi di petrolio, ma l'avanzata dei topi continua.

IL «LUNAR ORBITER-2» gira attorno alla Luna

Pasadena, 10

Il satellite lunare americano «Lunar Orbiter 2» è entrato con successo in orbita intorno alla Luna nel quadro della sua missione intesa a fotografare possibili luoghi di atterraggio di astronauti americani sulla superficie lunare. I funzionari della NASA che seguono il volo di «Lunar Orbiter 2» hanno annunciato che tutte le indicazioni sinora ricevute sembrano confermare che la manovra intesa a far entrare il satellite in una orbita lunare sono state portate a termine con successo.

I retrorazzi del satellite sono stati accesi per un periodo di tempo di dieci minuti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione
IAD

IMPORTANTE ANNUNCIO DI WILSON AI COMUNI

Londra riproporrà una sua adesione al MEC

Una nuova serie di consultazioni e sondaggi verrà presto avviata con i «Sei» di Bruxelles

Londra, 10

Una risposta a quanti si chiedono che cosa intende fare l'Inghilterra per entrare nel Mercato comune è stata data oggi dal Primo Ministro Wilson ai Comuni con tale circospezione da sembrare che nulla sia stato mosso e nulla si muova, ma in realtà non è così. Wilson ha annunciato una nuova serie di consultazioni e di sondaggi per vedere quali condizioni essenziali debbano essere mantenute da parte inglese in rapporto con i consociati dell'EFTA e del Commonwealth se tali condizioni possano essere accettate dai Paesi del MEC e, di conseguenza, se sia il caso di fare i passi necessari per l'inizio di nuove trattative d'ingresso, che sarebbero le prime dopo la clamorosa rottura di Bruxelles, nel gennaio del 1963, causata dal veto di De Gaulle. E' dunque, almeno, un programma d'azione.

Il capo dell'opposizione Heath aveva sollecitato la settimana scorsa una esplicita dichiarazione da parte del Governo inglese del suo desiderio di partecipare alla costituzione di una più vasta unità dell'Europa e della sua intenzione di rinnovare la domanda di ammissione. Wilson ha risposto come poteva, condizionalmente, ma le sue dichiarazioni contengono almeno un piano di abboccamento abbastanza preciso.

«Nelle recenti settimane — ha detto Wilson — il Governo ha svolto un'approfondita e particolareggiata rassegna dell'intero problema dei rapporti fra Inghilterra e MEC, compresa la nostra appartenenza all'EFTA e al Commonwealth. Ogni aspetto dello stesso Trattato di Roma, delle decisioni prese successivamente alla sua firma, e tutte le implicazioni e conseguenze che ci si potrebbero aspettare dall'ingresso inglese, sono stati esaminati in profondità. Alla luce di questa rassegna il Governo ha deciso che un nuovo sondaggio ad alto livello debba essere fatto per vedere se esistono, o non esistono, le condizioni per trattative fruttuose, e su quali basi tali trattative potrebbero essere svolte».

Nell'VIII doloroso anniversario della dipartita dell'amato
M. MAGG.
Eustachio Colafemmina
la moglie e i parenti Lo ricordano con infinito rimpianto.
Domani, sabato 12 novembre alle ore 8 sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa della S. Famiglia di via Vasari.

Ricorre domani, 12 novembre, il triste VII anniversario della morte di
Giulia Finzi
Il marito, i figli ed i parenti, tutti uniti nel loro dolore desiderano ravvivarne la memoria a quanti Le vollero bene.

†
Ieri alle ore 13 è cristianamente mancata ai Suoi cari
Caterina Puntin ved. Postir
di anni 86
Ne danno il doloroso annuncio i figli Bruno e Ester, la nuora Olimpia, i nipoti Franco con la moglie Ada, e Claudio, uniti ai parenti e congiunti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 novembre alle ore 16.
Romans, 11 novembre 1966
Onoranze fun. Sartori - Romans - 9023

†
Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, ha chiuso la sua vita terrena, dedicata alla famiglia
Fedora Pegan ved. Tamanini
Ne danno la dolorosa notizia, a tumulazione avvenuta, il figlio, le sorelle, i nipoti e le cognate.
Si associano al lutto l'affezionata Ondina VATTOVAZ e famiglia, le amiche Bice TAUCER e Anna SANTI.

† Il 9 novembre si è spenta la nostra cara
Eleonora Crussig
Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giuliano (assente), gli zii Giuseppe Skorepa, Guglielmo Ferluga e Alfredo Mattei, i cugini Vittorio e Mariolina Skorepa e Maria Giacomelli Fabris.
Un sentito grazie ai medici e al personale del Sanatorio Santorio.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta
Lazzarina Roset
A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il Sanatorio «Pineta del Carso» Aurisina, che l'ha avuta per parecchi anni valida e diligente infermiera.

† La nostra cara adorata mamma
Teresa Rupena ved. Ribaric
ci ha lasciato nel più profondo dolore.
Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e VLADA, il genero PINO, la nuora, la nipote MARTA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 novembre è mancato all'affetto dei Suoi cari il
Maresciallo Maggiore
CAV.
Giulio Amato
Angosciati ne danno la triste notizia la moglie, il figlio, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 11 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via A. Vespucci n. 4-I.
(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

†
Lodovico Succhi
è mancato al nostro affetto. Desolatissimi la moglie GIOVANNINA, la figlia FLORINA con il marito MAURO MERONI, il figlio GIOVANNI, la sorella, il fratello, unitamente ai congiunti, ne danno la dolorosa notizia a quanti Lo conobbero ed amarono.
I funerali seguiranno oggi, 11 novembre, alle ore 15.45 dalla cappella del cimitero di Barcola.

† Si è spento il giorno 9 novembre il nostro caro
Albino Danieli
Ne dànno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio, la nuora, le cognate e il cognato, unitamente alle congiunte famiglie LANGE e BULLI.
I funerali avranno luogo oggi, 11 novembre, alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† A seguito di tragico incidente, si è spenta
Giovanna Viler
Ne dànno l'annuncio i figli ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 14 dalla cappella di via Pietà.

† **Carlo Vecchiet**
si è spento addì 9 novembre, lasciando nel dolore i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Ricorre oggi il IV anniversario della morte di
Maria Illeni
Con tristezza ed amore la ricordano familiari, parenti ed amici.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

APPARTAMENTO zona VIA FLAVIA - 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 56169 I

APPARTAMENTO BARRIERA - 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento ascensore, libero fine anno affitta 40.000 Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56169 I

ATTICO Baiamonti 3 stanze cucina, grande terrazza, tutti comforts, affittasi a statali. Telefonare 734257. 56133 I

ROIANO appartamento 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta, VI p. affittasi referenziatissimi. AGEP Crispi 14. 56093 I

TRE camere cucina bagno, 34 mila Manna; altro 2 camere cucina nuovo 35.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 56117 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, cucina, servizi, cercano sposi in affitto telefonare 617**. 5*169 L

CERCASI appartamento affitto 3-4 stanze, servizi, zona tranquilla. Tel. 35138. 56065 L

M Vendite d'occasione L. 50

BILICO con rotelle movibile portata kg. 150, vendesi. Telefonare 40777. 56017 M

BRUCIATORI kerosene novità per l'Italia tecnica germanica applicabili su stufe caldaie anche con griglia fissa L. 59.000. Nuovi automatici nafta 150.000; altri revisionati 45.000 vende Termotecnica - Tel. 31649. 15631 M

FRANCOBOLLI Europa Anno Geofisico Esposizione Bruxelles T.L.T. Italia Vaticano vendonsi. Sconto 20%. Tel. 61041 ore 17-19, feriali. 35694 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste; corso 25 Monfalcone. 55915 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

PASTORE tedesco con pedigree 11 mesi, vendesi. Tel. 96706. 36910 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusquè. Grande assortimento pelli da guarnizione. 56161 M

STUFA bombola carrello; altra Varm Morning, sparherd, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 56145 M

TELEVISORI delle primarie marche Philips Siera, Magnadyne Watt Irradio Philco Centuri, da 11, 19, 23, 25 pollici, da lire 88.000 in poi. Pagamento sino 30 mesi. Radio Stella via Foscolo 5. 56139 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio, per Veneto. Tel. 31428. 37002 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 35079 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 53916 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex; visitate la mostra e il salone al I piano via Udine 28, tel. 36940. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 36402 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi visitateci Crasso via Giuliani 40 56171 NN

MOBILIFICIO «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 53876 NN

SALETTA pranzo palissandro, panforti 185.000, solo contanti. Stegù Piccardi 10. 53802 NN

SALOTTO stile, seminuovo, divanoletto, matrimoniale, occasione vendonsi. Tel. 732653. 56067 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più, prezzo 21.500, mensilmente 1500, per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 35860 O

COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 11 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contanti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

VERNICI importante industria settentrionale con clientela Veneto deposito negozio Trieste riorganizzando settore vendite cerca rappresentanti qualificati introdotti industria artigianato rivenditori. Alcune province Venete, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia. Scrivere dettagliando referenziando cassetta 3014 SPI Torino. 6561 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

APPIA II, '59, motore seminuovo, carrozzeria perfetta, vendesi partenza. Tel. 726271. 56053 Q

BELLA perfetta 1100 lusso fine '59, radio, trombe, antifurto, 340 mila. Agip, Severo 2. 56089 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia telefono 28940. 36946 Q

OCCASIONE 1100 '58, code, poco prezzo. Distributore benzina Fina, F. Severo. 56063 Q

OCCASIONI ricambi usati, motori, differenziali, carrozzerie, gomme, ruote. Tutto per tutte le auto. Fina F. Severo 2/3. 56063 Q

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF - della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

ROLLER roulottes, commissionario cav. Mario Cocci, sconti stagionali; esposizione garage Esperia, via S. Francesco 4. 32989 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana. Giustiniano 6. 1138 Q

ROULOTTES Arca, in arrivo i modelli '67; roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138/1 Q

SIMCA duplice Lazzaretto Vecchio 12. Disponibile occasione Simca 1000 - 600 D - BMW - Giulia 1300, 65 - 500 64 - 600 59. Simca 1500 - 850. 34209 Q

SIMCACAR Gorizia, via Crispi 17 disponibile ottime occasioni Fiat 850, 500, 600 D, 1100 D, Simca 1000, BMW, Bianchina. Panoramica Giulia 1300 600 59. Facilitazioni pagamento. 34207 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R

ANTECIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamento telefonico 65320. 56173 R

AVVIATISSIMO bar alcoolici, pressi Marina, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 56103 R

CEDESI negozio rivolgersi piazza Unità 5/a. 56069 R

OSTERIA con superalcoolici vendesi buon lavoro zona centrale. Telefonare 37236. 56109 R

PRESTITI ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6540 R

SALONCINO parrucchiera città 3 caschi cediamo, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 56103 R

S Case, ville terreni L. 70

A. ROIANO, prossimo inizio costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze. AGEP Crispi, 14. 53820 S

ALLOGGI magnifici pronto ingresso 2-3 camere ogni comodità vista mare vendonsi singoli disponibili; pianoterra per negozio, magazzini, autobox; massime facilitazioni. Baiamonti n. 103, telefono 816263. 56057 S

APPARTAMENTI: Sanzio, Marina, 2-3 stanze centralnafta, altro ottimo centralissimo 3 stanze tutti comforts, vendesi. Tel. 31335. 56125 S

APPARTAMENTO panoramicissimo in villa ogni comfort prossima consegna vendesi. Telef. 68885. 56165 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina, vende 4.000.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56169 S

APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno riscaldamento vendesi 5.200.000 trattabili Amministrazione Corso Italia 29. 56147 S

APPARTAMENTO zona IPPODROMO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, garage vende 4.500.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56169 S

APPARTAMENTO camera cucina via Coroneo da vendere vendesi. Telefonare 726237. 53836 S

ATTICO tre stanze comodi accessori primingresso centralissimo vendesi telefonare 35818 ore serali. 56177 S

CAMERA cucina wc 900.000 vuoto paraggi Università nuova; altro S. Giacomo; altro S. Giovanni, vende Agenzia Foscolo 4 I piano. 56117 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, primingresso, zona S. Giacomo, vendesi 4.650.000 ogni facilitazione pagamento. Studio Foro Ulpiano 6. 56165 S

CASA tipo villa libera 3 quartieri, giardino, magazzino, riscaldamento, vendesi città. Telefono 35503 ore 10-12. 56099 S

CASETTA Servola, 4 stanze, cucina, bagno, mq. 500 giardino, vende Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 56133 S

PRENOTIAMO urgentemente bellissimi appartamenti palazzina zona Università. Tel. 68885. 56165 S

STABILE centrale acquistasi contanti massima serietà. Studio Foro Ulpiano 6, tel. 68885. 56165 S

TERRENO appezzamenti da 500 mq. Strada Friuli vendiamo occasione. Alabarda Spiridione 6. 56103 S

ULTIMO appartamento signorile vendesi via San Francesco angolo via Palestrina, prossima consegna, 20% acconto, rimanente rateizzato. Impresa Egena Trieste, via Roma 28, telefoni 38585, 38212. 55717 S

Z. CONDOMINIO duemila. Appartamenti 1-2-3-4 stanze salone cucina doppi servizi acqua calda centralizzata sala campo giochi ragazzi tutti comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Tel. 61116. 34599 S

Z. CONDOMINIO via San Francesco 35. Appartamenti 1 - 2 - 3 stanze salone doppi servizi ogni comfort vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli. Telefono 61116. 34599/1 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA...

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40	D	Venezia Milano - T... rino Roma
8.52	R	Venezia Roma (*) Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (e cuccette Trieste Bari Trieste - Parigi, Venezia Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (* V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia - Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale